

SAVONA: ATTENTI ALL'AZIONARIATO DIFFUSO

Privatizzazioni Allarme mafia

SUPERATA LA BENETTON (83-80)

Sofferta vittoria per la Stefanel



TRIESTE - E' stata una vittoria con il cuore in gola quella che la Stefanel Trieste (83-80) ha ottenuto sugli eterni rivali della Benetton Treviso e che le consente di rimanere in vetta alla classifica, in compagnia della Buckler. La partita è stata nervosa e giocata con molta determinazione.

Nel primo tempo è stata la Benetton a condurre quasi sempre, ma mai con un vantaggio superiore ai 5 punti. Nella ripresa sono stati invece i triestini a cercare l'allungo decisivo (55-45 al 6'51"), ma la formazione di Frates ha rimediato con un parziale di 15-5 che l'ha riportata in parità al 10' (60-60). Si è arrivati così agli ultimi due minuti con le squadre ancora affiancate. Sull'83-80 per la Stefanel, a 14 secondi dalla fine, Pilutti sbagliava l'uno più uno che avrebbe chiuso l'incontro, ma i tentativi da tre punti della Benetton si perdevano sul ferro.

Nelle file triestine, con Bodiroga e Gentile tra cose egregie e pericolose ingenuità, sono stati soprattutto Fucica e Pilutti a tenere in mano la situazione.

In Sport

La Bankitalia

invita a investire.

Gianni Agnelli:

«Già fatto»

ROMA - Teniamo la mafia fuori dalle privatizzazioni: il ministro dell'Industria Paolo Savona sventola un terribile spauracchio. E ribadisce il suo convinto appoggio all'ipotesi del nocciolo duro.

Favorire l'azionariato diffuso, cioè la public company, potrebbe portare in sé il pericolo di penetrazione della criminalità anche nell'economia.

E' un pericolo elevato, ha aggiunto il ministro, poiché per la mafia internazionale può essere facile mettere in campo 2 mila miliardi e, ricorrendo a prestanomi, controllare società e aziende, con seri problemi di stabilità per il nostro sistema industriale. Se lo sottovaluteremo, ha concluso, «compiremo un atto che i nostri figli potrebbero rimproverarci».

Si guarda intanto alla ripresa. E si ascolta ancora l'eco delle parole del governatore della Banca d'Italia Fazio, che sabato aveva guardato il futuro con ottimismo e incitato al galoppo, sollecitando gli industriali a investire, ora che i tassi sono più bassi.

Gli risponde da Torino Gianni Agnelli: «La Fiat ha fatto investimenti che sono al limite del temerario».

A pagina 2

ORRORE A GORIZIA PER QUELLA CHE APPARE UN'ESECUZIONE

Assassinato a 18 anni

Il corpo del ragazzo trovato in un campo di Farra d'Isonzo - Nessun movente
Nel fango, mani e piedi legati

IN TRIESTE

Il controllo dell'Adriatico: portaerei nucleari che il porto non può ospitare

...

Incidenti stradali in città e in Istria
Perdono la vita un giovane e un anziano

GORIZIA - L'Isonzo è sconvolto dall'assassinio di un ragazzo di 18 anni, Alessandro Paglavac, il cui corpo legato con evidenti segni di percosse è stato trovato ieri mattina in un campo di Farra d'Isonzo da due cacciatori. Secondo le prime perizie la morte del ragazzo è stata fatta risalire a sabato sera verso le 23, dieci ore prima del ritrovamento.

Riverso nel fango della campagna il ragazzo assassinato aveva le mani legate con le stringhe delle sue scarpe di ginnastica, mentre attorno ai suoi piedi era annodata una giacca a vento in tessuto leggero. A un centinaio di metri il ciclomotore su cui viaggiava, gettato in un canale, il casco e le scarpe prive delle stringhe. Solo l'autopsia potrà stabilire le cause della morte, ma sul volto del ragazzo sono state riscontrate

tracce numerose ecchimosi, mentre le tracce lasciate dal ciclomotore fanno sospettare che la vittima abbia tentato di sfuggire a un vero e proprio agguato.

Alessandro Paglavac, meccanico a Farra, viveva con i genitori e due fratelli nel rione di Sant'Andrea a Gorizia. Nessuna ragione plausibile, se plausibile può mai essere un fatto così crudele e spietato, è emersa. Conduceva una vita regolare, nessun neo nella sua vita ed era soddisfatto del suo lavoro.

I genitori avevano denunciato sabato sera la scomparsa del figlio alla questura di Gorizia. A tarda ora non era rincarato contrariamente alle sue abitudini. Orrore e choc nella quiete di Gorizia per quella che appare un'esecuzione spietata.

In Regione

IL MINISTRO FABBRI: FUORI DUBBIO LA LEALTA' DELL'ESERCITO

Nessun «malessere» militare

E il neo-nominato generale Bonifazio Incisa: «Il golpe? Sono tutte balle»

Maratona d'Italia
I biglietti vincenti della Lotteria
A Udine un premio da 100 milioni

A PAGINA 3

Timori in Somalia
Si va verso uno scontro tra i clan
Forti spostamenti di armi e uomini

A PAGINA 4

Terrore in Ulster
Scuse dell'Ira per la bomba: ma è cominciata la «vendetta cattolica»

A PAGINA 5

ROMA - Restano in primo piano le discussioni seguite al brusco cambio della guardia al vertice delle Forze Armate, dopo le polemiche dimissioni del capo di stato maggiore dell'esercito, Goffredo Camino. Ieri da El Alamein, dove ha partecipato alle manifestazioni per la celebre battaglia, il ministro della Difesa Fabio Fabbri ha assicurato che nelle forze armate non c'è malessere, non c'è inquietudine e mettere in dubbio la lealtà e la fedeltà dell'esercito è fuori luogo. E il neo-capo di stato maggiore dell'Esercito, il generale Bonifazio Incisa di Camerana, ha fatto eco al ministro: «Il golpe? Sono tutte balle».

Fabbri è sicuro che si sia voltato pagina. «Il momento critico è passato. Ora si torna ad affrontare di buona lena i problemi di buona lena i problemi di fondo della organizzazione militare». Per il ministro le dimissioni del generale Camino vanno considerate «un caso circoscritto» che «non potrà certamente essere fonte di pericolo per il Paese, né riflettersi negativamente sulle Forze Armate». Che sia tutto sotto controllo lo ribadisce il neo-capo di stato maggiore Incisa di Camerana: «Le inquietudini nelle Forze armate si possono riferire solo alle condizioni che deriveranno dall'approvazione del nuovo modello di difesa. Tutto il resto sono fenomeni passeggeri».



A pagina 2 Bonifazio Incisa

TRIESTINA: 0-0 CON IL CHIEVO

Botta e risposta al Meazza E il Milan rimane in testa

MILANO - Il Milan domina ma rischia di perdere e poi pareggia. La Juventus va in vantaggio al Meazza con un rigore di Baggio, ed è Albertini con un colpo di testa a ristabilire l'equilibrio. Così i rossoneri restano in testa alla classifica, assieme al Parma, ieri vittorioso come la Sampdoria, il Napoli e l'Inter (1-0 a Udine). Vincono anche Cremonese e Piacenza. Il derby capitolino tra Roma e Lazio termina con l'ormai tradizionale 1-1.

In serie C1, la Triestina non va oltre lo 0-0 a Verona, contro il Chievo, ed è staccata di due punti dal vertice della classifica.

In Sport



CONTINUANO RIVELAZIONI E SMENTITE SU CHI HA PREMUTO IL GRILLETTO

Caso Moro, i troppi pezzi del «puzzle»

Moretti insiste: «L'ho ucciso io», e aggiunge che forse i politici non volevano salvarlo

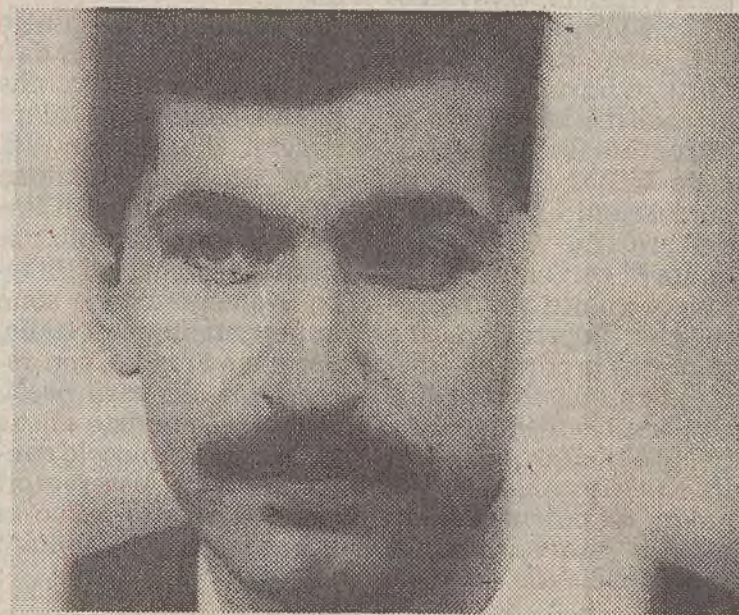
ROMA - Tra rivelazioni e smentite, confessioni tardive e doppi giochi. Il caso Moro, a 15 anni da via Fani, sembra un pozzo senza fondo. Chi ha sparato davvero da Moro? Perché nei 55 giorni della trattativa non ci fu mai, come rivela il capo delle Brigate Rosse Mario Moretti in un'intervista a Rossana Rossanda, un serio tentativo di trattativa per liberare il leader democristiano? Fu quasi, spiega Moretti alla Rossanda, come se da parte dei vertici politici, democristiani e non, non si volesse arrivare alla liberazione di Moro.

Un nuovo tassello al puzzle disordinato che si sparpaglia sul tavolo dei magistrati, potrebbe venire oggi dall'Aula

bunker del Foro Italo. Di scena stamane c'è Valerio Morucci, ex-uomo di Adriana Faranda, tra i primi a dissociarsi e a collaborare. Da lui potrebbero venire conferme alla rivelazione della Faranda, che nei giorni scorsi scagionò Prospero Gallinari dall'accusa di essere il killer che sparò a via Montalcini, spiegando che a premere il grilletto fu Germano Maccari, identificato come il famoso quarto uomo del covo, l'elegante ingegner Altobelli che prese in affitto l'appartamento di via Montalcini. Ma Morucci potrebbe invece smentire la sua ex compagna, affiancandosi a quanti non credono alle sue rivelazioni tardive.

A pagina 3

IL 'LUPO GRIGIO' CELIK AMMETTE LA SUA IDENTITA' Una svolta nell'attentato al Papa



ROMA - A distanza di tredici anni dall'attentato contro Papa Giovanni Paolo II a San Pietro, una svolta che potrebbe rivelarsi determinante. Oral Celik, il «lupo grigio» accusato di aver partecipato all'attentato, complice di Ali Agca, è attualmente detenuto in Francia, ha deciso di non nascondere più la sua identità. Al momento dell'arresto a Parigi aveva detto di essere in realtà Ates Bedri. Per anni nessuno sospettò che la sua identità potesse essere un'altra.

Qualche giorno fa, il colpo di scena e l'ammissione: «Sì, Celik sono io». In Turchia Celik è stato condannato a morte; pena poi modificata in ergastolo; e anche la Svizzera è interessata a lui: lo accusa di traffico di droga. In Italia, Celik è stato processato per l'attentato al Papa e assolto per insufficienza di prove. Agca ha detto più volte che anche Celik la mattina del 13 maggio 1981 sparò.

A pagina 3

ESPERIMENTO SENZA PRECEDENTI IN UNA UNIVERSITA' DEGLI STATI UNITI

Un bambino di scorta? Te lo «clono» subito

ROMA - Il «New York Times» racconta di uno esperimento senza precedenti: uno scienziato americano è riuscito a clonare degli embrioni umani, ottenendone due o tre copie perfettamente identiche dal punto di vista genetico. Quando si parla di clonazione si intende la riproduzione di un essere in una o più copie. Non si tratterebbe di gemelli, ma di persone letteralmente duplicate.

I cloni, informa il giornale, non sono stati utilizzati (cioè impiantati nell'utero di una donna) perché inutilizzabili per ragioni tecniche. L'esperimento è stato realizzato nella George Washington University, a Washington. Gli scienziati avrebbero diviso un embrione in due, tre o quattro cloni. L'intenzione sarebbe di aumentare la probabilità che una donna poco o per niente fertile resti incinta.

Sono passati 15 anni dal primo bambino

concepito in provetta, e molte novità si sono succedute sollevando tanti quesiti morali, psicologici o religiosi. I problemi sono tanti. Chi non ricorda il film «I ragazzi venuti dal Brasile» (o qualcosa del genere), interpretato da un Gregory Peck già maturo, in cui veniva clonato addirittura Adolf Hitler in migliaia di riproduzioni? Fantasia cinematografica, si potrà dire, ma chi potrebbe escludere l'uso di questa «scoperta» per scopi bellici, per esempio?

Anche senza sfociare nella fantascienza è legittimo porsi dei dubbi. Del resto, già lo fanno molti scienziati, secondo i quali è la semplicità della tecnica che fa paura. «Il fatto che non occorra un'équipe da Nobel o un laboratorio da miliardi», commenta Arthur Caplan, direttore del centro di bioetica all'università del Minnesota, «crea grandi preoccupazioni dal punto di vista legale e morale».

Ma c'è anche un'altra considerazione. Gli esperti arrivano già a ipotizzare la possibilità per una donna di mettere al mondo un figlio e poi, qualche anno dopo, utilizzando un clone surgelato, partorire un gemello identico che rappresenterebbe, dicono, un ideale «donatore» di organi per il fratello maggiore. Insomma, un bambino di scorta.

E' un'idea che fa rabbrivire. Per due motivi. Primo: sta aumentando la tendenza a vedere la donna come una semplice scatola «fabbrica-bambini», che trova già la sua applicazione negli «uteri in affitto». E tutto ciò ha un sapore quasi medievale. Secondo: sarebbe interessante verificare quante donne sarebbero disposte a far crescere dentro di sé un figlio con la prospettiva di «spezzettarlo», sia pure a favore di un altro.

Roberta Sorano

Oggi alle ore 17
Sala Illiria Stazione Marittima

Per Trieste servono
efficienza - moderazione - autonomia

**ASSEMBLEA POPOLARE
CON ROVIS E STAFFIERI**

sul tema:

«Perché Primo Rovis ha accettato di fare
il City Manager e
Giulio Staffieri il candidato Sindaco»

Interranno i rappresentanti di:
Lista per Trieste, Cristiano Popolari,
Alleanza Nazionale, Pensionati - Uomini Vivi.

SCHEMI E LAVORI PER TRIESTE

OTTOBRE.
FIAT MANDA I TASSI IN LETARGO.



FINO A
20 MILIONI
IN 2 ANNI
A TASSO ZERO

OPPURE FINO A
20 MILIONI
IN 48 MESI
AL TASSO DEL 9%

ALLA CONCESSIONARIA
FIAT
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

PRIVATIZZAZIONI / SAVONA TEME CHE LA CRIMINALITÀ SI INSINUI NEL SISTEMA DELLE PUBLIC COMPANY

Industria, «rischio-mafia»

SAINT VINCENT — A Saint Vincent per la conclusione del «forum» sulle prospettive economiche, il ministro dell'Industria, Paolo Savona, ha espresso «preoccupazione» per un rischio legato all'«azionariato diffuso». «Il pericolo di penetrazione della criminalità anche nell'economia — ha affermato — è elevato, poiché per la mafia internazionale può essere facile mettere in campo 1500-2000 miliardi e, ricorrendo a prestanomi, controllare società e aziende, con seri problemi di stabilità per il nostro sistema industriale. Se lo sottovaluteremo, compriamo un atto che i nostri figli potrebbero rimproverarci».

Sono state queste le ultime frasi di un discorso in cui il ministro ha «condiviso apertamente le scelte» del governo, che però ritiene ancora «incomplete» per consentirgli di «collocarsi tra

Per la chimica si cercano

alleanze internazionali

mentre la siderurgia nostrana

ha un management agguerrito.

gli ottimisti, perché resta molto da fare».

Savona ha ricordato il buon risultato della manovra per quando riguarda la macroeconomia, con l'«effetto Ciampi» che ha dato fiducia ai risparmiatori, e, sul tema del costo del lavoro, ha detto: «dobbiamo riconoscere che il sindacato ha compiuto un grosso sforzo e manifestato senso di responsabilità senza per ora ricevere contropartite concrete, ma soprattutto speranze per un miglioramento futuro, come i risparmiatori».

Dopo aver ricordato che la svalutazione è stata «intelligentemente sfruttata dall'economia italiana», Savona si è soffermato sulla necessità di restituire redditività agli investimenti nei settori produttivi. Per quanto riguarda le industrie da privatizzare, ha sottolineato l'utilità di un'alleanza industriale che, con progetti credibili, vada sul mercato a vedere se gli investitori sono disponibili a sottoscrivere il capitale. In un settore come quello della siderurgia — ha affermato

— esiste un'imprenditoria nazionale valida, il cui ingresso nelle strutture proprietarie deve essere favorito; la stessa cosa non si può dire per la chimica, per la quale Savona è «propenso a cercare alleanze internazionali».

Ha concluso il dibattito il prof. Siro Lombardini, che del Forum è il coordinatore e che aveva presentato la relazione introduttiva. A suo giudizio, dai numerosi interventi è risultato che «nel 94 ci sarà una qualche ripresa, se non altro per motivi tecnici». Resta però grave il problema dell'occupazione, che deve essere tempestivamente affrontato per evitare casi come quello di Crotone; per quanto riguarda la macroeconomia, infine, c'è — secondo Lombardini — il rischio che i «conti tornino, ma come tornavano con il Governo Craxi, oggi considerato quello delle occasioni perdute».

PRIVATIZZAZIONI / CIPOLLETTA POLEMIZZA CON LA DC

Agnelli dice stop agli investimenti

TORINO — «Public company» o «mocciolo duro»? «Purché si privatizzino, in un modo o nell'altro, non ideologizzerei nessuna delle due teorie»: così ha risposto ai giornalisti il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, che ieri ha visitato il salone Banca-Sicura. «Ritengo — ha aggiunto Agnelli — che il modello vada sempre scelto in base alle condizioni del paese a cui si deve applicare». Sull'intenzione della Fiat di partecipare alle privatizzazioni francesi anziché a quelle italiane, Agnelli ha precisato: «Non si tratta di una intenzione. Con Rhone Poulenc abbiamo un rapporto da tempo che ci porterà a realizzare insieme la fabbrica di fibre a Pisticci. Quando hanno preso questo impegno, noi abbiamo detto che avremmo partecipato al nocciolo duro della loro privatizzazione». Rispondendo poi a una domanda di un giornalista sull'invito lanciato agli industriali dal Governatore della Banca d'Italia, Agnelli ha detto che «la Fiat ha fatto investimenti che sono al limite del temerario». Agnelli ha aggiunto: «Nel prossimo anno è prevedibile che in Europa si registri una crescita solo leggermente superiore a quella di quest'anno, mentre la ripresa negli Stati Uniti sarà attorno al due per cento».

Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, ha intanto replicato al segretario

della Dc, Mino Martinazzoli: «Il leader di un partito storico ha detto sabato che se su Comit e Credit le cose non vanno come promesso dal governo, è disposto a fare non una ma dieci crisi di governo. Simili ingerenze politiche nell'ambito di un progetto di privatizzazione non sono auspicabili. Bisogna procedere e più rapidamente possibile — ha aggiunto — con quello che il mercato riesce a fare. Su Comit e Credit il governo ha presentato uno schema, mi sembra impossibile immaginare crisi di governo su questo punto». Il ministro per il commercio estero, Paolo Baratta, non ha voluto commentare le dichiarazioni di Martinazzoli. «L'importante — ha osservato — è che il governo nel momento in cui vende si comporti in modo chiaro, secondo una logica di mercato e che non ci siano pregiudizi di nessun tipo». Secondo Baratta, la via della public company si può scegliere «solo dove questa si può realizzare davvero. Se si fanno cose che partono in un senso e vanno in un'altra direzione, allora si rischia di vanificare tutto il processo di privatizzazione». Infine Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi ha osservato: «Siamo favorevoli ad assetti proprietari in base ai quali le banche possano reperire continuamente capitale. Questo evidentemente esige una certa diffusione dell'azionariato».

SCIOPERI

Autunno «agitato» per treni e aerei

ROMA — Dopo solo qualche giorno di tregua, ecco che si ricomincia con gli scioperi. Domani sarà impossibile spostarsi in aereo. Per 24 ore terrà banco la protesta dei lavoratori di tutto il settore volo, aderenti ai sindacati confederali e all'Anpav. Dopodomani 27 ottobre inizierà invece l'astensione dal lavoro dei macchinisti del Comu. L'interruzione si protrarrà fino all'alba di venerdì 29. Ma già il giorno precedente, giovedì 28 ottobre, tutta l'Italia avrà incrociato le braccia in adesione allo sciopero generale indetto da Cgil Cisl e Uil contro la legge Finanziaria.

La gente del volo è in fermento. E aspetta che cambi qualcosa per risanare il comparto. I sindacati sottolineano la difficile situazione economica in cui versa l'Alitalia, e temono per le conseguenze che potrebbero verificarsi sul fronte occupazionale. Qualche cifra viene già addirittura sussurrata. Si parla di mille 800 esuberanti solo tra il personale di terra. I lavoratori insomma mettono le mani avanti: non vogliono sentir parlare di tagli. Casmai di progetto di rilancio. Il suggerimento è per una autorità che governi il sistema aeroportuale; per una riforma dell'aviazione civile e per l'introduzione degli ammortizzatori sociali anche in questo settore. La posta sul piatto è talmente alta che si prospettano altre agitazioni oltre a quella di domani.

Resta da organizzare la reazione sindacale (e qui siamo passati sulle rotaie) alla notizia che le ferrovie intendono ritirare il piano nel quale si prevedevano tagli per 23 mila persone entro la fine di quest'anno.



Fabio Fabbri

SECONDO IL MINISTRO SUPERATO IL MOMENTO CRITICO. ADESSO SI ATTENDE IL NUOVO MODELLO DI DIFESA

Fabbri: «Abbiamo voltato pagina»

L'ESERCITO NON E' «INQUIETO» MA CHIEDE CERTEZZE

Incisa: «Il golpe? Tutte balle»



Il gen. Incisa

EL ALAMEIN — Bonifazio Incisa di Camerana è un uomo massiccio che si muove con grande circospezione. Sulle spalle spiccano la greca e le quattro stellette nuove di zecca mentre attraversa il sagrato del monumento ai caduti italiani di El Alamein.

Al suo secondo giorno a capo di stato maggiore dell'esercito il generale chiarisce con piglio aggressivo che non ha nessuna intenzione di farsi trascinare nella polemica politica degli ultimi giorni. «Il mio compito come capo di stato maggiore dell'esercito — dice — è quello di portare al meglio lo strumento militare, parlo dell'esercito. Questo è il mio compito. Questa è la mia compe-

tenza. Il resto non mi riguarda».

Il gen. Incisa di Camerana incontra i giornalisti dopo aver reso omaggio agli eroi della battaglia di El Alamein. Un golpe in Italia? Neanche per sogno — dice — sono tutte balle. Secondo Incisa di Camerana il problema che riguarda le forze armate sarebbe diverso: «Vengo dal comando di una regione militare — afferma — che è la più importante per popolazione, industrie e aspetti sociali: comprende la Lombardia, il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta».

Certo, c'è qualche inquietudine fra le forze armate, ma si riferisce soltanto al fatto che i militari vorrebbero veramente

vedere approvato il nuovo modello di difesa che consentirà di definire quello che succederà realmente, quali saranno le caserme da chiudere, quali quelle che si dovranno aprire, dove saranno trasferiti i tanti militari. Questa è la vera preoccupazione: la famiglia, la casa, la scuola per i figli. Tutto il resto sono fenomeni passeggeri».

Si riesce a strappare un sorriso al generale Incisa di Camerana solo quando gli si chiede se si aspetta la nomina al vertice dell'Esercito. «No, non me la aspetta — risponde — perché io ho molta stima per diversi colleghi, ma ovviamente sono ben felice per la scelta».

do Canino, ex capo di stato maggiore dell'esercito, nella conclusione, manifestava sentimenti di delusione nei confronti dell'autorità politica, scarsamente sensibile alle esigenze dell'esercito. Fabbri, proprio ricordando gli impegni assunti, considera queste accuse di insensibilità «sicuramente ingiustificate». Apriamo un capitolo nuovo — ha detto Fabbri — sicuri che tutto quello che abbiamo alle spalle non può mettere in crisi una istituzione solida, vitale e sana. Il tempo, come sempre, consentirà di valutare bene la successione degli avvenimenti che si è conclusa venerdì, dando a ciascuno la sua reale dimensione. «I motivi di disagio — ha aggiunto — erano diversi e riconoscibili da tempo».

Il caso Monticone e i suoi sviluppi hanno concordato a determinare la soluzione che conosciamo. Nell'ambiente militare esistono tutte le energie per mettere subito tra parentesi questi giorni difficili e per lavorare senza turbamenti al servizio del Paese. El Alamein è uno sfondo che ci conforta, ha detto ancora Fabbri, qui gli italiani dimostrano di saper combattere, smontando un luogo comune ingeneroso e fazioso. I soldati italiani si sanno battere e lo hanno dimostrato in Somalia; sanno operare con grande professionalità, come soldati di soccorso umanitario, come è successo in Mozambico, Cambogia, Albania.

«Abbiamo superato questa settimana con la necessaria celerità — ha detto ancora — e il momento critico è alle nostre spalle. Gli italiani possono essere tranquilli sulle loro forze armate, che sono un punto solido nella vita del Paese, una componente importante per la rinascita dell'Italia».

Il ministro della Difesa ha ricordato che il polemico messaggio di condono del generale Goffredo

PER ANGIONI L'IMMAGINE DELLE FORZE ARMATE E' INTATTA

«Buon rapporto con la società civile»

GROSSETO — Le vicende che in questi giorni hanno portato le forze armate al centro dell'attenzione e del dibattito politico «coinvolgono solo alcuni militari e non possono inficiare il buon rapporto che si sta creando tra esercito, società civile e governo».

Lo ha detto il generale Franco Angioni, parlando con i giornalisti in una pausa delle manovre dell'operazione internazionale «Ardenne '93», nelle campagne di Grosseto. «Si rischia di dare all'estero — ha proseguito Angioni — che comanda le forze italiane nell'ambito di «Ardenne» — un'idea deviante della questione, così come per

«mani pulite». In quel caso, la vicenda giudiziaria riguarda solo poche migliaia di persone rispetto ai 58 milioni di italiani e nella stessa maniera le ultime vicende coinvolgono solo alcuni militari».

Il generale Angioni, durante l'incontro con i giornalisti, ha evitato di affrontare il caso Monticone-Di Rosa e le sue ripercussioni sui vertici dell'esercito. Il comandante di «Ardenne '93» ha invece voluto sottolineare che l'operazione ha puntato proprio a «cementare questo rapporto con la società ed il governo. Si è puntato infatti — ha spiegato Angioni — a creare un potenziale tecnico di intervento a disposizione delle esigenze

politiche, mirato in particolare a studiare i metodi di evacuazione di contingenti che restino bloccati in un paese straniero a rischio della vita».

«Ardenne '93» giunge oggi al decimo giorno delle proprie manovre, che hanno come base d'appoggio l'aeroporto di Grosseto e si estendono su una vasta area dell'Italia centrale, dalla Lucchesia alla provincia di Viterbo. Nell'operazione sono impegnate forze di Italia, Spagna e Francia, con osservatori di vari paesi. Domani è previsto anche l'arrivo di un piccolo contingente di osservatori russi («un fatto unico in Europa»), ha commentato Angioni.



Il gen. Angioni

Il ministro della Difesa ha ricordato che il polemico messaggio di condono del generale Goffredo

IL CARDINALE DI NAPOLI

«Sbagliato l'uso della forza per sgomberare il duomo»

NAPOLI — «Mi sono decisamente opposto all'uso della forza per sgomberare la cattedrale. Se fosse dispo da me l'avrei evitato anche all'esterno, ma questo non rientra nelle mie competenze».

Così il cardinale Michele Giordano ha ribadito la propria posizione sulla vicenda dello sgombero del sagrato del duomo, occupato venerdì matti-

na da centinaia di disoccupati che in parte erano anche riusciti ad entrare nella cattedrale. «Solo sabato mattina, di buon'ora ho appreso che in nottata la polizia era intervenuta. E' stata una decisione completamente autonoma delle forze dell'ordine, e del tutto contraria al mio pensiero. L'ho accolta con disappunto e amarezza».

DA OGGI L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CEI - SUORE SEMPRE PIU' ANZIANE E SENZA RINCALZI

Vescovi in allarme: calano le vocazioni religiose

ROMA — La delicata situazione sociale e politica del paese; i risultati delle recenti «Settimane sociali dei cattolici» a Torino, che dal 28 settembre al 2 ottobre ha discusso di «Identità nazionale, democrazia, bene comune»; il prossimo Congresso eucaristico nazionale che si terrà a Siena dal 30 maggio al 5 giugno 1994; ma soprattutto i problemi e le prospettive dei religiosi e delle religiose. Sono questi i temi principali che la 38ma assemblea generale dell'episcopato italiano affronterà da oggi pomeriggio a giovedì 28 a Collevaleza in Umbria.

Come sempre l'assemblea della Conferenza episcopale sarà aperta dalla prolusione del presidente cardinal Camillo Ruini, che toccherà i più scottanti e principali problemi del momento. «I carismi

della vita consacrata nella comunione ecclesiale in Italia» è il tema specifico dell'assemblea, e rappresenta una tappa di preparazione al Sinodo mondiale dei vescovi, che si terrà nell'autunno del prossimo anno in Vaticano sul tema «La vita consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo».

Quello della presenza dei religiosi in Italia è un tema importantissimo non solo per le persone consacrate, cioè i religiosi e le religiose, ma anche per la comunità cristiana. In Italia i religiosi sono circa 25 mila (di cui 17 mila sono sacerdoti) appartenenti a 120 congregazioni e distribuiti in 2900 comunità. Uno dei problemi più gravi per i religiosi in Italia, ma anche per i sacerdoti e le religiose, è la scarsità delle vocazioni e il conseguente invecchiamento delle «forze in

campi».

Solo il 15,5 per cento dei religiosi ha meno di 40 anni, mentre più del 50 per cento ha più di 60 anni. I novizi che si preparano a entrare nelle Congregazioni religiose maschili sono appena 466 di cui 133 stranieri. Le religiose sono oltre il quadruplo dei religiosi, cioè 105 mila.

Ma il numero delle suore si è drasticamente ridotto in questi ultimi anni e il fenomeno dell'invecchiamento è ancora più accentratore: solo il 20 per cento delle suore italiane ha meno di 50 anni. Il calo delle vocazioni è molto forte. Se nel 1975 le novizie di tutte le congregazioni erano 1.349, cinque anni fa si sono ridotte a 965 e attualmente sono appena 383. Nell'assemblea Cei i vescovi affronteranno anche questi problemi, cruciali per il futuro della vita religiosa italiana.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con il Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000; 92.000; 38.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2600 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data garantita)

L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.000) - Pubbli-

L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)

Legali L. 8.200 al mm altezza (est. L. 8.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola

(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.800-13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 24 ottobre 1993 è stata di 73.400 copie

Certificato n. 1912 del 12.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

L'ATTENTATO A GIOVANNI PAOLO II: VERSO UNA SVOLTA CHE POTREBBE RIAPRIRE L'INCHIESTA

Celik decide di parlare

IL PAPA
«Anche le mamme devono riposare»

CITTA' DEL VATICANO - No, non è giusto che la domenica, giorno dedicato al riposo come del resto prescrive anche la Bibbia, ci sia chi lavora come tutti gli altri giorni. Magari soltanto in casa, come succede per le casalinghe, madri, nonne e magari anche sorelle e cognate; insomma, per le così dette «donne di casa». Lo ha affermato sorridente Papa Wojtyla, divertito come raramente gli succede, nel corso di una sorta di «botta e risposta» con un centinaio di vivaci bambini della Borgata Ottavia. Celebrata la Messa, il Pontefice ha cominciato a formulare domande ai bambini chiedendo loro cosa facevano i rispettivi genitori. La corale risposta è stata una soltanto: «Lavorano». Allora il Papa ha cominciato chiedendo se lavorassero tutti e anche in questo caso la risposta è stata: «Sì». Il che ha provocato un'altra domanda: «Non ci sono di soccupati?». La relativa risposta: «No». Ciò ha indotto il Pontefice a complimentarsi: «Sia ringraziato l'Idio».

Quindi, l'ultima domanda: «E la domenica?», con relativa risposta: «Non si lavora, si va in chiesa». Ma, ha osservato il Pontefice, qualcuno deve pur lavorare, magari «la mamma in casa», riscuotendo un'affermazione corale: «La mamma sì».

ROMA - A distanza di tredici anni dall'attentato contro Papa Giovanni Paolo II a San Pietro, una svolta che potrebbe rivelarsi determinante. Oral Celik, il «dupe grigio» accusato di aver partecipato all'attentato, complice di Ali Agca, è attualmente detenuto in Francia, ha deciso finalmente di non nascondere più la sua identità. Celik, infatti, al momento dell'arresto a Parigi (per traffico di droga), aveva detto di essere vittima di un equivoco; e di essere in realtà Ates Bedri. Per anni nessuno sospettò che la sua identità potesse essere un'altra. Fu il Sismi, con un'informazione inviata alla Procura di Roma, ad affermare che invece si trattava proprio dell'uomo indicato più volte come il complice di Agca. I magistrati romani si precipitarono a Parigi; lo interrogarono ma non ottennero alcun risultato. Venne al-

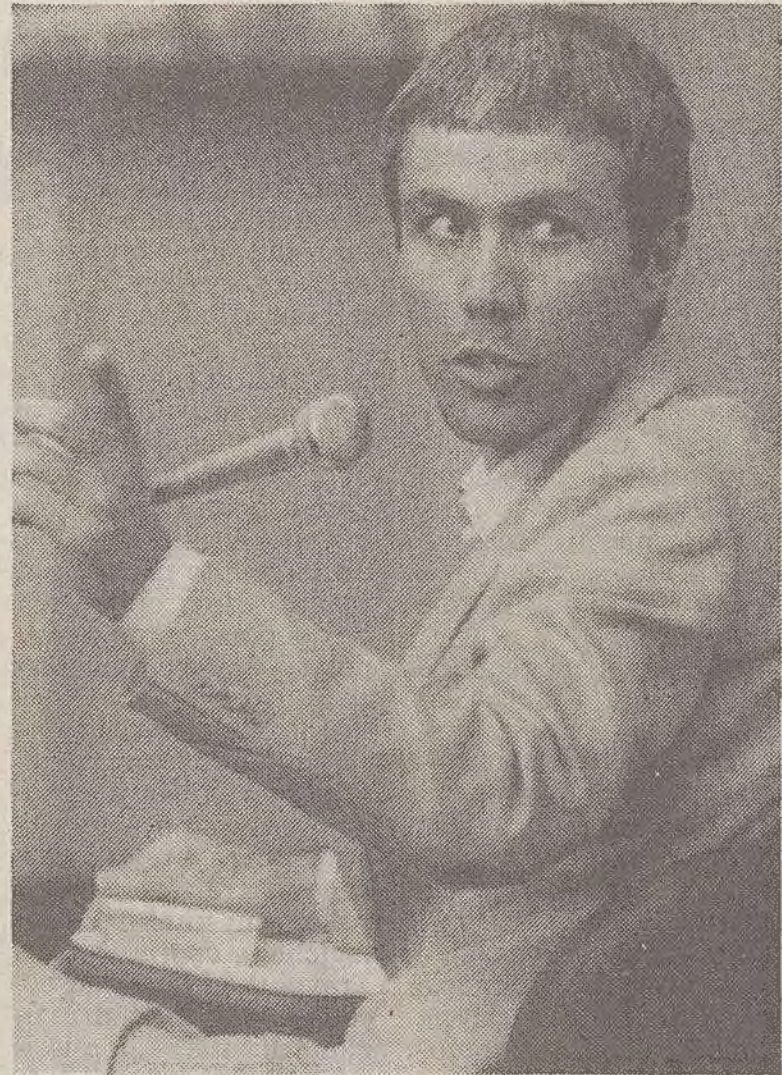
lora chiesta l'autorizzazione per un trasferimento temporaneo in Italia. I francesi lo concessero, e nel settembre 1990, Celik-Bedri venne messo a confronto con Agca. Quest'ultimo disse di riconoscerlo, come l'uomo che aveva sparato assieme a lui a San Pietro. Il sedicente Bedri, invece, continuò a negare: «Non ho mai fatto parte dei "Lupi Grigi", non ho mai partecipato a complotti». Ma anche i magistrati francesi avevano dubbi; pur non avendo elementi per provare che Celik e Bedri erano la stessa persona. Qualche giorno fa, il colpo di scena, e l'ammissione: «Sì, Celik sono io».

In Turchia Celik è stato condannato a morte; pena poi modificata in ergastolo; e anche la Svizzera è interessata a lui: lo accusa di traffico di droga. In Italia, Celik è stato processato per l'attentato al Papa; è assolto per insufficienza di prove.

Agca ha detto più volte che anche Celik la mattina del 13 maggio 1981 sparò. Ma come si è arrivati a questa svolta? «Dopo lunghe e faticose indagini», risponde Antonio Marini, che rappresenta la pubblica accusa nel processo ancora in corso. Voi sapevate che Celik e Bedri erano la stessa persona... «Lo sospettavamo. Più volte con il giudice Rosario Priore ci siamo recati in Francia, per identificare questa persona. Abbiamo superato una quantità di ostacoli. Alla fine è arrivata l'ammissione. Bedri e Celik sono la stessa persona...». Perché è così importante, questa ammissione? «Intanto perché a un certo punto del processo si è perfino messo in discussione che esistesse, Celik...». E' un elemento di spicco del movimento turco di

estrema destra dei Lupi Grigi... «Non solo questo. E' stato il braccio destro di Agca; lo ha aiutato a fuggire dal carcere dove era detenuto in Turchia. Poi lo ha fatto entrare in Bulgaria, e lo ha accompagnato nei suoi innumerevoli spostamenti in Europa. Infine era con lui a piazza San Pietro, la mattina dell'attentato...». Celik non è mai comparso in tribunale... «Né in istruttoria, né durante il processo. Era latitante. Oggi diventa un testimone importante per ricostruire tutta la vicenda, e cercare di chiarire i misteri che avvolgono l'attentato al Papa di tredici anni fa». Voi che farete? «Aspettiamo che i francesi ci consegnino Celik. Noi ne abbiamo chiesto l'estradizione. La Chambre d'accusation ha dato il suo parere favorevole. Attendiamo un segnale del potere politico».

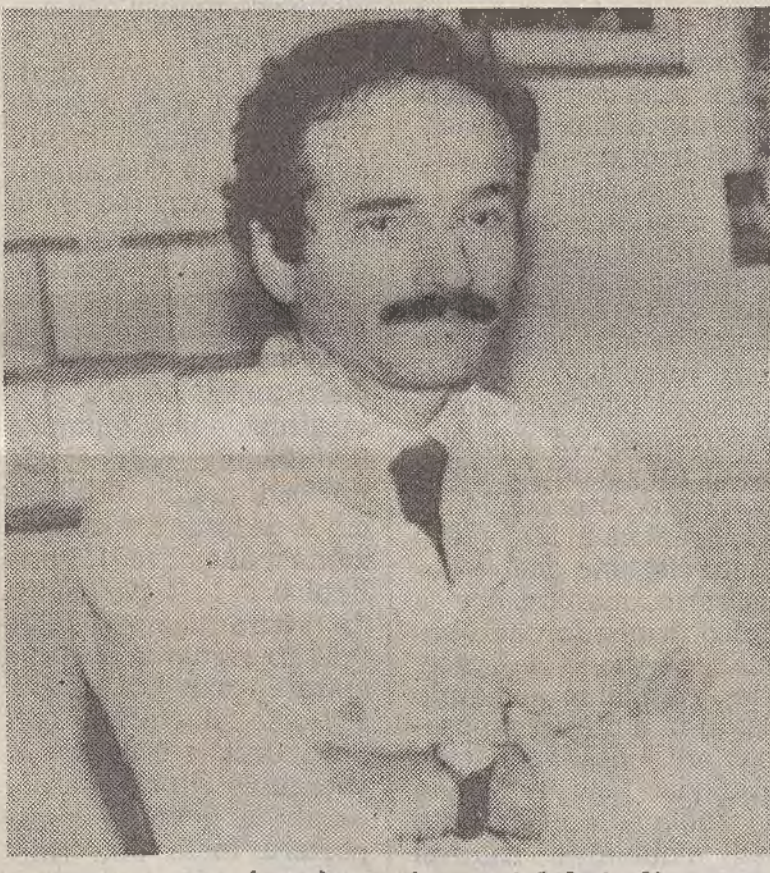
Valter Vecellio



Ali Agca, l'attentatore di Giovanni Paolo II.

DOPO LE CONFERME DI MARIO MORETTI, OGGI DEPORRÀ VALERIO MORUCCI

Moro, un «puzzle» incompleto



Valerio Morucci sarà sentito oggi dal giudice.

ROMA - Tra rivelazioni e smentite, confessioni tardive e doppi giochi. Il caso Moro, a 15 anni da via Fani, sembra un puzzle senza fondo di rivelazioni che rimettono in discussione anni di indagini e certezze date per acquisite.

Chi ha sparato davvero a Moro? Perché nei 55 giorni della trattativa non ci fu mai, come rivela il capo delle Brigate rosse Mario Moretti in un'intervista a Rossana Rossanda, un serio tentativo di trattativa per liberare il leader democristiano? Fu quasi, spiega Morucci, a Rossana Rossanda, un serio tentativo di trattativa per liberare il leader democristiano? Fu quasi, spiega Morucci, a Rossana Rossanda, un serio tentativo di trattativa per liberare il leader democristiano? Fu quasi, spiega Morucci, a Rossana Rossanda, un serio tentativo di trattativa per liberare il leader democristiano?

Un nuovo tassello al puzzle disordinato che si sparpaglia sul tavolo dei magistrati, potrebbe venire oggi dall'Aula bunker del Foro Italico. Di scena stamane c'è Valerio Morucci, ex-uomo di Adriana Faranda, tra i primi a dissociarsi e a collaborare. Da lui potrebbero venire conferme alla rivelazione della Faranda, che nei giorni scorsi scagionò Prospero Gallinari dall'accusa di essere il killer che sparò a via Montalcini, spiegando che a premere il grilletto della skorpion fu invece Germano Maccarini, identificato come il famoso quarto uomo del covo, l'elegante ingegner Altobelli che prese in affitto l'appartamento di via Montalcini.

Ma Morucci potrebbe invece smentire la sua ex compagna, affiancandosi a quanti, Franceschini, lo stesso Moretti (che nell'intervista alla Rossanda, ha rivelato di essere stato lui a sparare) non credono alle rivelazioni tardive della Faranda e non credono soprattutto che la donna si sia decisa a parlare dopo tanti anni solo per aiutare Prospero Gallinari, gravemente malato, a lasciare il carcere. Gallinari è malato da tempo, si fa osservare, dietro potrebbe esserci altro.

A cercare conferme è il pubblico ministero Antonio Marini che invece sembra dare pieno credito ad Adriana Faranda. «Con le sue rivelazioni ha riaperto il caso Moro, dimostrando che non

era per niente tutto chiaro», che troppi misteri e troppe zone d'ombra ancora si affollano sull'omicidio». Marini si augura che Morucci «abbia lo stesso fegato della sua ex compagna», che si decida a raccontare le molte cose che ancora non sono state raccontate. «Non mi accontenterò più dei suoi "non lo escludo". Voglio che si prenda le sue responsabilità e dica tutto».

A guardare con scetticismo e disincanto la nuova giostra di rivelazioni e smentite sono invece i familiari di Moro, i figli Giovanni e Agnese. Per loro è tutto molto sospeso, il riaprirsi delle indagini non li tranquillizza ma li sconcerta.

Brunella Collini

LOTTERIA

Maratona d'Italia: i due miliardi vanno a Pontedera

Due miliardi		
Serie	Q 15481	venduto a Pontedera
500 milioni		
Serie	S 64871	venduto a Tivoli (ROMA)
250 milioni		
Serie	Q 24822	venduto a Milano
150 milioni		
Serie	T numero	31769 venduto a Bergamo
Serie	Q numero	12175 venduto a Firenze
Serie	L numero	86388 venduto a Siena
Serie	AG numero	22303 venduto a Gallarate (VA)
Serie	AR numero	93671 venduto a Torino
Serie	Q numero	28899 venduto a Pavia
Serie	BF numero	96796 venduto a Brescia
Serie	BB numero	65172 venduto a Catania
Serie	BC numero	29928 venduto a Roma
Serie	BI numero	35477 venduto a Bologna
Serie	N numero	78583 venduto a Moriago (TV)
Serie	BF numero	79780 venduto a Milano
Serie	E numero	00760 venduto a Viareggio (LU)
Serie	BF numero	99143 venduto a Milano
Serie	AZ numero	80954 venduto a Ovada (AL)
Serie	AZ numero	59050 venduto a Brescia
Serie	BB numero	32054 venduto a Saronno (VA)
Serie	U numero	65321 venduto a Firenze
Serie	AI numero	17137 venduto a Firenze
Serie	AN numero	66038 venduto a Roma
100 milioni		
Serie	AR numero	00846 venduto a Cerignola (FG)
Serie	BA numero	80150 venduto a Modena
Serie	L numero	78599 venduto a Motta di Livenza (TV)
Serie	AC numero	56186 venduto a Sanremo (IM)
Serie	AD numero	15824 venduto a Viareggio (LU)
Serie	AL numero	07688 venduto a Rovereto (TN)
Serie	Q numero	31464 venduto a Bergamo
Serie	E numero	58204 venduto a Bra (CN)
Serie	AI numero	76564 venduto a Mestre (VE)
Serie	S numero	64697 venduto a Tivoli (Roma)
Serie	D numero	61333 venduto a Torino
Serie	AQ numero	10464 venduto a Modena
Serie	AG numero	52602 venduto a Pozzuoli (NA)
Serie	AN numero	66604 venduto a Roma
Serie	AP numero	50772 venduto a Vercelli
Serie	AG numero	99917 venduto a Verona
Serie	T numero	22338 venduto a Verona
Serie	T numero	99146 venduto a Brescia
Serie	AO numero	74198 venduto a Forlì
Serie	BE numero	44538 venduto a Monopoli (BA)
Serie	AP numero	86667 venduto a Torino
Serie	A numero	46071 venduto a Messina
Serie	AQ numero	34031 venduto a La Spezia
Serie	BE numero	18950 venduto a Udine
Serie	T numero	76790 venduto a Venezia

CARPI - E' stato venduto a Pontedera (Pisa) il biglietto che ha vinto i due miliardi della lotteria abbinata alla Maratona d'Italia. E' il biglietto serie Q 15481 abbinato all'italiano Graziano Calvaresi, che ha vinto la gara con il tempo di 2h 11'49". Il secondo premio di 500 milioni di lire è andato al biglietto serie S 64871, venduto a Tivoli (Roma), abbinato a Luigi Di Lello (2h 12'08"). Il terzo premio, di 250 milioni, è stato vinto dal biglietto serie Q 24822 venduto a Milano e abbinato al brasiliano Diamantino Don Santos (2h 12'22"). Il premio europeo di quattro milioni di Ecu (sette miliardi di lire) è stato invece attribuito al biglietto serie N 07255/6 venduto in Spagna.

IN BREVE

L'alta velocità e la pioggia causano 34 morti

ROMA - Alta velocità, pioggia e dopo-discoteca sono le cause principali degli incidenti stradali che hanno provocato la morte di almeno 34 persone. Solo nella giornata di ieri ci sono stati nove morti. Gli incidenti sono avvenuti a Pontedera dove un giovane di 21 anni è uscito di strada con la sua auto; a Milano con tre morti di 24, 54 e 57 anni; a Napoli dove un incidente ha provocato la morte di un giovanissimo. Un decesso anche a Bergamo per un incidente che ha coinvolto altri tre giovani. Un ventenne è poi morto a Chieti. Infine in due incidenti nel Neveare hanno perso la vita un giovane di 18 anni e un anziano di 85.

Giuletta è andata da Federico «Attimi di grande commozione»

ROMA - Giuletta Masina, nella tarda serata di ieri, si è recata per la prima volta in visita al marito. Vestita con un impermeabile chiaro, accompagnata dal prof. Turchetti, la Masina è entrata utilizzando una delle numerose entrate secondarie da cui si accede al padiglione di rianimazione dove è ricoverato Fellini, eludendo la piccola folla dei giornalisti, operatori e fotografi che presidia da una settimana il Policlinico. «Si è trattato di una visita molto breve - ha detto Turchetti - durata il tempo di una preghiera. Sono stati attimi di grande commozione». Turchetti ha precisato che la visita «non significa assolutamente che le condizioni di Fellini si siano aggravate».

Nomade rapisce una ragazza ma i carabinieri la liberano

FIRENZE - Non aveva soldi per «comprare» una moglie e ha deciso di rapirne una. E' accaduto sabato sera in un campo nei pressi di San Lazzaro, a Bologna, dove un giovane nomade, aiutato dal fratello, ha sequestrato una ragazza che è stata poi liberata a Firenze dai carabinieri nel campo nomadi del Poderaccio dove era stata rinchiusa in una baracca. Uno dei due fratelli è stato arrestato con l'accusa di sequestro di persona, l'altro è ricercato. Bashkim Gjmshtiti, 21 anni, di Pristina, ex Jugoslavia, e suo fratello di cui non si conosce il nome - hanno aggredito la ragazza, Baramsaha Toskich, 17 anni, di Titograd.

FORSE IDENTIFICATI I RAPITORI DEL FARMACISTA

Sono latitanti «esperti» e famosi le menti del sequestro di Orune

NUORO - Individuati i rapitori del farmacista di Orune? A portarsi via Paolo Ruii, 42 anni, sequestrato l'altra sera mentre tornava a casa a Nuoro in un stradino di montagna nel bel mezzo della Barbagia, sarebbero stati non meglio identificati latitanti. In giornata la notizia era rimbalzata attraverso l'etero da un canale nazionale all'altro. Nella stessa mattinata la pioggia di smentite non si è fatta attendere. I carabinieri parlano senza mezzi termini di «scoperta dell'acqua calda», la polizia chiarisce subito di non avere alcun elemento a disposizione, il sostituto procuratore distrettuale Mauro Mura ribadisce che i latitanti sono in ci-

ma ai sospetti ma «non c'è assolutamente niente di nuovo rispetto a ieri». Insomma, il sequestro segue i suoi ritmi: indagini, battute, attese e angosce. Nessuna soluzione «immediata», nessun «colpo di fortuna» degli inquirenti, ma tanto lavoro investigativo nel tentativo di mettere le mani sulla banda. Infatti quello di Paolo Ruii è il primo rapimento avvenuto ad Orune. E non è pensabile che la criminalità del piccolo centro, che può «vantare» famosi latitanti esperti in sequestri di persona (Giovanni Talanas, da vent'anni alla macchia e condannato per il rapimento De Megni, e i suoi compaesani Sebastiani Murreddu e Giovanni Fa-

rina), possa aver consentito a «stranieri» di compiere nel proprio territorio un rapimento. Soprattutto se si tiene conto delle condizioni sociali ed economiche del paese non era accaduto in passato al sequestro Ruii. A Orune ieri notte è stato convocato il consiglio comunale che al termine della seduta in un documento ha condannato il sequestro rompendo di fatto il muro di silenzio che ha sempre circondato i fatti delittuosi di questo tipo in Sardegna. E la chiesa ha preso posizione: il vescovo di Nuoro senza mezzi termini condanna i criminali e taglia corto sugli alibi «esterni», la Barbagia deve «isolare i suoi beccini».

Marco Dal Poggetto

FOLLE OMICIDIO A PRATO: PRESO L'ASSASSINO

Non gli dà la precedenza, lo uccide

PRATO - Ha ucciso un ragazzo, un ragazzo qualsiasi che non aveva mai visto prima in vita sua. Cercare una spiegazione di quanto è successo appare davvero impossibile. L'unica logica che sembra nascondersi dietro al delitto è quella della follia, anche se la motivazione sembra sia da ricercarsi in un divario per motivi di viabilità tra un automobilista e un ciclomotorista.

La vittima aveva solo 18 anni. Si chiamava Emiliano Giovannini, abitava con i genitori a Montemurlo, alla periferia della città. Un giovane tranquillo che non aveva mai avuto a che ridire con nessuno. Sabato notte è stato ammazzato con un solo colpo di pistola calibro 9 alla nuca da Loris Romano, 40 anni, di Agliana (Pistoia). Un piccolo pregiudicato di provincia con precedenti per truffa, disegni a vuoto, ricettazione che ha inseguito la vittima, ha puntato alla testa del giovane, ha premuto il grilletto. Poi ha inseguito un amico di Emiliano che aveva assistito all'agghiacciante

omicidio e ha premuto ancora due, tre volte il grilletto. Il killer si trova ora negli uffici del commissariato di Prato a disposizione del sostituto procuratore Domenico Di Costanza che lo ha interrogato a lungo per trovare una risposta a questo assurdo delitto.

La tragedia si è consumata vero l'una di sabato notte nel viale Matteotti, nei pressi della stazione ferroviaria, luogo frequentato dalle prostitute nigeriane e dei paesi dell'Est. Emiliano Gio-

vannini era alla guida del proprio motorino, un «Si» Piaggio, insieme ad un amico. Tornavano da una festa di compleanno dirigendosi verso casa, quando sono stati affiancati da una «Y 10» targata Pistoia condotta da un uomo. Improvvisamente il conducente dell'auto ha tirato fuori una pistola. I due ragazzi hanno cercato di fuggire, ma hanno imboccato una strada senza uscita, rimanendo così in trappola. L'uomo è sceso dalla vettura. Si è avvicinato a Emiliano che cercava scampo e ha sparato.

FERITE PER SBAGLIO

Sparatoria a Cosenza: due giovani sorelle finiscono all'ospedale

COSENZA - Due ragazze di dodici e sedici anni sono rimaste ferite, ieri pomeriggio, a Cosenza, nel corso di una sparatoria accaduta nella zona di viale della Repubblica. Nella sparatoria sono rimaste ferite le sorelle, Nicoletta e Giuseppina e Giordano, di 12 e 16 anni, che si trovavano, insieme ai genitori, a bordo di una Volkswagen «Golf» che transitava lungo viale della Repubblica.

Nicoletta Giordano è stata ricoverata, nell'ospedale cosentino dell'Annunziata, con riserva di prognosi per una ferita d'arma da fuoco alla regione scapolare (comunque i medici non nutrono preoccupazioni per la sua vita). Per la sorella, colpita da un proiettile ad una coscia, la prognosi è di venti giorni.

La sparatoria, secondo alcune testimonianze, ora al vaglio degli investigatori, avrebbe avuto come protagonisti una persona, forse un giovane, che viaggiava a bordo di una motocicletta e gli occupanti di una vettura di grossa cilindrata. L'automobile contro la quale sono stati sparati molti colpi di pistola (oltre dieci) potrebbe essere una Maserati. Su una automobile dello stesso tipo nelle scorse settimane sarebbero stati visti alcuni giovani sospettati di gravitare negli ambienti della microcriminalità cittadina, più in particolare dei rapinatori.

CATANIA

Manette ai boss e alle loro donne

CATANIA - Cinque presunti mafiosi, accusati di una lunga filza di delitti, sono stati arrestati a Catania e, in base al principio delle «pari opportunità», in galera sono finite anche due donne. La Procura distrettuale antimafia accusa Rosario Podomani, di 40 anni, Gaetano Grasso, di 39, Mario La Mari e sua sorella Vita, di 37 e 26 anni, Vittorio Puglisi, di 33, Maurizio Toscano, di 27, e Rosaria Maira, di 26, di estorsioni, rapine, furti, ricettazione. I sette finiti in carcere appartengono alla «cosca del Borgo», una delle tante appendici della cosca mafiosa un tempo capeggiata da Salvatore Cappello e Salvatore Pillera, ed ora detenuti. Agli arresti di ieri si è giunti indagando sull'omicidio di Antonino Ingrasciotta, un pregiudicato catanese.

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Miseri
anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA con LINO, PAOLO con CRISTINA, i nipoti STEFANO, PAOLO e MASSIMO unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corrente mese, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa dei P.P. Cappuccini. Per l'orario rivolgersi allo 0481/30202.

Corizia, 25 ottobre 1993

La famiglia COGOLO partecipa con vivo affetto e rimpianto al dolore di LUCIANA e PAOLO e di tutti i famigliari per la scomparsa del carissimo

Mario Miseri

Udine, 25 ottobre 1993

IV ANNIVERSARIO
1989 1993

DOTTOR

Luciano Marsico

Ti ricordo sempre con tanto rimpianto.

Tua LIANA

Trieste, 25 ottobre 1993

XV ANNIVERSARIO

Renato Daneo

KETTY Ti ricorda sempre con immutato amore e rimpianto insieme con i suoi fratelli e parenti.

Trieste, 25 ottobre 1993

Accettazione
neurologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesto 11

lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

EX URSS / IL KAZAKHSTAN ADERIRÀ AL TRATTATO DI NON PROLIFERAZIONE

Alma Ata rinuncia all'atomica

La decisione annunciata dal Presidente Nazarbayev a Christopher in viaggio nella regione

ALMA ATA - La repubblica ex sovietica del Kazakistan aderirà in tempi brevi al Trattato di non proliferazione nucleare.

L'impegno è stato assunto dal presidente Nursultan Nazarbayev, durante i colloqui avuti col segretario di Stato americano Warren Christopher, impegnato in una missione diplomatica nell'ex Unione Sovietica.

Il leader kazako ha promesso che chiederà la ratifica del trattato al parlamento entro la fine dell'anno. In cambio gli Usa erogheranno aiuti per 140 milioni di dollari per favorire le operazioni delle società americane che si occupano dell'estrazione del greggio in Azerbaigian.

Restano da definire i tempi per lo smantellamento delle mille testate nucleari e più, montate su 108 missili a lungo raggio, ereditate dalla repubblica asiatica dalla

vecchia Urss. Le scadenze verranno probabilmente annunciate da Nazarbayev in gennaio durante un vertice col presidente Clinton, che seguirà quello fra il capo della Casa Bianca e il presidente Russo Boris Eltsin.

Per cercar di convincere i dirigenti ucraini a rinunciare al loro arsenale nucleare in cambio di aiuti economici e qualche forma di garanzie politiche, il segretario di Stato americano Warren Christopher incontrerà invece oggi a Kiev il presidente della repubblica Leonid Kravciuk, il ministro degli Esteri Anatoly Zlenko, il presidente del parlamento Ivan Plyusch e altri esponenti politici.

Christopher è arrivato ieri sera proveniente dal Kazakistan, dov'è rimasto 24 ore dopo la sua visita a Mosca. Domani mattina proseguirà in Bielorussia il suo viaggio nell'Europa centrale

e orientale. Diplomatici delle due parti a Kiev non hanno previsto intese improvvise sull'eliminazione delle testate che fanno di quello ucraino il terzo arsenale nucleare del mondo, ma hanno parlato di accordi economici importanti.

Oltre ad armi nucleari tattiche, da tempo consegnate alla Russia, l'Ucraina ha ereditato dall'Urss 1.656 testate, su 176 missili strategici multitestata (SS-19 e SS-24) e oltre 400 bombe d'aereo.

La Russia ne reclama la consegna. Gli Usa appoggiano la richiesta nell'interesse della non proliferazione nucleare. L'Ucraina però chiede in cambio forti compensazioni finanziarie - a Kiev si parla di due miliardi di dollari - e solide garanzie di sicurezza che finora né russi né americani si sono mostrati pronti a fornire. Qualche passo avanti

è atteso con la venuta di Christopher - hanno indicato fonti diplomatiche - nel senso che da parte ucraina il tono è ormai positivo mentre da parte americana non ci si limita più alle compensazioni finanziarie di 175 milioni di dollari offerte nei mesi scorsi, ma si parla di aiuti economici nella cornice di accordi generali di cooperazione, destinati anche a favorire progressi su una questione nucleare che difficilmente potrà essere risolta prima del rinnovo del parlamento ucraino, nelle elezioni di marzo.

Una buona notizia verrà comunque annunciata a Christopher: il parlamento ucraino è pronto a ratificare il mese prossimo il trattato Start-I sulle armi nucleari strategiche, e con la ratifica Kravciuk è deciso ad accettare subito la distruzione di tutti i 130 missili SS-19 schierati nel paese.

Shevardnadze alla riscossa avanza contro gli «zviadisti»

TBILISI - Prosegue con successo la riscossa delle truppe governative in Georgia: l'esercito fedele a Eduard Shevardnadze ha strappato ai seguaci del deposto presidente Zviad Gamsakhurdia diverse città, penetrando anche per la prima volta nella Mingrelia, provincia natale del leader ribelle e sua roccaforte.

I governativi stanno avanzando su tre fronti e hanno conquistato sei delle 12 città che i cosiddetti «zviadisti» controllavano fino a giovedì.

In mano ai ribelli restano ancora Poti, importante porto sul Mar Nero, e Senaki, base militare degli zviadisti, situata lungo la ferrovia che collega Poti a Tbilisi, la capitale.

Le truppe di Shevardnadze sono avanzate ieri verso Senaki conquistando il centro ferroviario di Abasha, circa 10 km a sudest, e Martvili, pure a una decina di km a est. Inoltre, sono progredite verso nord lungo la costa portandosi a 16 km da Poti.

Dopo l'appello d'aiuto rivolto a Mosca le truppe dell'esercito russo, che conserva alcune basi in Georgia, pattugliano strade e ferrovie che garantiscono i collegamenti con Tbilisi, evitando, però, di lasciarsi coinvolgere nei combattimenti.

La Russia ufficialmente ha mantenuto la neutralità tra i contendenti ma la presenza dei soldati di Mosca lungo le vie di comunicazione è stata criticata da Gamsakhurdia.

Mosca si è dimostrata più disposta alla collaborazione dopo che Shevardnadze ha acconsentito a fare entrare la Georgia nella Comunità di stati indipendenti (CSI), dominata dalla Russia.

In un'intervista alla televisione della CSI, Shevardnadze ha definito questa scelta un passo logico e nel contempo una svolta brusca nella politica georgiana.

«Il compito principale adesso è di stabilizzare la situazione nel paese», ha aggiunto.

OGGI CANADESI ALLE URNE

Ultime ore per Kim, la battagliera erede di Mulroney

OTTAWA - Domenica di sole e di riflessione per i quasi 19 milioni di elettori canadesi chiamati oggi a rinnovare per la 35ma volta i 295 deputati al Parlamento di Ottawa.

Le urne si aprono oggi alle nove di mattina, per chiudere alle ore 20, e questo vale per tutte e sei le fasce orarie di questo paese inferiore per dimensioni solo alla Russia ma con pochi milioni di abitanti in più del Belgio. I risultati definitivi saranno annunciati cinque ore dopo la chiusura dei seggi della prima fascia.

Alla fine della campagna elettorale, i sondaggi d'opinione danno per certa la vittoria dei Liberali di Jean Chretien che dopo nove anni tornerebbero così al potere, scalzando i Conservatori della attuale primo ministro, signora Kim Campbell.

Alla sua prima prova elettorale dopo la sua nomina a giugno scorso al posto di Brian Mulroney, il più impopolare primo ministro canadese da quando esistono i sondaggi di opinioni, la signora Campbell ha fatto tutto il possibile, ma in così breve tempo non ha potuto invertire le sorti segnate da forti errori di Mulroney e da una situazione economica generale non felice.

Jean Chretien, ministro per 11 volte quando i Liberali erano ancora al governo, è sicuramente il più esperto della macchina politica tra tutti i candidati in lizza.

Pragmatico e attento agli umori della base, Chretien ha già annunciato una lotta alla grave situazione economica del Canada, segnata da un forte deficit di bilancio e da una disoccupazione a due cifre (11,6 milioni o l'11,4 per cento di senza lavoro).

Per quanto riguarda la progettata zona di libero scambio, il NAFTA con Stati Uniti e Messico, l'eventuale ritorno dei liberali al governo comporterà forse una riduzione di alcuni elementi dell'accordo. L'ala sinistra dei liberali ha infatti insistito e Chretien ha accettato, per una nuova tornata negoziale nella quale possano essere ottenute nuove garanzie che le esportazioni canadesi non saranno discriminate negli Usa.

Resta da vedere quale partito formerà ufficialmente l'opposizione. Quasi certa la perdita clamorosa dei conservatori attualmente al governo, la corsa per il secondo posto è tra i due partiti che più hanno contribuito all'indebolimento conservatore: il Bloc du Quebec di Lucien Bouchard, partito francofono e separatista che si presenta nella provincia-regione omonima, e il Partito della Riforma di Preston Manning, formazione nata tre anni fa su posizioni velatamente xenofobe e contrarie al bilinguismo classico canadese.

Manning, che chiede la abolizione del bilinguismo e dei privilegi del Quebec, ieri è stato accusato in un giornale francofono di Montreal di essere stato in passato un agente dei servizi segreti americani. «Cittadini preoccupati dal libero scambio», un'associazione di Vancouver, secondo «La Presse» di ieri ha espresso pubblicamente dubbi sull'attività di Manning, figlio di un leader conservatore per 25 anni al governo della regione di Alberta. Il giovane Manning negli anni Sessanta era impiegato di una compagnia TRW System Inc, una impresa militare degli Stati Uniti specializzata nella costruzione di missili e satelliti spia.

Negli anni alle dipendenze della TWR Manning e la moglie sono andati spesso in viaggio nel Sud-Est asiatico: «In piena guerra del Vietnam - ha reso noto un portavoce dei «Cittadini preoccupati», Steven Burch - la maggior parte della gente proveniente dagli Usa e in viaggio nella regione lavorava sia per i militari sia per la CIA».

LA «MANIFESTAZIONE PER LA PACE» DI OGGI SEMBRA DESTINATA A DEGENERARE

Mogadiscio si prepara allo scontro fra clan

Massicci spostamenti di armi e movimenti sospetti preludono alla battaglia - Howe preoccupato

Dieci anni fa lo sbarco a Grenada: basta una Cuba sola nei Caraibi



Una foto emblematica dello sbarco americano sull'isola di Grenada

ROMA - Di nuovo acque agitate nel Mar delle Antille: i tesi rapporti fra i militari al potere ad Haiti e il governo Usa fanno tornare d'attualità una crisi scoppiata dieci anni fa un'altra isola caraibica, Grenada, e gli Usa. Quel giorno del 25 ottobre 1983, elicotteri dei corpi speciali della marina e dell'esercito decollarono, poco prima dell'alba, dalle navi della flotta Usa inviate dal presidente Ronald Reagan a proteggere le vite di mille americani residenti nell'isola.

Colonia britannica fino all'indipendenza del 7 febbraio 1974, Grenada aveva intrapreso già da quattro anni la strada del socialismo reale quando un colpo di Stato militare depose, il 14 ottobre 1983, il primo ministro Maurice Bishop.

Bishop, arrestato poco dopo il suo rientro da una visita ufficiale negli Usa, fu giustiziato il 19 ottobre. Dalla presa di potere della giunta militare sull'isola arrivarono 1.100 cubani, incaricati di ampliare l'aeroporto locale.

Lo sbarco di Grenada fu condotto con tutti i crismi della grande operazione anfibia, ma non mancarono problemi dovuti all'organizzazione affrettata. Circa 1.900 tra marines e rangers sbarcarono senza incontrare resistenza. Appena le truppe Usa penetrarono nell'interno dell'isola, però, quella che sembrava quasi una esercitazione divenne un violento scontro con i miliziani marxisti e i genieri cubani.

Nel pomeriggio del 25 su Grenada si lanciarono i paracadutisti della 82a divisione aerotrasportata.

I combattimenti continuarono anche il 26 e furono anche contrassegnati da episodi tragici, come il bombardamento di un manicomio (17 morti), e curiosi come quello di un ufficiale che avendo esaurito le batterie della radio telefonò da una cabina alla sua base negli Stati Uniti per dare le coordinate di tiro.

Il 27 ottobre la resistenza era cessata. Sull'isola c'erano 7.000 soldati Usa affiancati da 300 militari e agenti di polizia di alcuni paesi vicini. Nei combattimenti morirono otto militari Usa, 18 o 42 cubani (la seconda delle fonti) e 18 civili. I cubani prigionieri, circa 600, furono rimpatriati dopo il ritiro delle truppe caribico-americane, a metà dicembre. A Grenada restarono solo 250 militari Usa, fino al 1985.

Le misure di austerità del governo seguite all'invasione suscitavano un crescente malcontento nel paese che però nel 1987 alla creazione di un nuovo partito, il Nuovo congresso democratico (Ndc). Nelle elezioni politiche del marzo '90, l'Ndc ha conquistato sette dei 15 seggi del Parlamento, e ha dato vita ad un governo di coalizione. Nel tentativo di chiudere la triste pagina dell'invasione dell'isola, nel 1991 l'attuale primo ministro Nicholas Braithwaite (Ndc) ha commutato la pena di morte in ergastolo per gli esponenti del governo responsabili dell'uccisione del primo ministro Bishop.

MOGADISCIO - I somali si preparano a una battaglia che oggi potrebbe scoppiare a Mogadiscio in occasione di una «manifestazione di pace» promossa in una piazza vicina al palazzo del parlamento da rappresentanti di vari clan della famiglia Hawiia. A sottolineare il clima di tensione sono giunte informazioni non confermate di due morti in sparatorie tra somali.

La temuta battaglia - che lo stesso inviato Onu, ammiraglio Howe, ha tentato di evitare con colloqui in mattinata potrebbe avvenire tra gli Habr Gidir, favorevoli al generale Aidid, ed altri somali, alcuni del suo stesso clan e altri raccolti in specie attorno agli

Abgal del presidente ad interim Ali Mahdi.

Numerose sono le segnalazioni di gruppi di persone che stanno portando armi in punti diversi della città, mentre sparatorie senza gravi conseguenze sono segnalate lungo la via che costeggia l'area in cui il 3 ottobre scorso ci fu la battaglia che provocò la morte di 18 soldati americani e di decine di somali. Nel pomeriggio, secondo varie testimonianze, sono state rimesse in funzione le «tecniche» (cioè i fuoristrada ed i furgoncini con armi pesanti montate sul tetto) che erano state smantellate prima del 9 dicembre scorso quando arrivarono i marines della «Restore Hope». A Mogadiscio nord auto con alto-

parlanti hanno ripetuto inviti alla manifestazione.

Interpellati ripetutamente ieri dai giornalisti, nel consueto incontro pomeridiano, i portavoce militari dell'Unosom e del comando Usa hanno dichiarato che «sono in corso attività di osservazione», ma non hanno precisato se siano state predisposte misure di intervento in caso di scontri. «Il nostro compito - ha detto più volte il colonnello Rausch, portavoce americano - è di proteggere le truppe Unosom e quelle Usa. Non esiteremo ad usare la forza se la situazione lo richiederà».

Lo scontro di ieri mattina nella zona del quarto chilometro è durato

circa due ore - ha detto il capitano Mc Devitt - ma non ha coinvolto nessun casco blu: deve essersi trattato di un contrasto tra clan».

L'ammiraglio Jonathan Howe, comparso in conferenza stampa dopo una visita a Mogadiscio nord, ha ammesso di essere «preoccupato per le tensioni che potrebbero esserci oggi ed ha parlato di un incontro avuto con i promotori della dimostrazione. Ma gli è stato risposto che «è necessario manifestare a tutto il mondo che i somali vogliono la pace. Noi sappiamo - hanno detto in sintesi i rappresentanti dei vari clan Hawiia - che Aidid non la vuole ed è per questo che dobbiamo riunirci nel luogo stabilito».

M.O. / PER LA SECONDA VOLTA IN ALGERIA

Tre francesi nelle mani degli integralisti

Parigi dispera di salvarli: tutti gli stranieri rapiti nelle ultime settimane sono stati uccisi

PARIGI - Preoccupazione e rabbia a Parigi: per la seconda volta in poche settimane sono stati rapiti dei cittadini francesi ad Algeri, probabilmente da militanti legati agli ambienti integralisti, e si teme per la loro vita. I cittadini rapiti ieri mattina presto nel centro della città sono tre funzionari del consolato francese di Algeri, sequestrati mentre si recavano al lavoro.

Secondo fonti politiche parigine, si sta assistendo ad una «escalation» da parte dell'opposizione algerina, che dopo avere rapito - e spesso ucciso - giornalisti ed intellettuali del paese, ha iniziato a colpire gli stranieri, e ieri per la prima volta persone legate

agli ambienti diplomatici occidentali.

I tre rapiti di ieri mattina - i coniugi Jean-Claude e Michele Thevenot, e Alain Freyssier - non godono, almeno sulla base delle prime informazioni, dello status diplomatico. Ma si tratterebbe di un chiaro segnale rivolto alle autorità francesi, accusate di essere troppo favorevoli all'attuale governo algerino, laico ed autoritario, nemico dichiarato del Fis, il fronte islamico di salvezza. C'è molto pessimismo negli ambienti diplomatici di Parigi, perché tutti gli stranieri rapiti nelle ultime settimane sono stati uccisi: il 21 settembre due francesi, Francois Barthelet, 32 anni, e Emmanuel Didion, 25 anni, so-

no stati trovati con la gola tagliata a Tenira.

Il 16 ottobre, due ufficiali russi sono stati uccisi a 400 chilometri a sud di Algeri, mentre nei giorni scorsi sono stati trovati sgozzati a 300 chilometri a sud di Algeri tre tecnici di una società italiana: due sudamericani, Eliso Castillo e Alvaro Rueda, e un filippino, Cesar Guarin.

La reazione del ministero degli Esteri francese è stata immediata e molto dura: «La Francia condanna questo atto inammissibile - ha detto il Quai d'Orsay - ed esige la liberazione dei sequestrati. Chiediamo alle autorità algerine di fare di tutto» per un loro rilascio.

Intervistato dall'agenzia francese France

Presse, uno dei leader del Fis in esilio, Anuar Haddam, ha chiesto la liberazione dei tre «se verà appunto che non fanno parte dei servizi segreti». Haddam sostiene che il «Fis» non ha mai dato direttive per rapire gli stranieri in Algeria: «Non è nel nostro interesse, non aiuta la nostra causa, a meno che siano agenti dei servizi segreti: in tal caso, cioè se sostengono la giunta al potere, tali persone rientrano nei nostri obiettivi».

Secondo fonti del «Fis» - e l'indicazione è stata confermata da alcuni settimanali francesi - Barthelet e Didion, i due francesi uccisi a fine settembre, facevano parte dei servizi segreti francesi.

M.O. / RIESPLODE LA VIOLENZA

Trucidati due militari ebrei dai fondamentalisti a Gaza

GERUSALEMME - In Sud Libano e nella striscia di Gaza occupata l'ondata di violenza lanciata dai movimenti integralisti islamici nel tentativo di silurare l'intesa tra Israele e l'Olp ha fatto oggi nuove vittime. L'organizzazione «Hamas» ha annunciato che due soldati israeliani sono stati rapiti e uccisi da un suo commando nella striscia di Gaza. In Sud Libano altri due militari dello Stato ebraico sono stati feriti - uno è molto grave - in attacchi lanciati da guerriglieri che hanno perso due dei loro uomini. A Gaza, inoltre, una palestinese è morta in uno scontro tra gruppi rivali di connazionali armati sostenitori e avversari del processo di pace.

L'uccisione di due soldati israeliani è stata confermata in serata da fonti militari dello Stato ebraico. Secondo le fonti, i due militari circolavano a bordo di un'automobile quando sono stati intercettati da alcuni attivisti dell'organizzazione islamica che hanno aperto il fuoco contro di loro uccidendoli. Gli aggressori, dopo essersi impadroniti delle armi e dei documenti dei soldati, sono fuggiti lasciando accanto ai cadaveri un volantino con su scritto: «Questo è il regalo di Hamas al processo di pace».

Gli integralisti islamici non hanno limitato la violenza alla striscia di Gaza soltanto. In Sud Libano un commando di guerriglieri ha teso un agguato a un gruppo di soldati israeliani che si trovavano in pattuglia nei pressi di Sijof, ai margini della cosiddetta «striscia di sicurezza» che Israele ha creato in territorio libanese, a ridosso del confine. Nello scontro un militare è stato ferito in modo serio, mentre due degli attaccanti hanno perso la vita.

Infine su una spiaggia di Tel Aviv un ordigno di leggera potenza è esploso davanti all'ambasciata di Francia senza causare vittime e neppure danni. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo ebraico di estrema destra che l'ha giustificato come una reazione alla visita ufficiale che il leader dell'Olp Yasser Arafat ha fatto nei giorni scorsi a Parigi. Gli inquirenti, nel ricordare che simili rivendicazioni dello stesso gruppo in passato sono risultate essere false, sospettano che l'attentato sia opera di estremisti palestinesi.

M.O. / UNA VIA D'ACQUA CHE SFRUTTEREBBE IL DISLIVELLO PER DARE ENERGIA A ISRAELE E GIORDANIA

Il canale Mar Rosso-Mar Morto: una scommessa per lo sviluppo

GERUSALEMME - Israele, Olp e Giordania ritengono che la costruzione di un gigantesco canale dal Mar Morto aprirebbe in Medio Oriente un'enorme fonte di energia e di guadagno, ma la comunità internazionale (Italia compresa) esita per ora a finanziare l'opera anche perché non è stato deciso se collegare la più profonda depressione del mondo con il Mar Rosso o con il Mediterraneo.

Il Mar Morto, vasto 1.020 km quadrati (tre volte il Garda), è lungo

80 km, largo 18, ed ha una profondità massima di 400 metri. Il bacino ha un grande immissario, il Giordano, ma non ha emissari. A metà del lago passa il confine tra Israele e Giordania, che poi prosegue dritto fino al Mar Rosso (180 km più a sud) ove, poste l'una di fronte all'altra, vi sono le città di Eilat (Israele) ed Aqaba (Giordania).

Caratteristica del Mar Morto è di essere la più profonda depressione terrestre: 396 metri sotto il livello del mare.

Proprio questo fatto già un secolo fa aveva acceso la fantasia di Theodor Herzl, il padre del sionismo, infatti, lanciò l'idea di un canale tra il Mediterraneo (distante 90 km) ed il Mar Morto, sfruttando il dislivello dei due mari per creare una mastodontica centrale elettrica.

Dopo la creazione di Israele (1948) lo Stato ebraico prima, e la Giordania poi, hanno fortemente favorito lo sfruttamento del Mar Morto che, con il suo 27 per cento di salinità (record del mondo), è ricchissi-

mo di potassio e di altri minerali.

Ma l'intuizione di Herzl non è stata dimenticata, e negli anni '70 fu riproposta dallo statista israeliano Yigal Allon. L'idea fu tuttavia accantonata, perché il tratto più breve della grandiosa via d'acqua sarebbe dovuta cominciare nella striscia di Gaza (territorio occupato da Israele nella guerra dei «Sei giorni» del 1967). E, dunque, difficile da controllare.

Israele non ha però abbandonato l'«miraggio», prospettando tuttavia

un'alternativa: collegare il Mar Morto come il Mar Rosso. La maggior lunghezza di questo canale (doppia rispetto all'altro) sarebbe compensata da diversi altri vantaggi.

Dopo l'avvio, nel 1991 a Madrid, della Conferenza di pace per il Medio Oriente, Israele ha insistito sul progetto «Rosso-Morto» e, nel maggio scorso, è entrata in scena l'Italia, che durante la riunione a Roma del gruppo multilaterale per lo sviluppo regionale in Medio Oriente (organismo collegato al-

la conferenza di Madrid), ha formalizzato una sua proposta.

L'Italia si è detta disposta a finanziare lo studio preliminare di fattibilità del canale, a patto che le parti in causa appoggino l'idea, o almeno (come l'Egitto) non l'osteggino. Con gli accordi Israele-Olp del 13 settembre si è giunti poi alla decisione di creare un coordinamento israelo-palestinese-giordano per sfruttare il Mar Morto.

Ma, ricevendo due giorni fa a Gerusalemme il sottosegretario italia-

no agli affari esteri Laura Fincato, il capo della diplomazia israeliana Shimon Peres ha di nuovo chiesto l'appoggio dell'Italia per il canale Mar Rosso-Mar Morto. E Fincato ha risposto di sì, ferme restando le condizioni già poste.

Per perorare la sua causa, Peres ha detto che con il canale si eliminerebbero i porti di Eilat ed Aqaba, che turbano l'ecosistema del Mar Rosso, sostituiti da un modernissimo porto israelo-giordano lungo la stessa costruenda via d'acqua.

ULSTER / L'IRA AMMETTE CHE LA BOMBA DI SABATO E' ESPLOSA PRIMA DEL TEMPO

Belfast, un tragico errore

Anche due terroristi tra le vittime: uno è morto, l'altro è ferito - Il dialogo potrà continuare?

BELFAST - Anche due degli attentatori irredentisti cattolici nordirlandesi sono tra le vittime della bomba esplosa sabato prematuramente a Belfast. Uno di loro è morto e l'altro è rimasto gravemente ferito, ha precisato la polizia. Sono dieci i morti (tra i quali cinque donne e due ragazzine, oltre a tre uomini) e 58 i feriti nell'attentato con cui l'Ira - l'Esercito repubblicano irlandese che si batte per l'indipendenza da Londra delle sei contee dell'Irlanda del Nord - voleva colpire un ufficio della milizia protestante filobritannica denominata "Combattenti per la libertà dell'Ulster". L'addebi-
 ta vittima, una donna di 38 anni, è morta all'ospedale nel corso della scorsa notte.

«Un tragico errore», hanno fatto sapere rammaricandosi i terroristi. La bomba è esplosa prima del tempo in una macchina parcheggiata davanti a un'affollata peschiera di Shankill Road, nel cuore di Belfast ovest, il settore protestante, poco lontano dall'obiettivo. Tra le vittime vi sono state numerose donne e anche una bambina di sette anni con la madre. I terroristi si sono avvicinati alla palazzina presa di mira fingendosi dei macellai. In genere i guerriglieri cattolici danno alla polizia un preavviso di 15-30 minuti per rendere possibile l'evacuazione.

«Soltanto un messaggio voglio sentire dall'Ira», ha detto il primo ministro britannico John Major, «ed è quello in cui annunciano di farla finita una volta per sempre con la violenza». Quello di ieri, ha presenziato il premier in un'intervista concessa alla Bbc da Cipro a margine dei lavori della Conferenza del Commonwealth, «è di tutt'altra natura». I nordirlandesi, ha aggiunto Major, «ne hanno abbastanza».

John Hume, leader del Partito socialdemocratico laburista dell'Irlanda del Nord, ha definito l'attentato «un assassi-

nio di massa». Hume per cinque mesi ha portato avanti una trattativa segreta con Gerry Adams, presidente del Sinn Féin, il braccio politico dell'Ira. Ambedue i dirigenti rappresentano la minoranza cattolica nordirlandese che è favorevole all'indipendenza dell'Ulster, a maggioranza protestante. Ma i socialdemocratici si oppongono al terrorismo come strumento di lotta.

Hume non ha voluto sbilanciarsi quando gli è stato chiesto se dopo l'attentato proseguiranno i colloqui con il Sinn Féin, ha invece insistito affinché i governi di Irlanda, Irlanda del Nord e quello britannico riflettano sulla sua proposta. Il mio dialogo con Adams ha come obiettivo la cessazione delle violenze da tutte le parti e la fine delle terribili tragedie e atrocità come quella che abbiamo visto ieri», ha detto.

Richard McAuley, portavoce del Sinn Féin, ha dichiarato oggi che quanti già erano contrari al dialogo di pace Hume-Adams «ora hanno un pretesto in più per dire di no».

Ma Hume insiste per il dialogo anche se si rende conto che il tenue filo della trattativa potrebbe rompersi. Intanto la riunione di mercoledì prossimo della Conferenza anglo-irlandese, il consenso in cui l'Irlanda del Nord ha un ruolo consultivo nell'amministrazione britannica nell'Ulster, è stata rinviata. Il ministro degli Esteri della repubblica d'Irlanda, Dick Spring, e il sottosegretario britannico agli Esteri per l'Irlanda del Nord, Sir Patrick Mayhew, hanno spiegato che il rinvio è stato deciso «in segno di rispetto per le vittime dell'attentato di sabato».

L'Associazione difesa dell'Ulster, il maggiore gruppo paramilitare filobritannico nordirlandese, ha dato seguito alla minaccia di vendicare l'attentato: tre uomini sono stati feriti da colpi di arma da fuoco in tre distinti attacchi a Belfast.

ULSTER / SCIA DI SANGUE NEI QUARTIERI CATTOLICI

E i protestanti danno il via alla vendetta



Leanne Murray, 13 anni: morta nell'attentato.

LONDRA - Terrore nei quartieri cattolici di Belfast: gli estremisti protestanti hanno dato il via alla rappresaglia per la strage avvenuta sabato nella capitale del tormentato Ulster. Nella notte e in mattinata Belfast ha conosciuto altro sangue: un fattorino è stato ridotto in fin di vita con colpi di pistola alla testa mentre consegnava «fast food» cinese in una casa. Un uomo in un bar è stato trafitto da una raffica di proiettili. Spari in faccia ad un ragazzo che sedeva in auto con la fidanzata. I tre «bersagli» di questa vendetta appaiono agli inizi hanno in comune un'unica cosa: sono cattolici.

La polizia ha già proceduto ad alcuni arresti per l'attentato, ma non si fa illusioni: venticinque anni di incidenti hanno finora portato alla tomba oltre tremila persone e dato a Belfast la nomea di «Beirut d'Europa». Malgrado le «condoglianze» e il «rammarico» dell'Ira gli unionisti dell'«Ulster Freedom Fighters» hanno avvertito i cattolici - in minoranza nell'Ulster che pagheranno «un prezzo molto pesante» per l'attentato e non hanno perso tempo.

L'escalation rischia di vanificare i fragili spiragli di pace che si sono intravisti nelle ultime

settimane quando il Sinn Féin (facciata politica dell'Ira) ha negoziato con un altro partito nord-irlandese (il socialdemocratico laborista) un'ipotesi di compromesso.

Invece dell'indipendenza totale i nazionalisti cattolici si accontenterebbero adesso di una co-gestione dell'Ulster da parte di Gran Bretagna e Irlanda e in prospettiva mirano a che Londra riconosca il diritto all'autodeterminazione non solo per la provincia (dove la maggioranza protestante è per il mantenimento dell'unione con la Gran Bretagna) ma per tutti gli abitanti dell'Irlanda presi in blocco.

LA PROPONE IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

Bosnia, nuova conferenza?

Aspri combattimenti, sospesi per qualche giorno gli aiuti dal cielo

BELGRADO — Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali ha manifestato l'intenzione di indire una nuova conferenza internazionale sulla Bosnia, sul modello di quella svoltasi a Londra nell'agosto dell'anno scorso. Il capo del Palazzo di vetro in un incontro con i giornalisti al Cairo, ha detto che a sua avviso da una nuova conferenza potrebbe emergere «una nuova iniziativa per sbloccare la situazione».

Boutros-Ghali ha aggiunto che esporrà il suo progetto ai dirigenti britannici e ha aspiato di riuscire ad avere l'approvazione delle parti interessate e anche del consiglio di sicurezza dell'Onu. Aspri combattimenti sono intanto in corso oggi nella Bosnia centrale tra croati bosniaci e musulmani, che si accusano a vicenda di aver dato il via agli scontri. Vares, Vitez, Busovaca, Tuzla e Zepce e Gornji Vakuf le principali zone di confronto.

Combattimenti anche nella parte settentrionale del Paese, tra serbi e musulmani. I primi accusano i secondi di aver lanciato attacchi con l'artiglieria e la fanteria contro Duboi (dove è stato proclamato lo stato d'allerta) e Tedslic. Radio Sarajevo, controllata dai musulmani, ha reso noto che le autorità serbe hanno invitato i serbi che vivono a

Tesanj e Maglaj (assediate da oltre quattro mesi) a lasciare tali città. Due le possibili interpretazioni: o che i serbi preparano la «spallata» finale; o — ed è quella che trova più credito, poiché i piani di pace prevedono che quel territorio vada alla repubblica bosniaca (musulmana) — che stiano avviando da loro stessi la pulizia etnica, puntando a lasciare in zona solo musulmani. Questi ultimi, comunque, sempre stando a Radio Sarajevo, hanno invitato i serbi a restare.

Una scelta simile a quella che appare delinearsi a Tesanj e Maglaj hanno compiuto la scorsa settimana i croati bosniaci intorno a Vares, attribuita dai piani di pace alla Repubblica bosniaca, e che oltre 10.000 croati hanno abbandonato.

Sono stati temporaneamente sospesi i voli umanitari sulla Bosnia per il paracadutaggio di viveri e medicinali da parte di aerei americani, francesi e tedeschi.

Lo ha annunciato il ministero della Difesa a Bonn precisando che l'operazione dovrebbe riprendere il 28 ottobre. La sospensione, secondo il ministero, è stata decisa per ragioni tecniche e perché nei giorni scorsi aiuti umanitari sono stati consegnati in alcune zone della Bosnia con convogli terrestri.

Il ministero ha aggiunto che nel frattempo gli aerei che partecipano all'operazione verranno sottoposti a controlli. L'ultimo paracadutaggio sulla Bosnia era avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì. Le missioni sono iniziate lo scorso 28 febbraio. Da allora sono stati lanciati dagli aerei 9500 tonnellate di viveri e medicinali su città sotto assedio come Gorazde, Tuzla, Bascia, Gabela, Kaostine, Maglaj e Mostar. I giornalisti britannici sono sdegnati con Varesa Redgrave ed altri attori che — a loro dire — con credenziali riservate ai rappresentanti della stampa hanno tentato di salire su aerei dell'Onu in partenza dall'Italia per missioni umanitarie verso Sarajevo.

DAL MONDO

Morto Jiri Hayek, ministro nella Praga della «Primavera»

PRAGA — Jiri Hayek, ministro degli Esteri della Cecoslovacchia durante la «Primavera di Praga» del 1968, è morto tre giorni fa in un ospedale di Praga all'età di 80 anni. Hayek, secondo quanto ha reso noto un esponente del gruppo per i diritti umani «Hca», era ammalato di cancro. Di questa organizzazione, Hayek era stato presidente tra il 1980 e il 1982. Ministro degli Esteri durante la «primavera» riformista del 1968 che nell'agosto dello stesso anno venne repressa dai carri armati del Patto di Varsavia, Hayek venne destituito un mese più tardi dopo un suo intervento al Consiglio di Sicurezza dell'Onu nel quale criticò duramente l'Unione Sovietica.

Si dimette il presidente Air France «Sfida» al governo per gli scioperi

PARIGI — Con un gesto clamoroso destinato ad avere ripercussioni sul piano politico, il presidente dell'Air France Bernard Attali ha presentato le sue dimissioni in aperta polemica con il governo che gli aveva chiesto di scendere a patti sul piano di risanamento della società venendo incontro alle richieste dei dipendenti in sciopero da una settimana. Attali ha annunciato la rinuncia all'incarico in un comunicato diffuso mezzogiorno dopo che il ministro dei trasporti Bernard Bosson aveva dichiarato che erano necessarie nuove trattative e nuove concessioni per venire incontro alle rivendicazioni degli scioperanti.

Vende pizze a Washington il «macellaio» di Saigon

LONDRA — La foto è tra le più famose della guerra in Vietnam: si vede l'allora capo della polizia di Saigon, Nguyen Ngoc Loan, mentre uccide a sangue freddo un vietcong con un colpo di pistola alla tempia. Venticinque anni dopo, Eddie Adams — il fotografo che grazie a quell'istantanea si guadagnò un premio Pulitzer — ha ritrovato il «macellaio di Saigon»: Loan ha comprato un ristorante-pizzeria nei sobborghi middle-class di Washington. Il locale si chiama «Le tre stagioni» e si trova a Springfield, in Virginia. Quando Loan ha rivisto il fotografo, ha cercato di sfuggirgli e gli ha gridato: «Hai rovinato la mia vita».

Forse un banchiere della City il nuovo amore di Diana

LONDRA — La principessa Diana è stata sorpresa mentre dopo una partita di tennis dava un «tenere bacio» ad un «amico speciale»: ha trovato un nuovo amore? Se lo chiede il tabloid londinese «People», a commento di una foto del bacio galeotto. L'«amico speciale» è un banchiere di bell'aspetto, William van Straubenzon, uno scapolo di 41 anni «dall'impeccabile retroterra» che alla City si occupa di investimenti. A detta del giornale, le affettuosità tra il banchiere e la principessa sono state scambiate nell'esclusivo «Harbour Club»: «I due si sono abbracciati, come se volessero che quel momento durasse il più a lungo possibile».



File di profughi dell'etnia Hutu al confine con il Rwanda.

I MILITARI IN FUGA PRONTI A RESTITUIRE IL POTERE AGLI HUTU

E' fallito il putsch nel Burundi

Confermata l'uccisione del presidente Ndadaye assieme a tre membri della dirigenza

Morti a decine, fattorie in fiamme Gli Hutu ora fuggono nel Rwanda

PARIGI - Decine di morti per le strade, fattorie in fiamme e scontri tra gruppi di Tutsi e Hutu, le due etnie nemiche. Decine di migliaia di Hutu continuano ad affluire in Rwanda, in maggioranza donne e bambini, per sfuggire ai massacri perpetrati dai militari tutsi che hanno rovesciato il 21 ottobre il governo legale e democratico del presidente Melchior Ndadaye. Il Burundi rimane isolato dal resto del mondo con frontiere e aeroporti chiusi.

I profughi al valico di Kanjarutau hanno raccontato sabato che l'esercito tutsi ha iniziato a massacrare gli intellettuali hutu e i funzionari di Kananza. Sono stati uccisi anche personalità hutu che ave-

vano aderito all'ex partito unico al potere sotto l'ex regime tutsi, l'Uprona. Si starebbero organizzando nuclei di resistenza, non foss'altro che per dimostrare ai Tutsi che questa volta la maggioranza Hutu (85 per cento della popolazione) non è disposta ad accettare nuovamente le umiliazioni, le violenze e la discriminazione razziale. L'orrenda prigione di Rumonge in cui sono finiti tanti dissidenti hutu e tanti sacerdoti sotto il regime del colonnello Bagaza, è già riaperta per accogliere nuovi detenuti politici. Centinaia di missionari furono arrestati per ordine di Bagaza, che i putschisti avrebbero voluto di nuovo presidente.

KIGALI - Dopo più di 48 ore di assoluto silenzio, i militari del Burundi hanno rotto il silenzio e hanno fatto sapere che sono disposti a restituire il potere alla maggioranza Hutu, l'etnia cui apparteneva il presidente Melchior Ndadaye, rimasto vittima giovedì di un colpo di stato. Ciò confermerebbe che il golpe nel paese centralafricano è virtualmente fallito.

Ad annunciare la disponibilità dei militari, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bujumbura, la capitale, e trasmessa dalla radio nazionale, è stato il colonnello Jean Bikomagu, capo di stato maggiore dell'esercito. L'ufficiale, da più parti indicato come il capo del putsch dell'esercito, ha negato di aver avuto alcuna parte nel rovesciamento del presidente Ndadaye, e ha detto di non sapere che fine abbia fatto il presidente, la cui morte è stata comunque confermata da numerose fonti diverse. Quanto alla disponibilità dei militari a restituire il potere agli Hutu, ha fatto capire che tale eventualità è subordinata alla concessione dell'amnistia ai golpisti.

Anche l'ex ministro degli Esteri Francois Ngeze, appartenente alla etnia Hutu, si è detto all'oscuro della sorte toccata a Ndadaye. Egli ha annunciato l'istituzione di una commissione di inchiesta, precisando che i militari gli hanno chiesto di guidare il go-

L'«offerta»
respinta
dal governo
in esilio

verno a seguito del golpe attuato da «un gruppo non identificato». Ngeze, odiato dagli Hutu che lo considerano una marionetta della minoranza Tutsi, ha riferito che nel paese ci sono stati degli scontri fra gli appartenenti alle due etnie, ma non è sceso a dettagli. Quasi contemporaneamente, il ministro delle comunicazioni Jean Marie NGedahayo, leader del Fronte democratico del Burundi (Frodebu), durante una telefonata fatta alla Bbc ha confermato che il presidente è stato assassinato insieme a tre membri del governo. Ha anche riferito che i golpisti si sono resi conto dell'impossibilità di realizzare i loro piani per cui hanno deciso di scendere a patti, promettendo di restituire il potere al Frodebu in cambio di un'amnistia.

Ndadaye fu eletto lo scorso giugno, nelle prime elezioni presidenziali democratiche svoltesi nel paese, rompendo il dominio politico dei Tutsi. Nessun altro esponente degli Hutu, pari all'85 per cento della popolazione, era stato designa-

to alla carica dopo l'indipendenza, nel '62. I drammatici fatti degli ultimi giorni hanno determinato un massiccio esodo di Hutu verso il confinante Ruanda, dove sarebbero arrivati più di 100.000 profughi.

L'offerta dei militari è stata respinta dal ministro dell'informazione Jean Marie Ndadahayo e dai colleghi Leonard Nyangoma, e Jean Minani, titolari rispettivamente del dicastero del servizio civile e della sanità, che hanno costituito un governo in esilio. Gli ultimi due sono ancora nascosti a Bujumbura, la capitale del Burundi.

Nyangoma ha detto ai giornalisti: «I criminali che hanno rovesciato le istituzioni civili e hanno ucciso il presidente democraticamente eletto devono essere consegnati alla giustizia per essere giudicati e puniti». A sua volta durante una telefonata a radio Ruanda, Ndadahayo ha riferito che a Bujumbura i soldati continuano a dare la caccia ai componenti del passato governo, perquisendo una casa dopo l'altra.

Il vescovo Bernard Budica, capo della chiesa cattolica del Burundi, ha aspiato il ripristino della democrazia, facendo presente che la pensano come lui i dirigenti dei sindacati e di tutte le più importanti formazioni politiche. Il paese africano ha 5,4 milioni di abitanti, la quasi metà dei quali è di fede cattolica.

Ciaikovski costretto al suicidio perché omosessuale

Nuovi dettagli sulla tragica fine del grande musicista grazie alle ricerche d'uno studioso britannico

LONDRA — Non si trattò di colera: nel novembre di cent'anni fa Pyotr Il'ic Ciaikovski fu costretto al suicidio quando venne a galla una sua storia omosessuale con il giovane nipote di un conte ben introdotto alla corte dello Zar.

«Il grande musicista — afferma lo storico inglese Anthony Holden — non morì affatto per aver bevuto un bicchiere d'acqua non bollita come vorrebbero le biografie ufficiali. Fu messo di fronte ad un aut-aut: o il

suicidio o il «disonore»». Holden ha ricostruito «uno dei più grandi segreti nella storia della musica» grazie ad un'inchiesta televisiva per conto della Bbc, che lo ha portato in Russia e negli Stati Uniti, e sull'argomento sta scrivendo un libro. La ricostruzione, per la verità, non è nuovissima: ma va via via assumendo nuovi contorni e dettagli.

In America, a Jersey City, Holden ha intervistato un'emigrata russa di 83 anni — Aleksandra Orlova — che gli ha mo-

strato copie di lettere mai pubblicate in cui Ciaikovski confessava tra mille tormenti le sue inclinazioni omosessuali. Vedova di un musicologo sovietico, Aleksandra Orlova ha raccontato che in punto di morte, Lev Bertenson — medico privato di Alessandro III — fece proprio a suo marito una rivelazione inaspettata: Ciaikovski non era affatto morto di colera, si era avvelenato. Il movente del suicidio lo storico inglese lo ha appreso da un collega

di San Pietroburgo, Aleksandr Voitov, che ha avuto accesso alle confidenze di Ekaterina Jacob, una nobildonna sposata ad un avvocato dello zar.

Al culmine del successo, Ciaikovski si sarebbe messo in guai grossi per l'«interessamento» che mostrò verso un nipote del conte Stenbok-Fermor. L'aristocratico mandò ad Alessandro III una circosanziata denuncia che fu passata a Nikolai Jacob, marito di Ekaterina. L'avvocato di corte conosceva

Ciaikovski, aveva studiato con lui in conservatorio e radunò un gruppo di amici comuni. Il verdetto fu unanime. Bisognava dare al musicista — impegnato in quei giorni nella prima della Sinfonia Patetica — un ultimatum: «o suicidio o l'interessamento».

L'autore del «Lago dei Cigni» scelse l'arsenico. Holden ha trovato una sua ricostruzione nel calco funerario del volto di Ciaikovski, custodito a Klin, una città a ventotto chilometri a nord di Mosca: «I

tratti rivelano molta serenità — scrive — in totale contrasto con le tormentate tracce di sofferenza che ci si aspetta sulla faccia di qualcuno che si spegne per il colera».

Altro indizio che insospettì anche il musicista Nikolai Rimski-Korsakov: i regolamenti sanitari vietavano in modo tassativo l'esposizione dei morti di colera ma la camera ardente di Ciaikovski fu aperta per due giorni al pubblico, senza restrizioni.

A. A.

LA LORGER RICONFERMATA PRESIDENTE

Azione Dalmata si ricompatta

SPALATO — «Non siamo per niente soddisfatti di come la magistratura spalatina stia conducendo le indagini sull'attentato contro Azione Dalmata. Ci riserviamo il diritto a ricorrere a penalisti stranieri qualora ci celebrasse il processo, per evitare ci siano pressioni, falsità e omissioni. Vogliamo tutelare i nostri colleghi inquisiti e all'uopo ci è stato promesso appoggio dagli ordini forensi di Francia e Austria e da noti avvocati zagabresi, con alla testa Silvije Degen. Desideriamo ci sia giustizia affinché non abbia a compiersi lo smantellamento di Azione Dalmata».

Questo in sintesi quanto ha dichiarato ieri a Spalato, in una conferenza stampa, da Mira Ijubic-Lorger, leader dei regionalisti dalmati. La deputata al Sabor ha aggiunto che tutto il caso viene attentamente seguito dal Comitato di Helsinki per i diritti dell'uomo e dunque la vicenda ha travalicato i confini croati in quanto ricorda da vicino certe «cacce alle streghe» di jugoslava memoria.

«Si trovano agli arresti Zoran Erceg, vicepresidente di Azione Dalmata, tre volte ferito al fronte quando vestiva la divisa di militare

croato. È stato ferito a Ragusa, a Sarajevo e nella Posavina Bosniaca e ora è invalido all'80 per cento. Sono in carcere anche Bozidar Marusic e Srecko Rafanelli, appartenenti all'esercito croato. Tutta gente che ha combattuto per lo Stato croato e adesso viene accusata di essere contro il Paese. Tra tutti gli arrestati, posso solo vedere mio marito Srecko Lorger e debbo dire che sta bene e non viene maltrattato», ha aggiunto l'esponente politico.

Mira Ijubic-Lorger ha riferito ai giornalisti pure quanto deciso sabato scorso all'assemblea elettorale Ad, svoltasi a porte chiuse a Drvenik, presso Makarska.

La regionalista ha tenuto a ribadire che dall'assise lo schieramento è uscito rafforzato e soprattutto unito.

La Ijubic-Lorger è stata riconfermata presidente di Azione Dalmata, è entrato in vigore il nuovo statuto del partito e inoltre i partecipanti alla sessione assembleare hanno espresso totale e incondizionata fiducia nei confronti dei colleghi detenuti.

Infine, tramite voto segreto, sia Zoran Erceg, sia Bozidar Marusic sono stati eletti nella nuova presidenza Ad.

KRSKO, PROTEZIONE CIVILE ALL'OPERA

Incidente alla centrale, ma è un'esercitazione

KRSKO — Grave incidente alla centrale nucleare di Krsko. La popolazione è in pericolo, una vasta area di territorio è contaminata. Niente paura, è soltanto lo scenario dell'esercitazione «Posavje '93» della Protezione civile slovena. Sabato, di fronte a numerosi osservatori anche stranieri, la Slovenia ha voluto dare una dimostrazione pratica di come reagirebbe a un'emergenza nucleare. Le probabilità che un simile incidente si verifichi sono assai remote, ma per Lubiana era importante dimostrare, soprattutto a se stessa, di essere capace di reagire con tempestività ed efficacia.

L'esercitazione, nonostante qualche piccola

sbavatura (bloccati temporaneamente i fax dell'Ente statale per l'energia nucleare) si è conclusa con successo. Nella prima parte, a Lubiana, sono stati verificati il sistema d'allertamento e la rapidità della reazione all'emergenza, mentre nella seconda, nel villaggio Brod pri Pobočju, c'è stata la dimostrazione pratica dell'intervento delle unità della Protezione civile: decontaminazione dell'area contaminata, evacuazione della popolazione, trasporto dei feriti. A rendere più complessa, ma anche più credibile, l'intera esercitazione, ci ha pensato il maltempo. La Protezione civile se l'è cavata egregiamente. Comunque, sono emersi an-

che dei problemi che dovranno essere risolti: intoppi nelle linee telefax, carenza di strumenti di misurazione del livello di radioattività, equipaggiamento insufficiente delle unità della Protezione civile.

L'esercitazione è stata seguita dai ministri della difesa Jansa, della sanità Voljc, dell'ambiente Jazbinsek, nonché dai rappresentanti delle Protezioni civili degli stati e delle regioni dell'Alpe Adria e dell'Organizzazione internazionale per la sicurezza nucleare (Iaea). Una simile esercitazione era stata fatta nel 1982. Allora vi aveva preso parte anche la Croazia, questa volta soltanto nel ruolo di osservatore.

ITALIANI «MATTATORI» DELLA STAGIONE VENATORIA IN ISTRIA

Cacciatori senza regole

Non rispettano le disposizioni di legge, ma il giro d'affari è tale che nessuno li blocca

MARESEGO — Non c'è da sentirsi molto sicuri, di questa stagione, a fare una passeggiata nei boschi istriani. Prima di andare a prendere una boccata d'aria pura bisogna stare estremamente attenti a non inoltrarsi in una zona di caccia. Siamo in autunno e i cacciatori ritornano a sparare. Ci tornano anche quelli italiani che nella penisola, ma anche in altre zone di Slovenia e Croazia, hanno trovato da anni un autentico paradiso per dare sfogo alla loro passione venatoria. I racconti degli abitanti di alcuni villaggi (Pregara, Grandine ecc.) sono perlomeno sconcertanti e parlano di atti estremamente violenti e «vigilacchi» nei confronti degli animali.

Che cosa si dice dei cacciatori italiani? «In via ufficiale raramente vengono osteggiati anche se sparano su uccelli protetti, e usano esche non consentite dalla legge «et similia». Tutto questo però ha un prezzo. Per farlo pagano. E pagano bene essendo questi solitamente imprenditori di medio e grosso «calibro», provenienti specialmente dalle maggiori città del Veneto. Fra le associazioni di caccia in regione ma anche fra gli stessi cacciatori vi sono certamente delle eccezioni alla «regola», che rispettano dunque le disposizioni di legge, ma il fenomeno esiste e sembra sia molto diffuso.

Prendiamo ad esempio il Capodistriano. Nel lembo d'Istria che va dal fiume Dragogna a Punta Grossa esistono otto associazioni di caccia diffuse soprattutto nelle zone più boschive dell'entroterra. I cacciatori del «week end» stipulano con queste degli accordi che hanno una durata di due anni. Il permesso di caccia, che contempla precisi diritti e doveri (che in realtà poi non si rispettano), costa circa quattro milioni di lire. Questi soldi finiscono nelle casse delle associazioni. Inoltre sembra che gli accompa-

gnatori sloveni, cacciatori del posto, incassino a ogni uscita ulteriori mance (anche di centomila lire). Ebbene, considerando il numero approssimativo dei facoltosi veneti (specie padovani e vicentini, ma non mancano «turisti» romagnoli e lombardi) che vengono a cacciare in zona, ogni sodalizio può guadagnare mediamente un centinaio di milioni di lire all'anno. Secondo la legge, questi soldi dovrebbero servire a ripopolare la fauna. Ma ciò non succede in modo regolare. Ed ecco che, sui monti Savrini, vengono a estinguersi intere razze di uccelli. Tanto per fare un esempio, da quelle parti oggi non c'è neanche l'ombra d'una beccaccia. Peggio ancora, numerosi stormi di uccelli migratori che un tempo solevano fermarsi in zona, preferiscono girare alla larga.

«Il problema di fondo — come afferma lo studioso Iztok Skornik — è costituito dalle esche». Ci sono quelle elettroniche, quelle che riproducono fedelmente il canto di un uccello. «Una volta — afferma lo studioso — abbiamo trovato addirittura un'anatra morta da diversi giorni inchiodata su un palo, in modo da sembrare viva per attirare le altre. I «cacciatori» si nascondono in una tenda aspettando e poi impallinano i volatili caduti nella trappola».

Infine tre brevi domande. Primo: dove vanno i soldi? A sentire i cacciatori del posto, serviranno per costruire la loro sede e a «... promuovere il turismo venatorio». Secondo: le autorità che fanno? «Si muovono», dice Skornik — «ma lentamente e con anni di ritardo. Ed è chiaro anche perché i cacciatori più «in vista» sono sempre stati uomini di regime o comunque funzionari del comune». Terza ed ultima domanda: che succede nel resto dell'Istria? Il professore accenna a una risposta, poi si limita a scuotere la testa.

Alberto Cernaz



Una scena di caccia: l'invasione dei «fucili» italiani in Istria crea parecchi problemi.

STUDENTI DI SPALATO IN «GITA DI MATURITA'»

Liceali senza freni a Rovigno: furti, vandalismi e spogliarelli

SPALATO — Gli atti di vandalismo di studenti che trascorrono la cosiddetta gita di maturità in Istria non rappresentano più un'eccezione. Con la frantumazione dell'ex Jugoslavia e la guerra in Croazia, le uniche oasi di pace per i frequentatori delle quattro classi dei centri medi sono diventate l'Istria e il Quarnero, «terre di conquista» dove sfogare gli ardori giovanili prima dell'ultimo anno di studi.

Il comportamento esibito da alcuni studenti del centro medio turistico-alberghiero «Ante Jonica» di Spalato durante il recente soggiorno a Rovigno ricorda le imprese dei barbari, con distruzioni, ruberie e «performance» del genere, uni-

camente (e per fortuna) non contrassegnate da ferimenti o peggio. La scolare, 32 alunni in tutto, ha sortito quasi l'effetto devastante di un ciclone. Che non si tratti di esagerazioni, ecco l'inventario di ciò che a Rovigno è stato distrutto in un paio di giorni: 26 estintori, 10 porte, 12 portacenere, 2 specchi, una finestra, 3 sedie, 4 tavoli da giardino e un'ottantina di bicchieri. Danni valutati intorno agli 800 marchi e che i componenti dell'indiana comitiva dalmata dovranno rimborsare agli albergatori roviginesi.

Ma quanto elencato sopra non completa la descrizione delle scorribande compiute dai maturandi spalatin. La po-

lizia roviginese ha fermato cinque ragazze, scoperte a rubare nella locale rivendita della «Benetton». C'è stato poi il caso di uno studente che in una discoteca roviginese ha voluto mostrare ai numerosi presenti come mamma l'ha fatto. Lo spogliarello è stato poco gradito dai proprietari del ritrovo ed anche qui si è reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine. Non è mancato neppure il lancio di un uovo fresco all'interno della stanza occupata dall'insegnante, molto probabilmente a compimento di una «vendetta» determinata dall'assegnazione di voti.

Al ritorno dei giovani a Spalato il consiglio degli insegnanti della scuola non ha perduto un at-

timo nel comminare severe sanzioni. Tre studenti sono stati espulsi dal centro, 25 sono stati fatti segno dell'ammonizione che precede l'allontanamento, mentre quattro hanno ricevuto una nota di biasimo. Non è finita qui perché i ragazzi hanno deciso di reagire e venerdì scorso, dopo la prima ora scolastica, le lezioni sono state boicottate. Anzi, tutta la classe si è riunita nel cortile dell'istituto, protestando ad alta voce e chiedendo la revoca in blocco delle sanzioni disciplinari. I responsabili della «Ante Jonica» non hanno ceduto, invitando i genitori dei giovani a intervenire a una riunione promossa proprio per risolvere la delicata questione.

SARA' RICEVUTA OGGI A ROMA DA ANDREATTA UNA DELEGAZIONE DELL'UNIONE ITALIANA

La minoranza non vuol essere «ostaggio»

I connazionali auspicano che i loro problemi non vengano strumentalizzati nelle trattative diplomatiche



Il ministro degli Esteri italiano Andreotti.

CAPODISTRIA — Il ministro per gli affari esteri Beniamino Andreotti riceve oggi pomeriggio a Roma una delegazione della minoranza italiana di Slovenia e Croazia, che domani incontrerà a Trieste anche il presidente del consiglio regionale Pietro Fontanini.

Non è la prima volta che una delegazione della comunità italiana è ospite della Farnesina ma è la prima volta che le richieste della minoranza non vengono formulate in modo generico ma sono articolate facendo riferimento alle aree statuali. L'odierna appuntamento, è considerato di particolare rilievo in quanto viene in un momento in cui i problemi delle minoranze domina-

**Dettagliato
promemoria
su concrete
questioni**

no le relazioni interstatali. Questo anche perché i problemi rimangono spesso irrisolti, dai diritti generali difficilmente si passa a soluzioni concrete ed ecco perché la delegazione della minoranza italiana presenta oggi al ministro gli esteri un promemoria sulla situazione, le aspettative e le richieste degli italiani, dove le ultime fanno rife-

ramento alle competenze e alle responsabilità dei singoli Paesi.

La delegazione della minoranza che verrà ricevuta oggi da Andreotti, è composta da Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, rispettivamente presidente dell'assemblea e della giunta esecutiva di Unione italiana, nonché dal deputato italiano al Parlamento croato, Furio Radin. Nel promemoria che presenteranno al ministro si ricorda tra l'altro la questione dei finanziamenti delle istituzioni della comunità italiana che chiama in causa Croazia e Slovenia, alle quali si chiede di far fronte agli impegni finanziari basandosi sui programmi presentati dalla minoranza e non su cifre fissate

**Nel documento
richieste
anche a Lubiana
e Zagabria**

in maniera amministrativa. Zagabria, poi, non dovrebbe bloccare gli Statuti comunali dell'Istria e di Fiume. In Croazia si dovrebbe proseguire sulla strada già avviata per arrivare all'affermazione dell'autocrazia degli italiani e dei loro diritti. La Slovenia dovrebbe impegnarsi affinché vengano approvate delle leggi sulle autonomie locali che,

come minimo, mantengano l'attuale livello di tutela della minoranza.

Roma dovrebbe invece realizzare alcuni interventi riferiti alla situazione nelle scuole del gruppo nazionale italiano, del Drama di Fiume, della televisione di Capodistria. Inoltre continua a rimanere irrisolta l'attuazione di alcuni progetti derivanti dagli accordi Goria-Mikulić.

Ma la delegazione oggi a Roma richiama l'attenzione di tutti e tre i Paesi sulla necessità di creare un clima favorevole alla soluzione delle questioni delle minoranze, un clima nel quale esse non siano un ostaggio e uno strumento di ritorsione nei giochi delle grandi diplomazie.

l. b.

IN BREVE

Cinque morti e un ferito in uno scontro sulla Umago-Cittanova

UMAGO — Cinque persone hanno perso la vita venerdì sera sulla Umago-Cittanova. L'incidente, avvenuto alle 22 e 30 all'altezza di Carigador, ha causato il ferimento di una sesta persona, un cittadino italiano. La sciagura ha visto il coinvolgimento di due vetture, una Ford Escort con targa di Cosenza e una Honda Civic austriaca. La prima, guidata da Alin Rasberger di 22 anni di Umago, causa l'eccessiva velocità, ha invaso la corsia di sinistra scontrandosi con la Honda guidata da Vahid Karabegovic, di 27 anni. Morti sul colpo i due conducenti e i tre passeggeri della Honda, Fehim Sadikovic, 45 anni (della Bosnia-Erzegovina come Karabegovic), nonché Alen (19 anni) e Milka Tomazic (40 anni) di Rovigno. Ha riportato ferite gravi ed è stato ricoverato prima a Umago e poi all'ospedale di Isola, il quarantaseienne Vincenzo Sirmarco di Civita di Diamante che si trovava a bordo della Ford Escort assieme alla giovane Alin Rasberger, la quale, come detto, era al volante.

Mozzarelle, mascarpone e ricotta in produzione vicino a Postumia

CAPODISTRIA — A Hrusevje, a una decina di chilometri da Postumia, è stata costituita l'azienda mista slovena-italiana «Stellbianco» per la produzione di formaggi (mozzarella, mascarpone e ricotta). L'investimento comune consiste, da parte delle due ditte italiane coinvolte nella fornitura di macchinari e tecnologia, mentre da parte dell'interessata slovena, la locale latteria, la base logistica e il rifornimento di latte. Giornalmente per la produzione verranno impiegati 2500 litri. Sino ad ora, la latteria, con dodici milioni di litri di latte annui, riforniva il mercato delle località di Postumia, Sesana e Ilirska Bistrica e le rivendite di latte di Lubiana, Fiume e Vipacco.

Valorizzazione dei vini istriani Seminario il 29 e 30 a Cittanova

CITTANOVA — La Vises e l'Università popolare di Trieste, in collaborazione con l'Unione italiana e di Fiume, organizzano, venerdì 29 e sabato 30 ottobre, a Cittanova un seminario di viticoltura e di enologia. Un seminario tematico incentrato sulla «situazione di oggi e le prospettive per la valorizzazione dei vini istriani». In particolare, come preannunciano gli organizzatori, si parlerà di impianto e conduzione del vigneto, delle malattie della vite, difesa delle piante, vinificazione, conservazione tecnica nelle cantine, delle tecniche di qualificazione e di assaggio, nonché della tutela della qualità per l'esportazione. Al seminario, nel corso del quale si effettueranno anche delle perizie, interverranno esperti in materia quali Giuseppe Fantina, Albano Bidasio, Marco Simonit e Franco Basiaco. Gli interessati possono iscriversi gratuitamente presso Aipi (531/72508), Vises (040/578926) o Upti (040/631966). Prenotazioni fino ad un massimo di 60 partecipanti.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,45 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,22 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	= 1,022 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.900,00
	= 1,088 Lire/litro
Dato fornito dalla Sopona Banka Koper di Capodistria	

ANCHE SABATO L'ONDATA DI MALTEMPO HA IMPERVERSATO SU TUTTA LA PENISOLA

Tregua ieri, ripresi i collegamenti nell'Istria interna

POLA — Il maltempo non concede tregua in Istria. Questa volta le eccezionali precipitazioni, accompagnate da una grandinata, vento impetuoso e mare quasi in burrasca, hanno sferzato violentemente l'area terminale del dente istriano, più precisamente Pola e dintorni. Nel pomeriggio e nelle ore serali di sabato, un nubifragio ha spazzato il Polessa, con gravi danni alle colture e all'affondamento di molti natanti. Purtroppo la furia del mare potrebbe aver provocato

una vittima: il pescatore Mate Matejsek, di Pola, nell'intento di rafforzare gli ormeggi della sua barca, è caduto in acqua sabato sera e le onde lo hanno travolto, facendolo scomparire. Nelle operazioni di ricerca si sono immerse imbarcazioni della Capitaneria di porto di Pola, mentre ieri mattina all'azione si sono aggiunti i battelli Ulrika, Danica e Oliva del cantiere navale «Scoglio Oliva», ma senza risultato. Infatti, le ricerche sono state sospese causa il forte moto ondoso. Nel tem-

porale di sabato, come dicevamo, molte barche sono affondate. A Fasana risultano seriamente danneggiate le piccole navi passeggeri che mettono in comunicazione la terraferma alle Brioni, cioè la Izletnik e la Jugo, mentre la Bura è addirittura colata a picco.

Nel restante territorio istriano la situazione si va lentamente ma costantemente normalizzando dopo la catastrofica alluvione di venerdì, che tanti danni ha provocato. Distrutti o danneggiati molti impianti indu-

striali, come per esempio il Mattonificio di Cerreto (Pisinese), la Fattoria zootecnica della Puris a San Pietro in Selva (Pisinese), la Fabbrica di piastrelle di Sottopeden, mentre le inondazioni hanno messo fuori uso, o quasi, la stazione di pompaggio San Giovanni dell'Acquedotto istriano a Pinguente. Sott'acqua pure decine di case e abitazioni a Rijavec (Pisino) e a Cepic (Albese), dalle quali sono stati evacuati gli abitanti e successivamente sistemati in un albergo a Porto Albona (Rabac).

Franate anche diverse viabili d'importanza locale.

Ieri, domenica, il livello delle acque dei fiumi Quieto e Arsa e dei torrenti Foiba (Pazincica) e Boljuncica era diminuito di molto, rendendo praticabili tutte le arterie principali. Ci riferiamo soprattutto alla Pola-Barbana-Albona e alla Pinguente-Porta Porton-Buie, di notevole importanza perché permettono rispettivamente i collegamenti tra Pola e Fiume e lungo l'Istria interna. Ripristinata l'erogazione della corrente elet-

trica in tutte le località, fatta eccezione per le frazioni intorno a Dragucio (Pisinese). Manca invece l'acqua potabile nel Pisinese e nel Pinguente, rifornimenti garantiti da autobotti. Nell'area dell'Albese sempre in vigore le riduzioni di secondo grado nell'erogazione dell'acqua, mentre quest'ultima prima dell'uso deve essere bollita. Sabato, vi è stata la visita a Pisino del ministro della Marina, Trasporti e Comunicazioni della Croazia, Ivica Mudrinic, che ha assicurato l'intervento dello Stato.

NARRATIVA: ISRAELE

Destini separati

L'idea di ebraismo secondo Abraham Yehoshua

Recensione di

Edoardo Poggi

Abraham Yehoshua sarà in Italia domani per presentare «Cinque stagioni», un suo romanzo del 1987 appena tradotto dall'Einaudi (pagg. 389, lire 36 mila). E nel corso dell'incontro all'Università di Milano probabilmente riproporrà le tesi che gli sono care e che tanto scandalo hanno suscitato e continuano a suscitare in Israele.

«Ogni volta che faccio delle letture pubbliche — ha spiegato in una recente intervista — la gente ascolta stupefatta, quasi sotto shock. Eppure non parlo che per definizioni. La ragione è che finora ci siamo detti tante bugie sulla nostra identità». Cinquantasette anni, nativo di Gerusalemme, Yehoshua è persuaso che la diaspora non è stata mai imposta al popolo ebraico, che essa rappresenta quella che definisce «soluzione nevrotica» per conciliare sentimenti diversi, spesso antagonisti.

Aggiudizio dello scrittore, il problema ha radici antichissime: «Per millenni — sostiene — gli ebrei sono andati in tutto il mondo senza tornare in Israele. Io credo che abbiamo sempre avuto bisogno dei non ebrei per sentirsi diversi, per percepire il loro essere eletti, per vedersi confermati nella propria identità. Oggi la cosa migliore sarebbe abolire la parola «ebreo». La relazione tra identità ebraica e identità israeliana è la relazione tra la parte e il tutto».

Nonostante le sue idee certo non conformiste, Yehoshua è molto popolare in patria, e da anni il suo romanzo d'esordio («L'amante», tradotto nel 1990 dall'Einaudi) figura nell'elenco delle letture obbligatorie per studenti di liceo.

Lo scrittore, poi, è ben noto anche in Germania e in America, dove alcuni critici lo hanno para-

Nega che vi sia una comunanza fra espatriati: e crea scandalo

gonato a William Faulkner per la tendenza a interpretare i momenti cruciali della storia attraverso piccole — e solo all'apparenza insignificanti — storie familiari.

È proprio quanto avviene in «Cinque stagioni», dove Yehoshua pone al centro della scena un uomo di non eccelse qualità intellettuali, Molcho, che dopo la morte della moglie si trova a fare i conti con i luoghi comuni della società pronta a chiedergli un secondo matrimonio, con la cura di anziani parenti e con una routine quotidiana sempre più sfilacciata e incomprensibile.

In passato la famiglia aveva costituito una sorta di barriera protettiva contro la pressione della realtà, e quando essa si sfarina saltano in fretta fragili equilibri faticosamente raggiunti. In due circostanze particolari Molcho viene a trovarsi a diretto contatto con quei fantasmi che gli occupano la mente: nel primo caso è la vista di una bambina di origine indiana che ha in sé «una durezza fiera e gentile al tempo stesso», nel secondo si tratta di un colloquio con un funzionario di un'ambasciata israeliana all'estero.

La bambina e il diplomatico incarnano i due volti del medesimo problema, quello dell'identità, caro a Yehoshua, ma presente in maniera confusa nella mente del protagonista. «Questa donna le sembra un'ebrea? — gli chiede il funzionario indicandogli un'espatriata di origine russa — E che ebraica è? Solo dal punto di vista biologico?

Roba da far ridere i polli. E non mi venga a dire che è questione di comune destino del popolo ebraico. Non c'è nessun destino comune, ci sono solo persone il cui destino è triste e vogliono tirarsi dietro anche quelli il cui destino è invece felice».

La quadratura del cerchio, dunque, può essere realizzata a patto di sostituire il concetto di etnia con quello di nazione, di affidarsi a un futuro punteggiato di bambine indiane, di dare un destino felice (o almeno normale) a chi lo ha invece triste, impedendogli di trascinare con sé gli altri.

Dire che Molcho riesce a capire tutto questo è francamente eccessivo. Nella migliore delle ipotesi, invece, lo intuisce. Del resto rappresenta per certi aspetti il prototipo dell'uomo senza qualità di matrice israeliana e non gli si può chiedere cristallina acutezza di pensiero. Ma quando, verso la chiusa del romanzo, torna al suo rapporto con la moglie morta, si rende per la prima volta conto che lei rappresenta il passato e che lui non può vivere interamente nel passato.

«Pensò con grande amore a sua moglie — si legge nelle ultime righe — e sentì chiaramente che i suoi pensieri non aderivano a nulla di concreto, che gettava la sua lenza in acqua e poi la ritirava su sempre vuota e leggera. «Sono dunque libero del tutto?» si chiese stupito, con un po' di paura. «E ora cosa farò della mia libertà?»».

Lasciando il finale aperto, Yehoshua conferma la sua intenzione di trascinare anche i lettori nei propri interrogativi. È uno dei tanti pregi di un ottimo romanzo, costruito con grande sapienza narrativa, dove pubblico e privato si sovrappongono offrendo un ritratto non convenzionale della vita quotidiana in Israele.

FUMETTI Ridere di paura

LUCCA - Sarà all'insegna della paura la mostra mercato del fumetto di Lucca in programma dal 29 ottobre al 1.º novembre al Palazzetto dello sport. «Piacere della paura» (questo il nome della rassegna) prevede la partecipazione di 120 espositori e collezionisti di fumetti e una fitta serie di manifestazioni collaterali, mostre, incontri, conferenze, giochi di ruolo. La mostra «Ridere di paura», curata da Luca Boschi e Gianni Canova e organizzata dall'editore Sergio Bonelli, il «padre» di Dylan Dog, guiderà i visitatori (la mostra resterà aperta fino al 7 novembre a Villa Bottini) lungo un percorso tra umorismo e horror nel fumetto, nel cinema e nella cultura popolare.

Il programma prevede inoltre un incontro pubblico con i maggiori sceneggiatori della casa editrice Bonelli, la presentazione di una serie di nuovi cartoni animati giapponesi, di nuove produzioni della Marvel e della Star Comics e delle novità della Play Press che propone il ritorno di Superman in Italia. Fra gli autori interverrà Gianni Bono con la sua «Guida al fumetto italiano», un volume di 1200 pagine, con oltre 2500 riproduzioni di copertine dei mitici «numeri uno» e le informazioni su tutte le pubblicazioni italiane del settore.

MUSICA: STORIA

Filarmonica lontana

A proposito di un'associazione siciliana e di un libro «triestino»

Recensione di

Gianni Gori

Ogniqualvolta la storia culturale di una istituzione trova testimonianza in un libro a futura memoria, Trieste è arricchita ad arrischiare. Non si finirà mai di lamentare, nel pur esuberante e disordinato panorama editoriale, la mancanza di quella che dovrebbe essere la più ovvia e fondamentale pubblicazione: la cronologia dei teatri.

Per questo ogni novità editoriale dedicata a questo o quel luogo della civiltà musicale è una spina nel fianco. Se poi la novità si configura nel «tipi» di vero e proprio monumento librario, in veste tipografica sfarzosa, e se il suddetto «tesoro» arriva dal profondo Sud e dalla più periferica provincia, allora il tarlo dell'invidia diventa incontrollabile, e la curiosità ci trasforma in tanti ardimentosi disperati Boulevard e Pecuchet.

Poco ci consola che il libro in questione, ovvero il ponderoso e lussuoso «Festschrift» per il settantesimo anniversario di un'associazione filarmonica ai più sconosciuta, sia stato confezionato a Trieste (AA.VV., 1921-1992: La Filarmonica Laudamo di Messina, a cura di Carlo de Incontrera e Alba Zanini, Messina, pagg. 587, lire 60 mila). È comunque un volume esemplare che racconta e celebra l'attaccamento alla musica di una città che di cercare nella musica consolatori riscatti aveva avuto molteplici ragioni storiche. La Filarmonica Laudamo nasce infatti nel 1921, a 13 anni dal catastrofico terremoto e a tre anni dalla fine della Grande guerra. Messina era ancora un cantiere, e una baracca è appunto la prima sede del sodalizio.

Nel 1937, sulla spinta della politica di ricostruzione sollecitata dal fascismo, la società inaugura la propria calda e splendente sede post-de-



Un'incisione di Franz Stassen per «Tristano e Isotta» e, nella foto piccola, Sciostakovich nel 1980: due delle numerosissime immagini del volume.

co annessa al Teatro Vittorio Emanuele. Ma nel '43 un disastroso bombardamento si abbatte su Messina, danneggiando gravemente anche la sala e costringendo i messinesi a un'altra dura opera di ricostruzione.

Eppure lungo questo percorso di macerie sfilano memorie musicali degne di un grande centro artistico: un'attività che, fin dai primi giorni, coniuga lo scenario più squisitamente italiano della musica alla civiltà centro-europea, a un gusto forse carismaticamente ereditato dalle frequentazioni siciliane di Wagner.

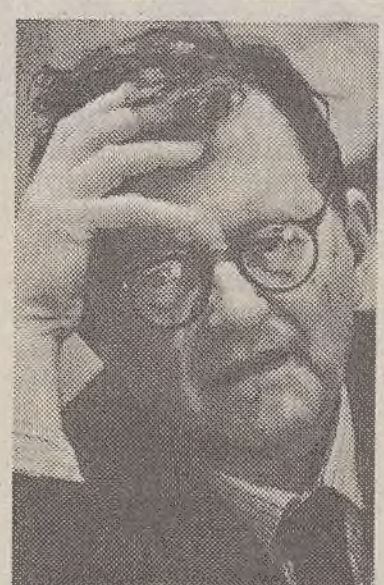
Vi si incontrano Elsa e Ottorino Respighi, il violino di Gioconda De Vito, il violoncello di Attilio Ranzato (per la cronaca, figlio di quel Virgilio, già «spalla» di Toscanini e insospettabile autore del «Paese dei campanelli»), la voce di usignolo di Lina Pagliughi, accanto a Joseph Szigeti, Antonio Janigro, Zino Francescatti, Susanne Danco. E a saldare gli estremi chi troviamo?

Ma naturalmente i «ragazzi» del neonato Trio di Trieste, già in posa nelle prime pagine dell'albo d'oro della Filarmonica.

È tutta una galleria di glorie musicali, che dal '21 si può ripercorrere, per notizie e per immagini, fino al 1991 (ma la storia continua) attraverso la cronologia e gli scritti ordinati da Carlo de Incontrera — che firma anche con Stefano Bianchi il capitolo sul Novecento nella programmazione dal '62 al '92 — e dalla musicologa uditese Alba Zanini, archivistica e collaboratrice del centro di catalogazione di Villa Manin.

Tra i concertisti e le formazioni che accompagnano i soci della Laudamo lungo il settantennio, si affacciano volentieri e discrete alcune glorie locali, a cominciare dall'orchestra dei soci mobilitati per il concerto inaugurale in omaggio al compositore messinese Antonio Laudamo, di cui l'anno prossimo potrebbe commemorarsi il centenario della morte, autore di obliati melo-

Dalla provincia messinese un repertorio che stupisce per la ricchezza dei nomi e dei programmi. E resta un dubbio: perché altrove si realizzano cronologie dei teatri, e qui mancano?



drammi coevi a quelli verdiani, come «La Ricciarda», «Ettore Fieramosca» e — per gli amanti delle curiosità — di un «Erynani in contumacia».

Fra i saggi del volume riccamente illustrato, spicca quello di Gioacchino Lanza Tommasi che, nel ripercorrere l'itinerario esemplare di una ricostruzione civile, ricorda esperienze personali e presenze messinesi di singolare rilievo, come i concerti di Walter Gieseking. «Alto e ricurvo sovrastava la tastiera con braccia e dita posate come rami e ramoscelli di un salice piangente, e dallo strumento sorgeva un indimenticabile effetto di carillon, un «jeu perlé» umanizzato con alcuni unici effetti virtuosistici. Erano questi una impossibile velocità del ribattuto. Chi non ha ascoltato Gieseking dal vivo in «Alborada» o nella «Waldstein-Sonata» non può comprendere di che si parli, perché i dischi rimasti sono stati incisi dopo che un incidente

automobilistico aveva ricondotto il sovrannaturale nei limiti del lecito».

La testimonianza ne ravviva il ritratto in presa diretta mentre esegue l'op. 110 di Beethoven, fissando nel ricordo le peculiarità tecniche e di suono del pianista tedesco: «Mi appare ancora con i rintocchi sovrannaturali degli accordi che collegano la ripresa del largo dolente alla ripresa della fuga. Qui il metodo della caduta riusciva nell'impossibile: creare una pienezza di sonorità sconvolgente nel crescendo di pochi accordi ribattuti senza che il suono dello strumento s'indurisse o gridasse. Merito di un attacco del tasto che controllava tutte le dinamiche possibili e aveva quindi un potenziale di gradualità a chiunque altro ignota».

Ma l'itinerario messinese è ricco di sorprese, spesso accogliendo nella prestigiosa distribuzione cameristica avvenimenti belcantistici di lusso, come i concerti quasi mitici di Mercedes Capris, Margherita Carosio, Ines Alfani Tellini, Teresa Stich Randall. E tra i concertisti come Cortot, Kempff, Segovia, Zabaleta, Brailowsky, Magaloff, la Filarmonica appare preziosi spartiti di spettacolo: l'Opera Nera di Praga, l'Opera da camera di Varsavia, il mimo Marcel Marceau. E ancora balletto e teatro-danza, e persino una articolatissima sperimentazione novecentesca, cui ha contribuito anche il centro operativo di Arte Viva all'inizio degli anni Settanta: con una vivacità per molti aspetti sbalorditiva, al punto che il rapporto statistico tra la musica moderna-contemporanea e quella di altri periodi rappresenta un «unicum» nel panorama musicale italiano. Vivacità di offerta adeguata alla vivacità della domanda, all'interesse di un pubblico curioso, non condizionato dalle convenzioni, non conservatore; insomma sorprendentemente non provinciale.

MOSTRA: BOLOGNA

Quando l'architettura andò in colonia

Ricostruita, con molti documenti, la politica edilizia dell'Italia in Africa e Albania

Servizio di

Lucio Scardino

BOLOGNA — Fino al 9 gennaio si terrà alla galleria comunale d'arte moderna di Bologna la mostra «Architettura italiana d'Oltremare - 1870-1940». La vasta rassegna prende in esame per la prima volta un «tema», cui sinora è stata posta scarsa attenzione e che è soltanto in apparenza marginale; ovvero quello legato agli ex-possedimenti italiani nel Nordafrica, nel Dodecaneso, in Albania.

La storia del «colonialismo italiano» si sviluppa lungo un periodo di oltre sessant'anni (ossia tra il 1870 e il 1945) ed è contrassegnata da intenzioni e programmi che, dopo la conquista militare, per esser attuati dovevano far soprattutto ricorso alle discipline dell'architettura e dell'urbanistica. Acquisito definitivamente alla coscienza «civile» il giudizio storico sul colonialismo, la ricerca che ha mosso l'importante mostra bolognese ha inteso anzitutto ricostruire le diversificate esperienze politiche (postunitarie, liberali, fasciste).

Grazie quindi a rigorosi studi e a ricerche condotte nell'ambito dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università di Bologna, è stato possibile reperire una notevole massa di materiali (catalogando oltre 5000 pezzi fra piani regolatori, piani di colonizzazione, progetti, opere pubbliche, opere d'arte), che in pratica attingono al disperso archivio dell'ex-Ministero dell'Africa italiana, ma anche a vari altri archivi italiani (molti dipinti, a esempio, provengono dall'Istituto italo-africano di Roma).

Si è costituita così (a parte l'evidente interesse storico) una preziosa «fontana» per gli studiosi di quei paesi dove fu attuata la nostra politica coloniale e che si sono visti «espropriati» (per via della dispersione di gran parte degli archivi) di un capitolo determinante nella loro storia.

L'Eritrea prima, in cui, nei primi del '900, vengono messi a punto i piani per una decina di «città di fondazione» (delle quali la storia dell'urbanistica aveva sinora ignorato l'esistenza e di cui sono esposti gli «elaborati» originali), la Libia e, in seguito, l'Etiopia e

l'Albania (per il breve periodo in cui furono sottomesse all'Italia) divengono un laboratorio destinato a collegare «storici» che si svolgono in tempi e in modi dissimili e il cui principale filo connettivo è quello dell'architettura. Se in un primo tempo furono i tecnici del Genio Militare ad affrontare i problemi della infrastrutturazione territoriale (e a Bologna sono esposti deliziosi modelli di fortini «smontabili»), è con il fascismo che famosi professionisti vengono cooptati nella stesura di piani regolatori e di colonizzazione agricola, manifestazioni fieristiche, decorazioni murali, interventi di edilizia residenziale.

A costoro lo Stato affidò non solo il compito di costruire fisicamente una nuova «organizzazione civile» che fosse confacente ai suoi disegni, ma anche quella «politica del visibile» che uscì tutti gli stili dell'arte moderna (dal razionalismo all'aeropittura) a fini di rappresentatività e promozione politica. Questa singolare vicenda artistico-coloniale vide coinvolto, a diverso titolo, figure come Alpago Novello, Di Fausto, Brasini, Funi, Le Corbusier, Limongelli, Oprandi, Pagano, Piacentini, Piccinato, Ponti, Terragni, Vaccaro, la Quilici.

La rassegna odierna — che si inserisce degnamente nella scia iniziata una decina d'anni orsono dalla mostra milanese «Gli Anni Trenta» — è stata organizzata da un vasto gruppo di studiosi coordinati da Giuliano Gresleri, e si sviluppa, grosso modo, attraverso queste sezioni: «L'immaginario coloniale», «Dalle origini alla costruzione spettacolare dell'Impero», «Architettura, città, territorio», «Organizzazione agraria del territorio e colonizzazione agricola».

L'esposizione — corredata da un ampio catalogo della Marsilio — si svolge su un percorso di ben 1700 pezzi, tra disegni, modelli, fotografie, quadri, libri, giornali: mancano soltanto le sculture, nonostante abbiano operato per le colonie artisti importanti come Drei o Ruggeri. La «lacuna» si può idealmente colmare visitando, non lontano da Bologna (esattamente nel castello di Mesola), la rassegna retrospettiva del grande scultore Libero Andreotti (1875-1933), che resterà aperta sino al 31 ottobre.



Villini per ufficiali costruiti ad Addis Abeba nel 1939. Sull'architettura coloniale sono stati riordinati 5000 documenti, ora in parte esposti.

ARCHIVI: BERLINO

Festa per il lascito della Dietrich

Ingresso «ufficiale» per i centomila oggetti salvati

BERLINO - La consegna simbolica di due bamboletti portafortuna da parte della figlia, Maria Riva, una piccola ma eccezionale mostra, un applaudito spettacolo di canzoni e testi: questi gli elementi della cerimonia che ha suggellato ieri a Berlino l'acquisizione da parte della capitale tedesca dei centomila pezzi del lascito di Marlene Dietrich (cinque milioni di dollari il costo, futura destinazione il progettato Museo del cinema, parziale esposizione prevista per il 1995). «Si tratta della più importante e completa collezione di oggetti personali della storia del cinema», ha detto ieri l'assessore alla cultura di Berlino, commentando i

pochi pezzi che ancora oggi saranno esposti nel foyer del Deutsches Theater: la pelliccia bianca delle sue ultime apparizioni, un imponente bauletto di legno, lettere d'amore di Jean Gabin e Kurt Weill. Il lascito è stato affidato a una fondazione pubblica berlinese, la «Stiftung Deutsche Kinemathek», che si è impegnata fra l'altro a impedire la pubblicazione di lettere di contenuto intimo. L'impegno contro la Germania nazista, e il volontario esilio prima e dopo la guerra sono stati poi gli elementi (tra qualche contestazione) dello spettacolo «Il mio nome è Marlene Dietrich...» canzoni e dichiarazioni della diva.

SVEVO / SAGGI

Zeno fu assassino?

Nuove letture della presunta «goffaggine»

Recensione di

Alberto Cavaglion

«Gauche» (goffo) è uno dei poco lusinghieri attributi riferiti a Svevo da Bobi Bazlen, in una lettera assai nota indirizzata a Montale. Gli altri attributi (stupido, egoista, calcolatore, senza tatto) erano più offensivi, solo temperati dal riconoscimento della genialità. Cita questa lettera una giovane studiosa di cose sveviane, autrice di un'interessante monografia (N. Paolini Giachery, «Italo Svevo. Il superuomo dissimulato», Studium, pagg. 216, lire 24 mila). Si tratta ben più di un saggio divulgativo, benché inserito in una collana che ha nella divulgazione il suo punto di forza.

In proposito non si capisce bene perché, in appendice, per l'ennesima volta si sia ritenuto opportuno allegare il profilo autobiografico, scritto da Svevo alla vigilia della morte: un testo ormai disponibile anche in coda alle mille e mille edizioni scolastiche che hanno inondato il mercato. Qui stona un po', rispetto all'analisi critica minuziosa condotta dall'autrice.

Quel carattere di goffaggine, che Bazlen indicava in Svevo, è dalla Paolini Giachery tradotto, sul piano stilistico, nella categoria della «dissonanza», in un capitolo iniziale del libro che contiene pagine assai convincenti. La «musica stonata» — scrive l'autrice — si associa talvolta esplicitamente, come una colonna sonora, all'esperienza del male di vivere. In tal senso la goffaggine,

lungi da essere un limite, si configura come lo strumento di un'intelligenza ironica e distaccata, capace di raggiungere livelli sofisticatissimi, per esempio nell'uso metaforico del referente musicale.

In questo libro sono per la prima volta passate in rassegna tutte le numerosissime, e anche assai colte, citazioni musicali presenti in tutta la produzione dello scrittore triestino, seguendo un'intuizione, che era già di Montale, circa il carattere melodrammatico, soprattutto dei primi romanzi. «Un valzer volgare» stonato sul pianoforte da «un dilettante maledetto» accompagna in «Senilità» la traumatica scoperta della grave malattia di Amalia, che percepisce questa musica come «una marcia funebre». E tutta

«l'orrenda tragedia» della guerra è accompagnata nella «Coscienza» dai «suoni ritmici e stonati» del violino di Svevo: «Il presente dirige il passato come un direttore d'orchestra i suoi suonatori».

Non è questa la sola riflessione importante contenuta in questo curioso libro, che manca di unità, ma ruotando vorticosamente intorno all'opera sveviana coglie talora il bersaglio con precisione. È per esempio il caso del capitolo dedicato alla «scrittura sottomarina» di Svevo, ossia al rapporto con la psicoanalisi, dall'autrice affrontato con una certa spregiudicatezza, fuori dei tradizionali luoghi comuni: viene qui smascherato, in maniera non contestabile, l'episodio del suicidio preintenzionale di Guido Spier, che in realtà preintenzionale non è per nulla, se è vero, come è vero, che al termine del suo colloquio con Zeno, il cognato si convince che «chi non vuol morire deve prendere del veronal puro».

Rassicurato, Guido, che voleva soltanto simulare il suicidio, muore davvero. Vittima involontaria di «un killer dolcissimo», come ebbe a scrivere un critico attento alla psicoanalisi come Gioia? Oppure, dice la Giachery, vittima di un vero assassino, che ha agito con le parole (le parole di Jago), oltre che con il veronal? Dunque Bazlen aveva torto? Come può essere goffo uno Jago-Zeno così determinato a eliminare il rivale? E dunque la «Coscienza» un giallo psicoanalitico?

SVEVO

I romanzi in volume

La Utet ripropone i romanzi di Italo Svevo in un unico volume e in edizione critica (pagg. 998, lire 100 mila). La curatrice, Giovanna Ioli, ne propone una lettura sul filo delle «identità spezzate» dello scrittore, dove c'è uno Schmitz che guarda, uno Svevo che scrive, e i suoi personaggi che sono «campi di battaglia su cui si scontrano le forze dell'esistenza».

DICIOTENNE TROVATO MORTO NELLE CAMPAGNE DI FARRA: AVEVA MANI E PIEDI LEGATI E IL SUO CORPO ERA NASCOSTO TRA IL MAIS

Giovane ucciso brutalmente

Servizio di

Franco Femia

GORIZIA - Un giovane goriziano, Alessandro Paglavac, 18 anni, è stato brutalmente ucciso l'altra notte nelle campagne di Farra. Legato mani e piedi, riempito di botte, forse strangolato, il suo corpo è stato occultato tra le canne del mais. Le cause del delitto sono ancora sconosciute. Le indagini dei carabinieri e della polizia, compiute a vasto raggio, non hanno portato fino a ieri sera elementi in grado di chiarire il movente del bestiale assassinio. Troppi misteri aleggiavano su questo omicidio inspiegabile.

Il corpo del giovane è stato scoperto ieri mattina da due cacciatori, che hanno avvertito i carabinieri. Erano le 9.25. In pochi minuti sul posto sono giunte le auto dell'Arma e quelle della Polizia. Per arrivarci bisogna prendere una strada interpodereale che da Farra si dirige verso Morano e attraversa la campagna. Paglavac è stato trovato in un campo di mais a circa 50 metri da un ponticello sull'agro Cormonese-gradiscano. Era bocconi nel fango, le mani legate con le stringhe delle scarpe e i piedi con un k-way. Nel canale dell'agro con le ruote mezze sommerse dall'acqua limacciata c'era il suo ciclomotore, un Caballero, e sparsi nel raggio di 50 metri sono stati trovati i guanti, le scarpe, il casco e gli occhiali. Le scarpe di ginnastica erano state nascoste in un canaletto, a fianco dell'agro, i guanti sull'argine mentre il casco e gli occhiali erano stati gettati in un'altra canaletta che costeggia la strada. La zona è stata setacciata dai carabinieri alla ricerca di altri indizi, ma la pioggia caduta con intensità per tutta la notte aveva cancellato eventuali tracce.

La morte risalirebbe alle 23 di sabato. Il medico legale Daniele Pittino dell'Usl avrebbe indicato il decesso a circa 10

ore prima e da un esame esterno non è stato in grado di stabilire le esatte cause. Bisognerà attendere quindi l'esito dell'autopsia, ordinata dal Procuratore della repubblica Raffaele Mancuso, che sarà effettuata oggi all'obitorio dell'ospedale.

Gli inquirenti sono ora alla ricerca degli autori e del movente dell'assassinio. Già ieri mattina, oltre ai familiari, i carabinieri hanno ascoltato amici e conoscenti per cercare di ricostruire le ultime ore del giovane e delineare così la sua personalità e le sue amicizie.

Il giovane era giunto con il suo Caballero a Farra, paese che conosce perché vi lavora in una officina meccanica. Si sa che non era rinchiuso per cena e che i genitori allarmati avevano denunciato la sua scomparsa alla Questura. Nel pomeriggio di sabato Alessandro, dopo aver fatto acquisti a Gradisca, si era recato a Farra da un amico. Cosa sia successo dopo è un mistero. Perché è stato così brutalmente ammazzato? È stato punito per uno sgarbo? Il pestaggio è andato oltre le intenzioni di un semplice avvertimento e poi la vicenda è scappata di mano ai suoi aguzzini? Domande alle quali gli investigatori cercano di dare una risposta. Vengono seguite tutte le piste anche quella che sostiene che il giovane negli ultimi tempi fosse inquieto, si sentisse minacciato. Da chi? Per quali motivi? Altri misteri da chiarire. Di certo è che hanno agito in diversi per avere ragione di Alessandro, che era un ragazzo alto e robusto.

Carabinieri e polizia continuano le loro ricerche in un riserbo rigoroso; ieri hanno ascoltato diverse persone, in particolare giovani di Sant'Andrea e di Farra, per cercare un indizio, una segnalazione che li mettesse sulla pista buona. Alcuni sono stati torturati per alcune ore.



Il campo di mais dove è stato ritrovato il corpo

IMPORTANTE RIUNIONE DOMANI

Trasporti pubblici in crisi Se ne parla in Consiglio

TRIESTE - Importante consiglio regionale domani. Trasporti pubblici e in generale della bassa friulana saranno i primi due argomenti che l'assemblea legislativa valuterà. Lo farà in base a due mozioni, una di Rifondazione comunista e una del Psi, che riguardano il trasporto pubblico e le situazioni di crisi delle aziende di autoservizio in concessione. E di altre due mozioni, una di Matassi (Pds) e Mioni (Verdi) e una di Pedronetto (Laf), sull'incenerimento di San Giorgio di Nogaro.

Presentato dal relatore Strizzolo (Dc), sarà poi all'ordine del giorno il disegno di legge contenente il rendiconto generale della regione per l'esercizio finanziario 1992.

I relatori Antonione (LpT) e Cudin (Dc) riferiranno quindi sui lavori della giunta delle elezioni, sulla conclusione dei ricorsi avverso l'elezione di alcuni consiglieri eletti nelle circoscrizioni di Udine, Pordenone e Tolmezzo, nonché sulla proposta di annullamento dell'elezione di un consigliere regionale.

All'ordine del giorno ci sono infine le

elezioni per i comitati di controllo: di quello regionale centrale, di quelli territoriali di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone.

In apertura dei lavori del consiglio, la giunta risponderà alle interrogazioni e alle interpellanze presentate dai consiglieri. L'assessore Guerra chiarirà i termini di un avviso di gara per la stampa di opuscoli per l'orientamento formativo in italiano e in sloveno. Lo farà su interrogazione dei missini Giacomelli, Casula, Contento, Dressi e Rittossa. L'assessore all'istruzione poi risponderà, su interrogazione di Gobbi (Rc) e Cruder (Dc), della mancata autorizzazione all'istituzione di una sezione nelle classi prime della scuola media di Tarcento; su interrogazione dei Dc Tomat, Longo e Martini, della soppressione dei corsi professionali; su interpellanza di Giacomelli (Msi) della promozione a preside di Samo Pahor.

Interrogato da Monfalco (Rc), parlerà anche l'assessore Cecotti per riferire sulla situazione debitoria dell'Afs verso l'Acceg di Trieste.

IL RAGAZZO, SCHIVO MA NON TACITURNO, CONDUCEVA UNA VITA NORMALE

Un omicidio inspiegabile

Aveva smesso di andare a scuola e da un anno lavorava in un'officina meccanica

GORIZIA - Incredulità, sbigottimento, raccapriccio: così la città ha accolto la notizia dell'omicidio del giovane di Sant'Andrea. In questa terra, dove l'ultimo assassinio risale a più di cinque anni fa, la bestiale morte del diciottenne Alessandro Paglavac ha destato un vero e proprio choc. Negli altri, pochi, casi di omicidio, erano entrati in gioco quali i raptus della gelosia o dell'ira, classici elementi scatenanti la violenza.

In quest'ultimo barbaro omicidio ci sono delle modalità che rappresen-

tano una sconcertante ed agghiacciante novità per l'isontino: quelle mani e piedi legati, il corpo nascosto nel campo di mais, i suoi oggetti personali disseminati e bene occultati nella zona fanno sensazione. Solo una messinscena? Gli inquirenti non lo escludono, come non escludendo altre piste. Poi ci sono i 18 anni di Alessandro, troppo pochi per pensare ad un suo coinvolgimento in organizzazioni malavite, troppo pochi per subire una vendetta così bestiale. Il suo carattere, schivo ma non taciturno, il suo sti-

le di vita fanno pensare ad un ragazzo come tanti altri, con le sue passioni sportive e le esuberanze dei giovani e con alle spalle una famiglia onesta e laboriosa.

Alessandro aveva smesso di andare a scuola e da un anno lavorava in un'officina meccanica, aveva intrapreso la carriera arbitrale ma l'aveva lasciata un anno fa. Trasmessa dal padre, che lavora nelle ferrovie, nutriva una passione per la bicicletta. Poi, c'era quel suo rincarare alla sera in orario tanto che sabato il suo ritardo

avrebbe destato preoccupazione ed allarme nei genitori, che avevano denunciato la sua scomparsa.

Un omicidio che ha dell'inspiegabile ed è pieno di misteri. Una chiave di lettura la si può solamente trovare nella cerchia delle sue amicizie. Non ne aveva molte e quasi tutte al di fuori di Sant'Andrea. Nella frazioni i giovani, anche quelli che abitano a due passi dalla sua casa, lo conoscevano ma solo perché lo vedevano passare in sella alla sua motocicletta. Al massimo un breve saluto, due pa-

role di circostanza, ma niente di più. Con Sant'Andrea non aveva legato granché e le sue amicizie se l'era cercate altrove, alcune nate anche sui banchi di scuola.

E nelle pieghe di queste amicizie che oggi gli inquirenti cercano uno spiraglio, una traccia, un indizio per approfondire le loro indagini alla ricerca degli assassini, per dare una risposta alle inquietanti domande che la gente si pone di fronte a questo delitto dall'efferezza sconosciuta per la tranquilla Gorizia.

F. Fe.

UN LAVORO PER TUTTI

Concorso all'Usl udinese per 11 tecnici analisti

L'Amga di Udine (via del Cotonificio, 60) ha indetto una selezione pubblica, per titoli ed esami, a un responsabile della sicurezza e dell'igiene del lavoro (livello A3). Requisiti: età massima 40 anni, diploma di scuola media superiore per gli indirizzi elettrico o elettronico, esperienza almeno triennale nel campo della progettazione o costruzione di impianti elettrici industriali, possesso della patente di guida cat. B. Domande entro il 28 ottobre.

Il Comune di Passignano di Prato ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un istruttore di biblioteca (6.a qualifica: stipendio netto L. 1.491.000). Requisiti: di-

ploma di scuola media superiore e possesso di specifica abilitazione professionale alla conduzione di biblioteche. Gli esami consistono in una prova scritta (diritto costituzionale e amministrativo, ordinamento delle autonomie locali, ecc.), una prova pratica (catalogazione) e una orale. Domande entro il 29 ottobre.

L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Padova ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 tecnici di laboratorio collaboratore operatore professionale di 1.a categoria (livello VI del ruolo sanitario (uno per la sede del Friuli). Per informazioni tel.

a 049/8070306. Domande entro il 2 novembre.

L'Usl n.1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un fisico coadiutore. Domande entro il 2 novembre.

L'Usl n.1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un coadiutore sanitario di igiene, epidemiologia e sanità pubblica (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 2 novembre.

L'Usl n.7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 11 tecnici di laboratorio analisi. Domande entro l'8 novembre.

L'Usl n.8 Bassa friulana di Palmanova ha bandito una selezione pubbli-

ca, per titoli ed esami, a 2 operatori tecnici addetti all'assistenza. Requisiti: età massima 40 anni e diploma della scuola dell'obbligo e attestato di qualifica di operatore tecnico addetto all'assistenza. Prova d'esame: a) prova pratica o d'arte su materie attinenti al posto messo a concorso; b) colloquio sulle materie oggetto della prova pratica o d'arte (in sostanza non si indicano le materie). Nel curriculum si devono indicare anche le attività di partecipazione a congressi, convegni e seminari. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Il bando è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, n. 41 del 13 ottobre. Domande entro il 12 novembre.



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale dell'Istruzione e della Cultura

Avviso di gara esperita

(art. 20 legge 19 marzo 1955, n. 55)

La Direzione regionale dell'istruzione e della cultura della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia comunica che il 13.10.1993 si è svolta la gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della stampa, in lingua italiana e slovena, e della distribuzione di opuscoli informativi sui percorsi scolastici e di altro materiale specialistico per le attività di orientamento con il sistema dell'offerta più bassa purché inferiore o almeno pari all'importo indicato nella scheda segreta predisposta dall'Amministrazione.

Alla gara citata sono state invitate n. 32 Ditte:

- 1) Tipolitografia Julia Graf s.n.c. - PREMARIACCO (UD)
- 2) Tipografia Riva Arti Grafiche - TRIESTE
- 3) Tipografia Stella - Arti Grafiche del Friuli-Venezia Giulia - TRIESTE
- 4) Tipografia Arti Grafiche Friulane s.p.a. - UDINE
- 5) Tipografia Smolars s.p.a. - TRIESTE
- 6) Tipografia Mosetti - TRIESTE
- 7) Tipografia Grafiche Fulvio s.r.l. - UDINE
- 8) Tipografia Marioni-Toribio s.n.c. - UDINE
- 9) Tipografia Grafica Goriziana s.n.c. - GORIZIA
- 10) Tipografia Arti Grafiche Panetto e Petrelli - SPOLETO
- 11) Tipografia Grafo Editor - MESSINA
- 12) Tipografia Ergon s.r.l. - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
- 13) Società Centro Full Service s.r.l. - UDINE
- 14) Tipolitografia Flli Cellamare s.n.c. - BAZZANO (AQ)
- 15) Tipografia R. Guariglia s.p.a. - AGROPOLI (SA)
- 16) Calchi Novati e Partners s.p.a. - MILANO
- 17) Tipografia Comp-Editoriale Veneta s.r.l. - VENEZIA
- 18) Società P.R. System - PADOVA
- 19) Cooperativa Synthesis - VENEZIA
- 20) B. e V. Studio s.a.s. - GORIZIA
- 21) Industria Zoppelli s.r.l. - DOSSON DI CASIER (TV)
- 22) Tipografia Arti Grafiche Gasparoni s.a.s. - VENEZIA
- 23) Poligrafica E. Brasolin s.n.c. - VENEZIA
- 24) La Tipografia s.r.l. - VENEZIA
- 25) Tipografia S. Paolo - ANDRIA (BA)
- 26) List soc. coop. a r.l. - TRIESTE
- 27) Codess - Cooperativa Servizi Sociali - VENEZIA
- 28) Graphostampa - Pomezia (RM)
- 29) Cooperativa editoriale Il Campo - PASIAN DI PRATO (UD)
- 30) Società Progest - FERRARA
- 31) Poligrafica Flli Ariello - NAPOLI
- 32) Ind. Grafica Romana - CECCHINA DI ALBANO LAZIALE (RM)

Hanno presentato offerte le Tipografie sopra elencate con i numeri 2), 4), 6), 7), 10), 11), 12), 14), 17), 18), 22), 32).

Sono risultate vincitrici:

I Lotto: Tipografia Arti Grafiche Panetto e Petrelli di Spoleto con l'offerta di Lire 66.700.000.-

II Lotto: Tipografia Ergon di Ronchi dei Legionari (GO) con l'offerta di Lire 3.670.000.-

Trieste, 18 ottobre 1993

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.ssa Paola Visca Calligaris)

CONCLUSO A TRIESTE IL CONGRESSO REGIONALE DEI CLUB

Alcolisti, essenziale la prevenzione

Il volontariato, diventato più professionale, rappresenta la grande forza di questo movimento

TRIESTE - Lo sviluppo dei programmi territoriali e l'approccio ai problemi complessi: questi i temi al centro del secondo congresso regionale dei club degli alcolisti in trattamento, tenutosi ieri presso il Centro congressi della Stazione Marittima di Trieste.

La crescita del movimento dei club (che dalle 12 unità territoriali del 1980 è passata alle 356 dell'anno in corso), la formazione e l'istruzione di personale attraverso le scuole territoriali, l'attivazione di corsi di sensibilizzazione, aggiornamento, nonché di approfondimento monodisciplinare, sono il risultato tangibile dell'impegno e della forza di movimento che continua a porsi — come ha avuto modo di sottolineare Francesco Piani, presidente dell'Arcat — l'obiettivo di mantenimento di quella motivazione ed ispirazione a operare su questi temi, cercando di evitare i pericoli di burocratizzazione, alimentando quello spirito di volontariato che di fatto rappresenta la grande forza di questo movimento.

«Certo il volontariato è cambiato dagli inizi — ha continuato Piani — oggi c'è più professionalità, bravura, organizzazione e con un uguale contatto con la realtà». Nella complessità formata dal mondo delle relazioni umane, importante è che gli operatori mantengano un'apertura incondizionata rispetto a tutti i problemi che possono affliggere una fami-

glia in difficoltà, proponendo degli stili di vita positivi. Sottolineando il ruolo essenziale della prevenzione, Piani ha voluto evidenziare l'importanza di un'informazione e di una sensibilizzazione maggiore affinché più persone possano arrivare a conoscere e valutare i programmi e le potenzialità umane offerte dai club.

Il professor Vladimir Hudolin, uno degli ideatori dei programmi di lotta e terapia all'alcolismo, ha posto l'accento sulla dinamicità del processo di formazione degli operatori e degli stessi programmi tesi al recupero di chi è alcolista. «Non è sufficiente la conoscenza del problema — ha affermato Hudolin — o una terapia medica, è necessario cambiare stile di vita realizzando un concetto ecologico nell'approccio a questo tipo di problema. Basilare il ruolo di chi opera, dove il fattore «empatico» è di fondamentale importanza per comprendere i disagi di chi si trova in difficoltà in un mondo dove i travagli spirituali ed esistenziali portano sempre di più l'individuo a ricorrere a certi additivi per sopravvivere.

«Chi opera all'interno dei club — ha ricordato Hudolin — deve credere nel proprio lavoro, privilegiando il rapporto con la famiglia, pur lasciando alla stessa libertà di scelta in quel crescere dinamico che è parte essenziale per la risoluzione della patologia».

Maurizio Lozei

FRATELLO DI UN GIOCATORE DEL FONTANAFREDDA

"Ritorna" su una bara bosniaco ritenuto vivo

PORDENONE - Ieri, per il campionato di eccellenza il Fontanafredda giocava con l'Italia San Marco. Nella formazione scesa in campo mancava un giocatore da tre anni in forza alla squadra, il bosniaco Dado Ademir Kapidzic. La sua assenza non era dovuta a squalifica o a infortunio: il mo-

tivo si è saputo dopo la partita. Era morto suo fratello Adi; aveva deciso di rientrare a Sarajevo dove risiede la sua famiglia.

La notizia del grave lutto si è trasformata in costernazione dopo aver saputo le drammatiche cause della morte di Adi, soldato dell'esercito bosniaco. Catturato mesi fa

dai serbi, sabato doveva essere rilasciato con altri prigionieri. Le notizie che i parenti avevano avuto erano buone: Adi non stava male e si trovava nella lista dei rilasciati. Invece ai genitori che lo aspettavano è giunto cadavere, dentro a una bara. Era morto qualche giorno prima nel campo

di concentramento che raccoglie i prigionieri bosniaci.

Dado Kapidzic, subito informato, è partito alla volta della Bosnia. Ritorna al più presto. In Italia si trova bene, lavora come operaio in una fabbrica di Prato e come calciatore è considerato un attaccante di buon livello.

ILLUSTRATI A CERVIGNANO I TEMI DELL'ASSISE DI NOVEMBRE

Acli, a congresso per «rimettere le basi»

CERVIGNANO - Il congresso straordinario delle Acli, in programma per il prossimo novembre, rappresenta certo un futuro di questa associazione. Durante l'assemblea dei quadri dirigenti svoltesi a Cervignano nei locali del ricreativo appena ristrutturato, sono stati illustrati alcuni elementi fondamentali sui quali si impiegherà il dibattito congressuale e la proposta per un futuro acclista diverso, rinnovato e rigenerato.

Innanzitutto, ha detto

il presidente regionale Acli Tarcisio Barbo, è necessario pervenire a una definizione precisa e concreta della nostra funzione e della nostra posizione, alla luce di un modificato quadro sociale ma anche della diversità della composizione del corpo associativo. Questo duplicità di azioni produce — ha detto il segretario nazionale Acli Bobba — un'ambivalenza di fondo che, se da un lato ci impone di recuperare la memoria, dall'altro ci chiede anche di individuare le ragioni che san-

no cogliere gli uomini, le esigenze e i pensieri della gente. Anche se i connotati fondamentali che hanno informato di sé questa associazione agli albori sono venuti meno, l'Acli riveste pure un ruolo interlocutorio irrinunciabile attraverso cui raggiungere la gente in una fase storica come quella attuale, riducendo le ragioni per cui vale la pena stare insieme, vivere l'unità.

«Rimettere le basi della nostra associazione è un modo per pensarci in una dimensione politica.

In un momento in cui non c'è più priorità politica e del partito — ha detto Bobba — l'associazione diventa un soggetto rilevante nel tessuto sociale. Rigenerare l'associazione potrebbe passare attraverso il riconoscimento di una diversa dignità alle differenti forme di adesioni che promanano spinte diverse e che andrebbero distinte. Si potrebbe poi approdare a una diversa forma di rappresentanza che potrebbe concretizzarsi nell'elezione diretta del presidente».

Lozenza Franzini

VENTUNENNE VITTIMA DI UN TRAGICO INCIDENTE IN VIA CABOTO

Schianto mortale

Mauro Grimani era alla guida di una Panda e si trovava al centro della carreggiata intenzionato a svoltare a sinistra: improvvisamente è giunta un'Alfa 155 con tre giovani a bordo che è finita contro l'utilitaria. Gli altri hanno riportato solo lievi lesioni

Servizio di
Corrado Barbacini

Come un siluro. L'Alfa 155 ha centrato una Panda che si trovava al centro strada intenta a girare a sinistra. E il giovane alla guida della piccola utilitaria è morto schiacciato dalle lamiere contorte. Il suo nome è Mauro Grimani. Aveva appena 21 anni, abitava con la madre Annamaria Caffou al civico 10 di via Puccini.

La tragedia è successa ieri verso le 15 in via Caboto. L'Alfa 155 condotta da Pasquale Dimopoli, 21 anni, residente in via Alpi Giulie, proveniente da piazzale Cagni stava dirigendosi verso Muggia. Nella berlina viaggiavano due amici di Dimopoli: Denis Fantina, 17 anni, pure abitante in via Alpi Giulie e Michelangelo Bortuna, 20 anni, residente in via Valmaura 63. La Panda si trovava al centro strada. Grimani stava infatti svolgendo lentamente verso via Pigafetta.

Pasquale Dimopoli ha inchiodato i freni. Ma l'asfalto era bagnato a causa della pioggia che è caduta per tutta la giornata. L'Alfa è scivolata. Ha sbandato dopo aver zigzagato per qualche decina di metri.

L'impatto è stato inevitabile. L'utilitaria è stata sbattuta una decina di metri più avanti, ha capottato ed è finita

contro una Nissan Micra targata Mantova regolarmente parcheggiata al ciglio della strada.

Mauro Grimani era ancora in vita quando sono giunti i primi soccorsi. Lo hanno estratto a fatica e con grande difficoltà dalla morsa delle lamiere contorte. Poi lo hanno adagiato sulla barella dell'ambulanza del 118. Hanno tentato di rianimarlo. Ma dopo pochi istanti nonostante il prodigarsi dei medici il giovane è morto. Il suo cuore non ha retto.

Sono rimasti feriti in maniera lieve gli altri tre giovani coinvolti nello scontro. Pasquale Dimopoli ha riportato lievi contusioni guaribili in 15 giorni. Stessa prognosi per Denis Fantina. Michelangelo Bortuna se la caverà in una decina di giorni.

Velocità eccessiva? Dissattenzione? Tragica fatalità? Le cause del pauroso incidente sono tuttora al vaglio dei vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge. Ma per i familiari del giovane non ci sarà mai un perché. Verso le 17 un medico del pronto soccorso ha telefonato a casa. Non ha avuto il coraggio di dire subito che Mauro Grimani è appena 21 anni, era morto, vittima di un incidente assurdo. Ha chiamato i familiari all'ospedale.

Poi ha dovuto dare la tragica notizia. E la madre è stata colta da dolore. Il frontale si è verificato pochi minuti prima delle nove di ieri lungo la strada Capodistria-Trieste nel tratto che dal bivio per Lubiana porta all'abitato di Scoffie. Giuseppe ed Elda Mottica erano partiti da casa. La Ritmo dei coniugi è stata centrata in pieno dall'Alfa Romeo con alla guida Walter Rubin, 39 anni, residente a Pa-



A sinistra, quel che è rimasto della Panda nella quale è morto in via Caboto il ventunenne triestino Mauro Grimani; a destra, l'Alfa 155 che, dopo essersi scontrata frontalmente, è finita addosso a una vettura in sosta. (Foto Sterle)



ANZIANO TRIESTINO PERDE LA VITA IN ISTRIA

Frontale ad Ancarano

Ferita anche la moglie nell'urto con l'auto slovena

Una tragedia della strada anche in Istria. Un anziano triestino è morto a causa delle gravissime ferite riportate in un incidente frontale avvenuto in prossimità del bivio di Ancarano, nei pressi di Capodistria. Si trova ricoverata all'ospedale di Cattinara la moglie.



Giuseppe Mottica (foto) è spirato a Cattinara

Si tratta dei coniugi Giuseppe ed Elda Mottica, rispettivamente di 73 e 69 anni, residenti via Cesca 9. Lui è deceduto pochi minuti dopo essere giunto all'ospedale di Cattinara. Lei si trova ricoverata da ieri mattina nel reparto di ortopedia per una frattura al gomito. Guarirà in un mese.

Il frontale si è verificato pochi minuti prima delle nove di ieri lungo la strada Capodistria-Trieste nel tratto che dal bivio per Lubiana porta all'abitato di Scoffie. Giuseppe ed Elda Mottica erano partiti da casa. La Ritmo dei coniugi è stata centrata in pieno dall'Alfa Romeo con alla guida Walter Rubin, 39 anni, residente a Pa-

reazzo 79 in Comune di Pirano, che stava dirigendosi verso il confine. Dai primi accertamenti risulta che l'Alfa Romeo nell'imboccare una curva a sinistra ha invaso la corsia opposta proprio nel momento in cui stava sorraggiungendo la Ritmo triestina con alla guida Giuseppe Mottica.

Un impatto violentissimo. L'utilitaria è stata letteralmente distrutta dall'Alfa stava andando a velocità sostenuta.

Subito sono scattati i soccorsi. I feriti sono stati estratti a fatica dalle lamiere delle auto. I tre automobilisti sono stati subito trasportati all'ospedale di Isola che si trova a pochi chilometri. Le condizioni di Giuseppe Mottica sono apparse subito gravi. Per questo i medici hanno deciso di trasportarlo a Trieste a Cattinara. Con lui è stata accolta in ambulanza la moglie.

Una vana corsa. L'uomo è giunto verso mezzogiorno a Cattinara. Alle 12.55 il suo cuore ha cessato di battere. A nulla è valso l'intervento dei medici.

GIUSTIZIA CARENTE: ESPOSTO DA VENEZIA

Un'aula giudiziaria finisce nel mirino

Giustizia carente di uomini e mezzi. Questo è un dato di fatto, purtroppo ormai assodato, soprattutto in molti uffici periferici. Ma, per la prima volta, un magistrato triestino potrebbe essere chiamato a valutare se sussistono eventuali responsabilità da parte di dirigenti degli uffici giudiziari veneziani che non hanno saputo trovare un luogo adatto a celebrare il processo ai 23 dipendenti del Casinò della città lagunare. In sostanza se l'aula e k.o. la colpa è di qualcuno e questo qualcuno deve rispondere.

La patata bollente è stata tirata fuori sabato nella piccola aula della pretura veneziana dall'avvocato Antonio Po-

gnici, che è il presidente della camera penale della città lagunare. Sulla convocazione dell'udienza c'è scritto 'aula della Corte d'appello'. Ma quell'aula è inagibile e oltre tutto è priva di estintori che sono serviti per spegnere un incendio scoppiato qualche tempo fa. Così imputati e avvocati si sono recati nell'auletta della pretura. Ma al momento di iniziare il dibattimento Pognici ha chiesto e ottenuto di trasferire alla procura di Trieste gli atti relativi alle presunte responsabilità relative all'inagibilità dell'aula. A questo punto non è ben chiaro quello che può succedere. In quanto anche potrebbe essere sospeso il dibattimen-

to in vista del pronunciamento dei nostri magistrati. Oppure, cosa più semplice, potrebbe essere trovata un'altra aula.

In questo senso il pretore veneziano Antonio Abrami che ha accolto le rimostranze degli avvocati e delle parti ha chiesto al dirigente dell'ufficio giudiziario il trasferimento delle prossime udienze nell'aula bunker di Mestre. Intanto sabato sul banco degli imputati della piccola aula veneziana sono comparsi ventitré tra changeurs, croupiers, vicecommissari e cassieri, accusati di furto aggravato per aver intascato fiches per una somma che si aggira tra i due e i tre miliardi di lire.

FRA 3 AUTO

Scontro alla Cartiera: feriti due triestini

Frontale ieri alle 20 sulla statale 14 Trieste-Monfalcone all'altezza della Cartiera: coinvolte 3 auto, tre i feriti non gravi. Si tratta di Mitia Gustini, 21 anni di San Dorligo della Valle che era assieme a Monica Tomich, 20 anni di Trebiciano, a bordo di una Golf. In una Opel c'era invece Mario Canciani, 45 anni, di Turriaco. Dai rilievi risulta che quest'ultimo, causa un colpo di sonno, abbia invaso la corsia opposta e sia stato poi anche tamponato.

POLIZIA

Oltraggiano gli agenti per l'auto rimossa

Parcheggiano l'auto nei pressi della prefettura. Assistono alla rimozione del mezzo. Ma il fatto a loro non aggrada e così si recano in questura dove succede il guantotto. Protagonisti del movimentato episodio che si è verificato l'altra notte Luigi Veneruso, 34 anni, residente in via delle milizie 21 e Maria Grazia Panessa, 40 anni, sua convivente. La vicenda si è conclusa con la denuncia per oltraggio della coppia fucosa che per riprendersi l'auto ha dovuto pagare la multa.

INIZIATIVA

Esercenti: vademecum contro frodi alimentari

Oggi alle 11 nella sala conferenze del Circolo della stampa in corso Italia sarà presentato il "vademecum igienico-sanitario degli operatori alimentari". La Conferenza triestina, con questa iniziativa, aiuterà gli operatori a lavorare meglio. Il vademecum è una raccolta di tutte le disposizioni in materia igienico-sanitaria che hanno lo scopo di tutelare la salute del consumatore e di prevenire frodi e sofisticazioni nella preparazione e vendita di alimenti e bevande.

LA «ROOSEVELT» E LA «EISENHOWER» INCROCIERANNO FRA QUALCHE MESE IN ADRIATICO PER CONTROLLARE L'EX JUGOSLAVIA

In arrivo portaerei nucleari: ma il porto non può ospitarle

Non esistono piani di emergenza aggiornati per accogliere unità atomiche - L'unico studio sui rischi risale agli anni Sessanta

Spesi dai marinai dell'America oltre due miliardi in acquisti



Il comandante dell'«America», W.W. Copeland jr. e, a destra, l'ammiraglio Arthur K. Cebrowski (Sterle)

Il comandante della portaerei «America», W.W. Copeland, ha risposto ad alcune domande esprimendo soddisfazione per l'accoglienza che Trieste ha riservato ai marinai e ha confermato che la nostra città è favorita. Ha fatto anche alcune cifre e ha detto che ogni marinaio ha speso 250 dollari: se si considera che a bordo vi sono 5000 persone il solo personale della portaerei ha speso oltre 2 miliardi

Servizio di
Claudio Emè

Portaerei americane addio. Dai primi mesi del prossimo anno Trieste rischia di essere nuovamente esclusa dagli scali tecnici delle navi militari che inalterano a poppa la bandiera a stelle e strisce. La scorsa estate per mesi il nostro porto era già stato tagliato fuori da questo traffico per i costi spropositati del servizio di asporto liquami. Ora queste questioni sono state superate ma nuovi e più seri problemi si stanno profilando all'orizzonte.

Alcune delle portaerei americane che pattugliano l'Adriatico e controllano i cieli dell'ex Jugoslavia, stanno per rientrare in patria per fine missione. Nel 1994, se la guerra non dovesse finire, verranno sostituite nel servizio di pattuglia al largo delle coste dalmate da più moderne unità a propulsione nucleare. Via la nafta e i bruciatori, avanti i reattori e l'atomo.

Alla «Kennedy» e all'«America» dovrebbero subentrare una o due unità della classe «Nimitz». Si fa il nome della «Roosevelt» e della «Eisenhower»: mostri da 90 mila tonnellate di dislocamento, 6 mila uomini di equipaggio, 80 apparecchi, due reattori nucleari in grado di fornire alle eliche per 15 anni 260 mila cavalli. Senza alcun rifornimento.

Trieste però a tutt'oggi non ha pronto un piano di sicurezza per acco-

C'è comunque ancora tempo per porre rimedio e decidere se accoglierle pensando agli affari o respingerle per paura

gliarle e in assenza del piano le navi nucleari non possono gettare le ancore. L'atomo va trattato con estrema cautela senza piani di sicurezza verrebbero gettati al vento affari per miliardi. L'unico studio sull'attracco in porto di navi mosse dall'energia atomica è custodito in Prefettura e risale agli anni Sessanta, quando il pri-

mo mercantile a propulsione nucleare gettò l'ancora nella nostra rada. La nave si chiamava «Savannah» e faceva il giro del mondo per dimostrare che l'atomo poteva essere sfruttato a fini pacifici. A bordo fu organizzato un ricevimento e nessuno a Trieste manifestò contro la sua presenza.

Oggi invece la situazione è molto cambiata. Parte dell'opinione pubblica avversa tenacemente il nucleare in ogni sua forma. Non solo il dottor Stranamore del famoso film di Stanley Kubrick ma anche chi ne propone l'uso «pacifico». La gente ha paura. Basta pensare alla tragedia di Chernobyl e al referendum contro le costruzioni di nuove centrali nel nostro Paese. Basta citare i continui allarmi suscitati dai guasti della centrale di Krsko. Trieste è separata da questo impianto da non più di 130 chilometri. E' un impianto vecchio e mal tenuto.

Le portaerei al contrario sono modernissime e raggiungono standard di sicurezza ben superiori a quelli degli impianti civili. Se non altro perché devono continuare a combattere anche se danneggiate da bombe nemiche. Alla luce di questi fatti un piano di sicurezza e di emergenza per l'attracco delle navi nucleari a Trieste andrebbe comunque studiato per valutare i rischi e per agire di conseguenza. Prima di decidere per il sì o per il no bisogna sapere ma al momento nessuno è in grado di valutare l'ordine di grandezza del rischio. E' prossimo allo zero o è molto più alto? Altri porti adriatici il piano d'emergenza l'hanno già pronto e offrono i loro servizi. Ancora una volta Trieste rischia dunque di perdere il treno solo perché ne ignora deliberatamente l'orario e procede alla cieca.

TESSUTI D'ARREDAMENTO
MOQUETTES
PAVIMENTI IN LEGNO
sconto
30%
COMMERCIALE COLORI
Trieste - Viale d'Annunzio, 21

Rigutti
abbigliamento uomo
... veste tutti

NORD EST
Largo Barriera Vecchia 15
tel. (040) 636757 - 636800
orario
9.00/13.00
15.00/18.30
GRATIS IL NUOVO CATALOGO INVERNO
CAMBIO VALUTE

PALESTRA
GOLD'S GYM • MEETING CAT • DANZA
SNOWBOARD
SKATE
POWELL
SPORT & SPORT
TRISTE
VIA TORREBIANCA 22
TEL. 365049

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TRISTE - VIA ANANIAN, 2
OGGI
ASTA D'ANTIQUARIATO
di TAPPETI CAUCASICI ANTICHI
PERSIANI e CINESI DI NUOVA
E VECCHIA LAVORAZIONE
MOBILI - SOPRARMOBILI - DIPINTI
INIZIO ORE 17
CATALOGO IN SEDE

OGGI ALLA CONFERENZA STAMPA DELL'UNIONE SONO INVITATE LE FORZE POLITICHE

Commercio al voto

TRIBUNA APERTA

«Noi donne appoggiamo Illy perché vediamo in lui chiarezza e novità»

Abbiamo già esposto a mezzo stampa l'opinione comune in merito alle più urgenti problematiche cittadine e ai molteplici punti dolenti dell'amministrazione pubblica e in specifico, comunale. Vogliamo esprimere compiacimento nei confronti dell'atteggiamento costruttivo con cui il signor Illy intende affrontare questa ardua e impegnativa campagna elettorale, in un'ottica, da un lato, di fattiva e costruttiva operosità, che tenda a far progredire Trieste, dall'altro, nella più convinta e tenace volontà di servizio a vantaggio della collettività cittadina.

Dalle sue prime dichiarazioni e interviste ci sembra di vedere veramente rinato quel desiderio di ripristinare la chiarezza e la trasparenza nei rapporti tra amministrazione e cittadini, che noi abbiamo già ribadito essere il primo passo per ricostruire dalla base una sana struttura sociale, che contribuisca a un reale miglioramento della vita comune.

In tal senso, noi, tutte, che proveniamo da vari ambienti lavorativi o del volontariato, e conosciamo dal vivo tante necessità cui provvedere, confidiamo che Illy avrà particolare attenzione per alcuni aspetti dell'area sociale: quelli dei servizi (dagli asili nido ai luoghi di aggregazione per i giovani, dall'assistenza e dalle iniziative in favore degli anziani agli impianti sportivi); quelli dell'ambiente, da tutelare sia difendendo e restaurando l'esistente sia incoraggiando iniziative culturali, che facilitino il turismo, arricchiscano l'informazione, incoraggino ed educino alla convivenza pacifica e alla tolleranza civile; sino ai grandi temi della riorganizzazione dell'amministrazione, dei rapporti interregionali e internazionali, dell'attività portuale, commerciale, industriale.

Noi confidiamo pienamente nelle sue già ampiamente dimostrate qualità imprenditoriali e nel suo lucido e fermo entusiasmo per attuare i suoi programmi e auguriamo che il pieno successo della sua candidatura, così nuova nel metodo della sua maturazione e nella scelta della sua persona, segni l'inizio di una stagione di attivismo e di apertura al rinnovamento per tutta la realtà sociale triestina.

Assicuriamo sin d'ora il nostro impegno e sostegno per quanto vorrà fare per la nostra città.

Prof. Ilda Bertini
«Il caffè delle donne»
prof. Luisa Fazzini
Esecutivo provinciale
arch. Lucia Krasovec
Circolo Alleanza democratica
dott. Ester Pacor
Direzione regionale Pds
dott. Lucia Starace
Circolo Alleanza democratica

L'Unione commercianti, grosso serbatoio di voti, illustra oggi le sue istanze ai candidati sindaci. E invita tutti i gruppi politici all'incontro che organizza alle 11 in via San Nicolò 7. L'appuntamento è particolarmente interessante in quanto il presidente dell'Unione, Adalberto Donaggio, ex consigliere regionale democristiano, ha sempre denunciato perplessità su un ipotetico appoggio unanime delle categorie alla candidatura Illy. E proprio l'Unione per Illy è un contenitore a rischio.

Il documento dell'Unione commercianti, che potrà essere sottoscritto da chiunque sarà intenzionato a recepire i contenuti, come si legge in una nota, «è una sintetica carellata di problematiche ancora aperte a causa della lunga paralisi amministrativa, come le relative richieste e proposte che possono co-

Si aspetta che Donaggio scopra carte e istanze della categoria finora la meno schierata sui candidati in lizza

stituire, a detta della presidenza dell'Unione, gli elementi per un generale miglioramento della situazione economica sociale della città».

Fra i temi specifici ci sono l'efficienza dei servizi pubblici, il piano regolatore generale comunale, il piano parcheggio e quello della viabilità. «Il tutto - si legge ancora nel comunicato - con un occhio particolare alle proposte e i progetti dell'Unione in attesa di esecuzione, quali il restauro del mercato coperto di via Carducci, la realizza-

zione del mercato agroalimentare all'ingrosso, l'approdo nautico di Barcola e il parcheggio Ponterosso».

E ancora le zone pedonali «da cui realizzazione va subordinata a parcheggi, percorsi alternativi per i veicoli, una rete efficiente di trasporto pubblico e l'arredo urbano».

L'Unione illustrerà inoltre le sue idee per un aggiornamento del piano commerciale e per un più convinto sfruttamento delle potenzialità turistiche, a partire da quel-

le congressuali, senza tralasciare lo scottante problema della finanza locale, una vera e propria bomba ad orologeria, pronta a colpire in modo particolare le piccole e medie aziende alle prese con una crisi economica e finanziaria di forte intensità».

L'Unione chiederà infine al nuovo sindaco di impegnarsi costantemente, in tutte le sedi competenti, per la soluzione di problemi che non competono direttamente all'amministrazione comunale, ma che si riflettono sulla gestione del governo della città, come la funzione e l'operatività portuale, i collegamenti stradali e ferroviari nazionali e internazionali, i collegamenti marittimi, la razionalizzazione dei servizi confinari e l'offshore». Come si rileva nella nota, si tratta delle istanze «della maggiore organizzazione imprenditoriale del terziario triestino».



Scienza più vicina ai giovani

Continua con successo alla Stazione marittima la programmazione di E.R.A. (Esposizione di ricerca avanzata) che si chiuderà il primo novembre. E' dedicata all'illustrazione e alla divulgazione ai giovani dell'attività dei maggiori centri di ricerca triestini, nazionali e del Cern di Ginevra presieduto dal Nobel Rubbia. La manifestazione è aperta da lunedì a venerdì (9-13, 15-20), sabato e festivi dalle 9 alle 21.

IERI GLI STAND, QUESTA SERA APPUNTAMENTO AL ROSSETTI CON LE TRADIZIONI POPOLARI

Assaggi e spettacolo, ma per beneficenza

Raccolti già alcuni milioni per acquistare un laparoscopia pediatrica per l'Istituto Burlo Garofolo



Gran folla agli stand gastronomici per la raccolta di beneficenza a favore del Burlo. Nella foto: un settore della rassegna dedicato alle specialità sarde.

Presi d'assalto ieri mattina gli stand enogastronomici approntati dalle otto associazioni culturali di «Regio-nando».

E' stato dunque un successo il via all'iniziativa, svoltasi alla birreria Forst di via Galati, che ha per scopo una raccolta di fondi da dare in beneficenza al Burlo per l'acquisto di un laparoscopia pediatrica. Ma il momento clou è questa sera al Teatro Rossetti dove si svolgerà uno spettacolo di arte varia e di tradizioni popolari. Si sono buttati nella beneficenza impresa le associazioni triestine del «Puglia club», dei «Sardi», dei «Trentini nel mondo», dei «Lucani», degli

«Abruzzesi», de «L'Armonia di Trieste», dei campani del «Caffè Gamberus» e del «Centro studi calabresi».

Intanto ieri in poche ore si sono raccolti diversi milioni. Tra un assaggio e l'altro di leccornie tipiche regionali i biglietti da 10 e 5 mila cadevano numerosi in un apposito cestino. Solleticavano la gola molte specialità: anicetti calabresi, pecorino sardo, mozzarella, tranci di pastiera napoletana, taralli lucani, pezzetti di torta di fregolotti, specialità trentine, parozza abruzzese, focaccia al pomodoro e origano, eccetera.

Ma siamo ancora, ovviamente, lontani dalla somma prefissata che

si aggira attorno ai 100 milioni. Tanto costa il laparoscopia che metterà il «Burlo» all'avanguardia nella diagnosi di alcune malattie che riguardano il fegato, l'intestino, le vie biliari e i reni. Il laparoscopia, usato per gli adulti da appena qualche anno all'ospedale di Cattinara, è stato solo recentemente impiegato in campo infantile.

«Noi i soldi vorremmo trovarli tutti», sbottava Maria Rosaria Coassin del «Caffè Gamberus», che non ha dubbi sulla riuscita della iniziativa e che ha ricordato che l'invito è rivolto anche alle banche, enti e fondazioni, «non solo triestine ma dell'intera regione». I

versamenti possono venir fatti (il termine ultimo è il 25 dicembre), anche sul conto corrente numero 021960 della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste.

Il programma di questa sera, ore 19, Teatro Rossetti, promette di essere assai interessante. Si tratta di uno spettacolo in cui non mancheranno i gruppi canori regionali, i balli folcloristici in costume e letture di poesie. Alle canzoni del Sud si alterneranno brani «patetici» triestini. Si esibiranno, del tutto gratuitamente, tra gli altri, il coro Montasio, la Witz Orchestra, Gino D'Eliso e Alberto Lupi. L'ingresso è libero e così sarà l'offerta.

Daria Camillicci

C'E' ANCHE UN MEGA PARCHEGGIO SOTTERRANEO A QUATTRO PIANI

Sgt, un sogno che diventa realtà

A fine novembre sarà inaugurato il nuovo impianto costato 2 miliardi

L'ultimo tempio dello sport pare uscito dalla lampada di Aladino. «Un impianto da favola», è l'unico commento del presidente, Matteo Bartoli, una palestra dalle mille e una notte. Sono passati solamente quattro anni dal momento in cui venne lanciata l'idea, e oggi il sogno della Ginnastica triestina è già realtà. Lui, primo dirigente dall'Ottanta, parla di un «interminabile iter burocratico», ma forse dimentica che Trieste aspetta una piscina da oltre vent'anni.

Due miliardi tondi tondi è costato il nuovo impianto di via della Ginnastica, compreso un mega parcheggio sotterraneo a quattro piani. Tutto a spese della Regione, dalla prima all'ultima pietra, o almeno così dovrebbe essere. Perché, per il momento, molto è stato promesso ma nulla stanziato, neppure il becco di un quattrino. Si consola il costruttore Ennio Riccesi, che dopo aver dato vita alla palestra della Sgt, vende ora decine di posti macchina in pieno centro, una vera manna per gli automobilisti.

Il nuovo rettangolo di gioco sarà inaugurato a fine novembre, in occasione dei 130 anni della società, che è tra le più vecchie e le più gloriose d'Italia. L'impianto verrà utilizzato dalla pallacanestro, dalla pallavolo e da tutti gli altri, e durante gli allenamenti lo si potrà addirittura divi-

dere in quattro, dando così modo a più squadre di scendere in campo contemporaneamente.

Matteo Bartoli fa il grillo parlante, e ne avrebbe per tutti: per la vecchia classe politica e per gli imprenditori della città, «insensibili alle esigenze dello sport».

Ma si trattiene, il presidente, e si limita a sfiorare il progetto per il nuovo Palasport: «Ai giovani non servono 10 mila posti a sedere - azzarda Bartoli -, una palestra è assai più utile: toglie i ragazzi dalla strada, e non è certo cosa da poco. Sono parole di un tifoso della Stefanel».

Il presidente della Sgt ha firmato nelle settimane scorse quasi tremila lettere, e in ognuna c'era una richiesta di sponso-

rizazione: il postino ha fatto visita a piccoli commercianti, a grandi aziende e ai principali istituti bancari di Trieste. Tanta fatica per nulla. «In cinque soltanto mi hanno risposto», sbotta Bartoli aprendo il palmo della mano da ex atleta. «E così: non ci aiuta nessuno, abbiamo debiti per oltre mezzo miliardo e tutti li a guardarci e a far finta di non vedere. La Ginnastica triestina spende più di milleducento milioni all'anno e ne guadagna poco meno di 600. Venti discipline, dalla scherma al basket, 90 istruttori Ises, più di ottomila soci, circa duemila atleti, mica uno scherzo! Problemi suoi? «Problemi di tutti. Della Triestina

quoto, per esempio, che naviga in un mare di guai gravi quasi quanto i nostri».

E allora? E allora si cambia rotta. E da quest'anno ci si allinea all'andamento generale. Se la città non va ai giovani, lo sport va agli anziani. Spunta così il Club Primo Rovis, dedicato in particolare alla terza età. E alla Pro Senectute dona una palestra intera (costo un miliardo), un impianto che verrà trasformato in sala per concerti o di lettura. Non mancano l'atletica, le arti marziali e la danza: un ballerino è arrivato nella più grande scuola di danza e ballo di New York. Si chiama Antonino Virgillito. Dicono che diventerà famoso.

Questo pomeriggio alle 16.30 nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò 5 si terrà un convegno sulle nuove norme europee e italiane che regolano gli appalti pubblici organizzati dallo stesso ente camerale e dal Collegio costruttori. Dopo gli indirizzi di saluto sono previste due relazioni. Antonio Aresu, funzionario del Servizio giuridico della Commissione Cee parlerà sulle norme europee mentre l'avvocato Arturo Cancrini, libero professionista esperto in lavori pubblici, tratterà le norme italiane.

L'incontro ha come scopo di fornire un aggiornamento e un confronto interpretativo sulla normativa comunitaria e italiana in materia di appalti pubblici di opere, forniture e servizi.

IN POCHE RIGHE

Norme Cee e nazionali per gli appalti pubblici: un convegno camerale

Questo pomeriggio alle 16.30 nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò 5 si terrà un convegno sulle nuove norme europee e italiane che regolano gli appalti pubblici organizzati dallo stesso ente camerale e dal Collegio costruttori. Dopo gli indirizzi di saluto sono previste due relazioni. Antonio Aresu, funzionario del Servizio giuridico della Commissione Cee parlerà sulle norme europee mentre l'avvocato Arturo Cancrini, libero professionista esperto in lavori pubblici, tratterà le norme italiane.

L'incontro ha come scopo di fornire un aggiornamento e un confronto interpretativo sulla normativa comunitaria e italiana in materia di appalti pubblici di opere, forniture e servizi.

Essendo, nella firma, i tori di sidero, del C. delle chieste. L'in. 133/93, sindacato, cor, parche le per sul la. Valdir, lascian auto n render flusso via ste, zione i sta s. scattati ne già non ha sta dal del tra ripetuti. Per le 500 gnate i glio a chiesta stessa risposta; parere; lora as; e quell

Radiologi in sciopero contro la Garavaglia oggi possibili disservizi negli ospedali

Sciopero nazionale oggi del sindacato nazionale dell'area medica radiologica (radiodiagnostica, radioterapia, medicina nucleare, neuroradiologia): potranno verificarsi disservizi nell'ambito delle ordinarie attività ospedaliere. Saranno comunque garantiti i servizi assistenziali e di emergenza. Il sindacato ha proclamato l'agitazione per la cancellazione del riconoscimento del rischio all'esposizione alle radiazioni ionizzanti voluta dal ministero Garavaglia nel disegno di legge di accompagnamento alla finanziaria per il 1994.

Divieto di sosta in via San Pantaleone per lavori Acega di acqua e gas

Il Comune informa che per poter provvedere a lavori di potenziamento della rete di distribuzione acqua e gas nel sottosuolo (Acega) è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario sulla via San Pantaleone nel tratto compreso tra via Inchiostri e la via Miani, l'istituzione del divieto di sosta e fermata permanenti per tutti i veicoli su entrambi i lati della carreggiata.

Trasferito l'ufficio di assistenza economica da via Pascoli a passo Costanzi: riapre il 2

L'ufficio assistenza economica del settore 17 del Comune si trasferisce dalla sede di via Pascoli 31 (Itis) al secondo piano di passo Costanzi 2 (palazzo anagrafe) nelle stanze 215, 216 e 223. Pertanto la Cassa rimarrà chiusa al pubblico in questa settimana (dal 25 fino al 30 ottobre) e sarà riaperta nella nuova sede martedì 2 novembre con orario 8.30-12.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amico Italo Teja presenterà il suo filmato sul viaggio-soggiorno a Garmisch Partenkirchen.

IL PICCOLO

La gara verrà effettuata a ribasso con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara (art. 73 lettera C) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per Contabilità dello Stato).

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste (A.C.E.G.A.) intende indire una gara a licitazione privata per il servizio di manutenzione della parte meccanica ed elettrica degli autoveicoli dell'autoparco aziendale per il 1994.

La gara verrà effettuata a ribasso con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara (art. 73 lettera C) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per Contabilità dello Stato).

L'importo base della gara è di Lire 150.000.000. Le imprese che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti, per i quali dovranno produrre apposita dichiarazione, e ciò a pena di inammissibilità alla gara stessa:

1) essere concessionario di vendita o officina autorizzata del gruppo FIAT, con sede nel Comune di Trieste;

2) avere una soglia minima di attrezzature e organizzazione costituita da almeno n. 3 ponti sollevatori e da almeno n. 6 addetti con specializzazione meccanica-motoristica, soglia minima che dovrà essere inderogabilmente mantenuta per tutta la durata del servizio. Le sopra menzionate imprese dovranno, sempre a pena di inammissibilità, la gara, produrre una dichiarazione del legale rappresentante dalla quale risulti, sotto la sua responsabilità civile e penale, il possesso dei requisiti appresso elencati:

- possesso della targa prova;

- iscrizione alla Camera di Commercio;

- regolare posizione assicurativa del personale dipendente;

- adeguata polizia di assicurazione contro furto, incendio o danneggiamento per gli autoveicoli in riparazione, atta a garantire eventuali risarcimenti per il valore totale dei mezzi aziendali ricoverati;

- regolare iscrizione al registro delle imprese esercenti attività di autoriparazione di cui alla Legge 5.2.1992 n. 122.

La richiesta di invito - non vincolante per l'Amministrazione - dovrà pervenire all'A.C.E.G.A. - Servizio Amministrativo Commerciale - Via Genova n. 6, Trieste, recante la dicitura:

"Richiesta d'invito - Servizio manutenzione autoparco 1994" entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRETTORE GENERALE (Prof. Ing. Gaetano ROMANO)

LA "GRANA"

«Parcheggi proibiti a Cattinara: inutile privilegio»

Care Segnalazioni,

Ho la sfortuna di avere il papà ricoverato all'ospedale di Cattinara. Durante l'unica ora di visita consentita è un caos per poter parcheggiare, mentre ho osservato che esiste un parcheggio enorme, praticamente vuoto, riservato ai soli mezzi degli autorizzati. Tra questi un camper, il giacente da tempo, e diverse auto con targa estera ed extracittadina che, finite le visite, se ne vanno. Questi automezzi sono degli amici dei guardiani o di chi altro? Non sarebbe più onesto e intelligente aprire tale parcheggio a tutta l'utenza per l'unica ora di visita?

Roberto Iurkic

ELEZIONI / POSSIBILI SCENARI

Partiti e voglia di potere

Sono rimasto molto perplesso su due punti dell'editoriale a sfondo elettorale «Uno scontro senza trucco» pubblicato domenica 10 ottobre.

Il primo punto è quando il sig. Quarta asserisce: «... un altrettanto corposo allestimento dell'altra sponda che va dai liberali più aperti, alla Dc (non tutta, ma di certo la parte più lungimirante)».

Mi viene spontaneo chiedere il significato della parola lungimirante. Leggendo anche le cronache politiche dei giorni successivi e i nomi dei democristiani ossequianti alla Anselmi, vedo lo schieramento al gran completo di quel Jurassic Park della Dc cittadina, osimanti per antonomasia, che la maggior parte degli elettori vorrebbe si ritirassero a vita privata addossando a loro le colpe del malgoverno cittadino. Non sono gli stessi che, con il loro comportamento ai tempi di Ostino, hanno dato il «da alla protesta, favorendo l'affermazione della lista per Trieste? Fu lungimiranza anche quella?

Il secondo punto è: «I partiti, per la prima volta, hanno rinunciato a calcare la scena affidandosi alla volontà della "società" interpretata da un "Comitato di Saggi" costi-

tuito per l'occasione».

Ridagliata con i comitati di saggi. Ma, mi domando, chi non la pensa come loro è un cretino? Pur stimando personalmente il dottor Illy, industriale moderno da additare a esempio, credo che in questo caso abbia sottovalutato la natura composita dei partiti che lo supporteranno. Sono piuttosto scettico sul fatto che i partiti rinuncino veramente al potere. Il potere logora chi non l'ha, dice l'on. Andreotti. Il matrimonio di interesse tra Don Camillo e Peppone sarà cruentemente litigioso, con spaccature in consiglio comunale, e paralizzerà di fatto qualsiasi iniziativa.

Per non parlare poi della diffidenza che possono suscitare i Verdi nella stanza dei bottoni.

Non me ne voglia il sig. Quarta. Del resto, con il nuovo sistema elettorale, anche la Lista, con l'on. Camber e il comandante Staffieri in testa, dovrà rendersi conto, ammesso che vinca le elezioni, che bisognerà governare realmente, risolvendo i problemi di ogni giorno di «monna Trieste», altrimenti, a fine mandato non dovrà meravigliarsi della giusta punizione elettorale.

Mario Colombani

La risposta è semplice: ho

definito più lungimirante quella parte della Dc che ha accolto le indicazioni del commissario e di conseguenza, ha accettato la candidatura di Riccardo Illy per una serie di ragioni:

1) questa procedura rappresenta un fatto nuovo rispetto al passato; è una candidatura, infatti, che non nasce — ed è la prima volta che accade — all'interno della segreteria dei partiti, ma al di fuori, su esplicita indicazione del mondo culturale, sociale e imprenditoriale cittadino;

2) è una scelta che tiene in considerazione più le esigenze e i problemi futuri che le diatribe del passato;

3) l'alternativa era quella di finire tra le braccia del Msi, partito che finora non ha certo favorito il dialogo e le aperture verso l'hinterland triestino.

Il lettore, invece, pone una questione molto seria: i partiti rinunceranno veramente al potere? Ecco, se ciò non dovesse accadere tutto (o quasi) resterebbe come prima e le preoccupazioni sarebbero quindi fondate. Ma è un dubbio che sarà sciolto prima del voto quando i candidati a sindaco presenteranno le rispettive squadre. Solo allora si potrà giudicare.

m. q.



Lo spot con sua maestà l'imperatore

Neanche la sacra persona di Francesco Giuseppe II d'Asburgo-Lorena imperatore d'Austria e re di Ungheria, venne risparmiata dalla pubblicità, come lo dimostra il dritto e il retro della cartolina da cui è tratta questa immagine. E' una cartolina postale, inviata il 18 gennaio 1913, che appunto reclamizza la marca di un'automobile avvalendosi della nobile figura dell'imperatore.

Ferruccio Zoldan

INCIDENTI / RIMOZIONI CONTESTATE

I vigili e le autogrù private

Vorrei, tramite questa rubrica, formulare una domanda al locale Comando dei Vigili Urbani. In data 7-10-1993 mia moglie è stata sfornata involontariamente coinvolta in un incidente stradale in via Giulia, in conseguenza del quale è stata trasportata con l'autoleggeria al Pronto soccorso. Avvisato telefonicamente da una conoscente che i vigili urbani ci invitavano a spostare, dopo i rilievi, l'autovettura, mi precipitavo sul posto, ma trovavo la stessa già caricata sull'autogrù di una carrozzeria privata dell'altipiano fatta giungere sul luogo dai Vigili Urbani. Costatavo così che la macchina si sarebbe potuta spostare anche senza l'intervento dell'autogrù, ma essendo già caricata sul pianale della medesima, chiedevo al conducente il costo di tale operazione.

La risposta è stata di lire 100.000 per la chiamata (da corrispondere in ogni caso) + lire 40.000 per il trasporto; il tutto sarebbe costato zero lire se sceglievo di riparare l'autovettura presso la loro officina. Dovendo corrispondere comunque le 100.000 lire, ho aggiunto il rimanente ed ho fatto portare l'autovettura nella carrozzeria di mia fiducia.

Vorrei pertanto sapere chi autorizza i Vigili Urbani a chiamare una ditta privata e perché proprio quella ditta anziché un'altra, e ancora, perché si debba comunque corrispondere il diritto di chiamata per una presenza a mio avviso decisamente arbitraria in quanto non necessaria e comunque non voluta dal sottoscritto? Massimo Vatta

ni, come risulta da un articolo riportato da questo giornale.

Perché non vengono date risposte ai cittadini? E perché «no se pol»?

Manlio Giona
ex consigliere comunale
Lega Nord

Alcolisti
in trattamento

In riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» il 27 settembre, dal titolo «Lavoratori e disoccupati, popolo di alcolisti» (molto desolante, a parer mio, definire in tal modo una sofferenza sociale), desidero portare chiarezza su di un'informazione lasciata quasi in sospeso. Vi è un punto dove si parla di «club» e di «associazione». A questo proposito la mia intenzione è quella di informare i lettori su cosa sono i «club» e la «nostra» associazione.

Il primo club formato da famiglie di alcolisti in trattamento (Cat) è nato a Trieste nel 1979 per iniziativa della famiglia di Giovanni e Luciana Pitacco, su suggerimento del prof. Eudolino, direttore della Clinica psichiatrica di Zagabria.

Attualmente a Trieste e provincia ci sono quaranta club, in Italia ne operano circa duecento. In ogni regione vi è almeno un club.

La nostra sede si trova in via Foschiatti 1 (tel. 370690) e i nostri club sono situati da Borgo S. Mauro (Sistiana) a Muggia oltre che in varie zone della città.

I club, sempre nel 1979, si sono riuniti in un'Associazione di volontariato (Acat). L'Associazione, fra l'altro, coordina il lavoro degli operatori di club e da qualche anno ha promosso una scuola alcolologica territoriale su tre livelli di informazione, per sensibilizzare la comunità sulle problematiche causate dall'alcol.

Spiegare in breve l'etica del lavoro dei Club è una cosa ardua e può essere riduttiva. Cercherò di essere il più sintetico possibile. Inizialmente le famiglie cercano aiuto solo in casi particolarmente complessi, mentre l'alcolismo non complicato non conduce di solito da solo all'ingresso nel club. Le famiglie normalmente si rivolgono al club quando, dopo aver tentato ogni via, non hanno trovato alcuna soluzione. Parliamo di famiglia e non del singolo individuo perché riteniamo impossibile che una sofferenza, un problema presente in famiglia, non coinvolga tutti i membri della famiglia stessa. Le famiglie che entrano nei club non parlano soltanto delle sofferenze e delle difficoltà causate dall'alcol, ma anche di molti altri problemi. Queste sofferenze sono molto varie e quelle che si trovano nelle cosiddette famiglie «normali». Naturalmente una sofferenza non sempre è causata da una

malattia, ma ci può essere grande disagio, grande sofferenza per comportamenti non accettati dai membri della famiglia.

Noi pensiamo sia riduttivo e non reale che l'alcol da solo possa creare nelle famiglie un'atmosfera di crisi, di insoddisfazione, di dolore. Nei nostri club abbiamo imparato a conoscere le cause che possono portare alla multidimensionale della sofferenza umana e molto spesso, nei nostri club, entrano a far parte famiglie che oltre all'alcol devono far fronte ai disagi causati dalla droga, dai farmaci e da problemi psichici.

Il grande merito, la grande forza delle famiglie nel Club è quello di mettersi in discussione, di esprimere agli altri le loro ansie, i loro traumi, le loro sofferenze ma anche i loro cambiamenti, le loro conquiste, le loro gioie.

Pertanto mi sento di dire che la validità del lavoro nel club è concreta quando fra le famiglie del club vi è condivisione della sofferenza e la certezza che, con le potenzialità positive di ciascuno, si può raggiungere l'astinenza e la serenità nell'affrontare i problemi di ogni giorno.

Quindi io penso che per trasmettere alla comunità il loro messaggio di speranza e di creatività, alle famiglie dei club sarà sufficiente testimoniare, con il loro comportamento quotidiano, il nuovo stile di vita, con disponibilità, con solidarietà, con amore.

Ennio Ferfila
operatore di club

TRASPORTO PUBBLICO / PROBLEMI IRRISOLTI

Quegli autobus dimenticati

Il giorno 2 ottobre 1993 è stato pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo» l'articolo intitolato «Percorso diverso per i bus 8 e 20. Due interrogazioni del consigliere Bucci».

Il sottoscritto abita nel Borgo S. Giorgio Servola e mi fa piacere che qualcuno si interessi per il passaggio della linea 8 lungo le vie Giorgio Pitacco e dei Giardini. Ma purtroppo la via Giorgio Pitacco è di proprietà della Regione Friuli-Venezia Giulia; fino a quando la strada non sarà del Comune, l'autobus non potrà transitare, le trattative vanno piuttosto lentamente tra Comune e Regione. Già nella giunta del sindaco Richetti c'erano state le prime promesse, poi sono state confermate in quella del sindaco dimissionario, il comandante Giulio Staffieri (più volte ho chiesto un colloquio, come semplice cittadino, sto ancora aspettando). Adesso non ci resta che sperare che il problema sia risolto dal Commissario. Nel Borgo ci sono molte persone anziane, fanno fatica a raggiungere la fermata dell'autobus che si trova al centro di Servola, hanno urgentemente bisogno di questo servizio. Nell'interrogazione presentata all'Assemblea generale dell'Act dal consigliere e capogruppo Act Maurizio Bucci, sono pienamente d'accordo con lui che ancora una volta la realtà politica si dimostra insensibile e completamente disinteressata alle esigenze degli utenti del trasporto pubblico. Condivido con lui che cambia la musica ma i suonatori sono gli stessi e la classe poli-

tica va rinnovata. Secondo il mio punto di vista, tutti i partiti che hanno amministrato la nostra città in questi anni compresa la Lista per Trieste non dovrebbero più far parte della giunta comunale. La città in tutti questi anni è stata amministrata male, basta vedere in che condizioni si trovano i rioni. Se vogliamo bene alla nostra città bisogna cambiare nelle prossime elezioni comunali.

Nevio Tui

Latitanze
pubbliche

In riferimento alle asserzioni comparse sul «Piccolo» del 26 settembre, e a quelle indirizzate alla Circoscrizione amministrativa di Barriera Vecchia da parte, rispettivamente, dell'Ufficio stampa del Comune e del comandante del Corpo di polizia municipale, sul traffico lungo la via U. Foscolo, è doveroso precisare quanto segue:

1) il passaggio dell'automezzo della Nettezza Urbana avviene verso le 7 del mattino non intralciando in alcun modo il traffico che a quell'ora è inesistente.

2) la sorveglianza da parte dei vigili urbani nella zona in questione si verifica con frequenza monsonica e, comunque, del tutto occasionale;

3) la tipologia di traffico cui i cittadini abitano questo rione si riferisce non è affatto quella composta da utenti del centro civico o commercianti durante le operazioni di carico e scarico merci, bensì da quella folta schiera di persone che, giornalmente, tutti i pomeriggi, dal martedì alla domenica, entra nella locale sagola, abbandonando le macchine in seconda fila, impedendo così il normale traffico, già convulso per i sensi unici obbligati nella zona circostante, dei mezzi privati e pubblici (vigili del fuoco e Croce rossa).

A fronte di questa situazione chi scrive è costretto a constatare l'assoluta inerzia della pubblica autorità che, per evitare di affrontare il problema, sminuisce il tutto, facendo passare per paranoiche le centinaia di persone che sono costrette a sopportare tutto questo ogni sacrosanto giorno, rimettendosi in salute sia per l'inquinamento atmosferico che acustico. Con questa non si pretende certo di rivoluzionare il senso civico di una città ormai in balia della maleducazione autorizzata, ma quanto meno di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che una Comunità europea si comincia a costruire dalle piccole cose!

Jolanda Fait

(A nome dei 72 firmatari della lettera precedente)

Il nuovo

Ostimo

Leggo che sono in corso i colloqui fra i ministri degli Esteri italiano e sloveno per la ridefinizione e per l'arricchimento del trattato di Ostimo, per discutere sui di-

ritti delle minoranze, per concordare le strategie atte a favorire l'entrata della Slovenia nell'area Cee e via dicendo.

Vista l'esperienza negativa del precedente accordo i cui termini erano sconosciuti e che fortunatamente non è stato pienamente applicato, stante l'opposizione della maggioranza dei cittadini di Trieste, nutro molti dubbi sulla capacità e volontà politica dei nostri rappresentanti di ottenere condizioni a noi favorevoli o perlomeno non contrarie e sono propenso a pensare che il ministro Peterle farà la parte del leone.

Ritengo quindi opportuno, dato che viviamo in un Paese cosiddetto democratico, che, prima di passare alla firma dei protocolli d'intesa, vengano resi pubblici i contenuti e si chieda l'approvazione degli organismi istituzionalmente preposti al governo della Regione.

Ci si eviti che vengano prese decisioni antitetiche alla volontà della maggioranza e lesive dei diritti delle popolazioni di lingua italiana al di qua e al di là dei confini.

Per quelle di lingua slovena ci penserà sicuramente il signor Peterle!

Fabio Dominicini

Miglio
esagera

Miglio alla Tv ungherese: in questa occasione l'ideologo della lega ha dato il meglio di sé confermando di essere quello che in dialetto meneghino viene definito «un bauscia», cioè un vanaglorioso. Infatti, dopo le solite contumelie contro i meridionali subumani, Miglio si è avventurato a dire che i Romani, quelli antichi, erano degli oziosi che facevano lavorare solo gli schiavi, e che la loro massima aspirazione era di stare senza far nulla.

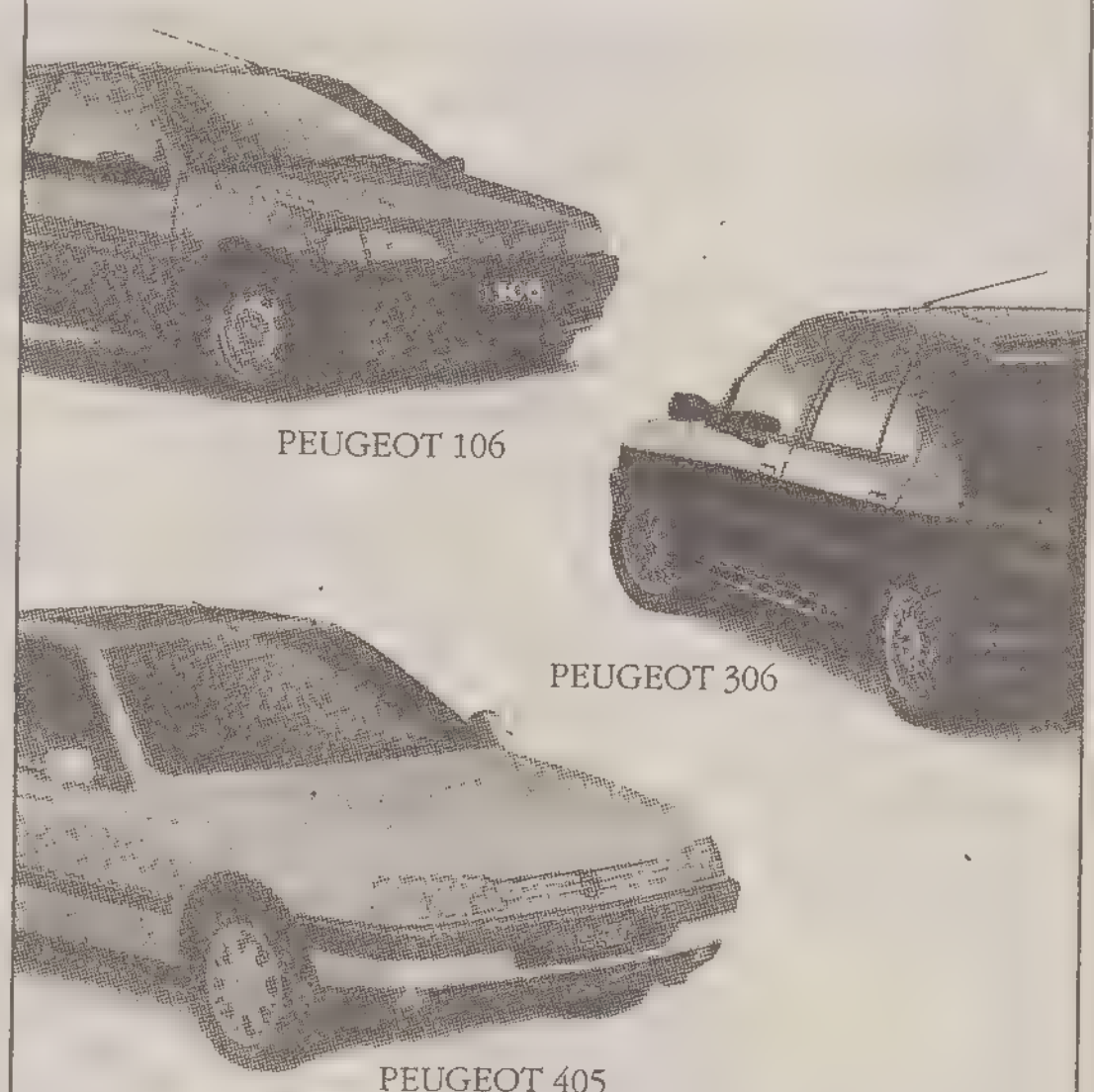
Ora, io non so dove Miglio abbia studiato storia, ma mi pare ridicolo affermare simili tesi. Migliaia di acquedotti, strade, sistemi fognari, teatri, stadi ed altre costruzioni stanno a testimoniare, dopo 2000 anni, del genio del Popolo Romano. Sarebbe bene che qualcuno ricordasse al prof. Miglio che i suoi antenati Lumbari, a quei tempi, vivevano ancora nei boschi e nelle caverne e si dipingevano il corpo. Quanto agli schiavi, allora era prassi comune averne e non si possono giudicare fatti e usanze così antichi con la morale di oggi.

In un momento in cui bisognerebbe essere tutti solidi e uniti per rispondere ai pericoli e alle sfide che vengono dal mondo, la Lega fomenta la divisione e la balcanizzazione dell'Italia. Un'Italia divisa in tre entità statuali che, prese singolarmente, avrebbero un peso politico e militare risibile sulla scena politica internazionale. La Lega con questa folle politica, si sta assumendo una grossa responsabilità di cui dovrà presto o tardi, rispondere.

Giancarlo Cremonini

PEUGEOT

scegli lo stile, la sicurezza, il temperamento,



scegli i vantaggi:

106
Tasso zero* fino a 9.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 2,1
Con rate mensili da L. 375.000

306
Tasso zero* fino a 10.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 1,97
con rate mensili da L. 416.700

405
Tasso zero* fino a 20.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 0,98
con rate mensili da L. 833.400

PADOVAN & DE CARLI
PEUGEOT & TRIESTE

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

Parcheggio
in via Valdirivo

Essendo parte interessata, nella lettera pubblicata in questa rubrica, a firma di parecchi operatori di via Valdirivo, desidero informare i cittadini e il Commissario del Comune sull'esito delle loro e delle mie richieste.

L'interrogazione n. 133/93, da me fatta al sindaco il 12 marzo scorso, con la richiesta di un parcheggio longitudinale per veicoli a due ruote sul lato sinistro di via Valdirivo, allo scopo di lasciare liberi posti alle auto nelle vie laterali e rendere più scorrevole il flusso veicolare della via stessa dove tale soluzione impedirebbe la sosta sul marciapiede, esattamente come avviene già in via Milano, non ha mai avuto risposta dall'ing. Madaro, capo del Servizio tecnico del traffico, nonostante ripetute sollecitazioni.

Per quanto riguarda le 500 fine (527), consegnate al sindaco il 6 luglio a sostegno della richiesta, hanno fatto la stessa fine. Ma alcuna risposta, nonostante il parere favorevole dell'allora assessore al traffico e quello dei Vigili urba-

Manto storico
Alla mostra fotografica storica che la XXX Ottobre ha allestito in occasione del 75° di fondazione alla Fiera, compare fra i vari cimeli anche la mantella di Julius Kugy (foto). Il pezzo storico è stato presentato e garantito da Cornelio Comelli.

ORE DELLA CITTA'

Regioni e spettacolo

Lo spettacolo «Regionando — il cuore delle Regioni batte a Trieste» sarà presentato oggi alle ore 19 presso il Politeama Rossetti. L'ingresso è gratuito ed il ricavato delle offerte del pubblico sarà devoluto all'acquisto di un'apparecchiatura per l'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

Il Gruppo delle Rose

Oggi, alle ore 20, il Gruppo Rose d'Inverno del Cai XXX Ottobre si ritroverà alla mostra fotografica storica. Allestita nel capannone A della Fiera in occasione del 75.º anniversario della fondazione del sodalizio. Dopo la visita, i «ferratisti» della XXX parteciperanno al trattenimento danzante con l'orchestra «Vecia Trieste». Il gruppo «Rose d'Inverno» invita tutti gli amici a partecipare alla riunione.

Barcellona a Trieste

Al Bastione Fiorito del castello di San Giusto prosegue fino al 30 ottobre, organizzata dalla Casa d'Europa di Trieste l'esposizione: «Barcellona a Trieste: 5 artisti catalani», con orario dal martedì al sabato dalle 15 alle 17, la domenica dalle 10 alle 13, lunedì chiuso.

Nell'ambito della manifestazione allo Studio Arte 3 in via dell'Annunziata 6/B prosegue la personale di Dalmu e Goriz con apertura 10-12.30 e 17-20 tutti i giorni tranne il lunedì, domenica 10-13.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella Sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamianin 2. L'ingresso è libero.

Proroga pagamenti

Nella giornata dell'11 ottobre 1993 gli sportelli della Sede e delle Agenzie di città della Banca Nazionale del Lavoro non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali nazionali. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 12 ottobre 1993 — giorno di riapertura degli sportelli al pubblico — dei termini legali e convenzionali scaduti l'11 ottobre 1993 e nei cinque giorni successivi.

Genitori a scuola

Con l'avvio del nuovo anno scolastico, anche l'Age, Associazione genitori di Trieste, ha ripreso l'attività. In vista delle elezioni scolastiche, che prevedono anche il rinnovo del Distretto XVIII, l'Associazione vuole rispondere al bisogno di maggiore informazione espresso dai genitori. Si è perciò organizzato un incontro dal titolo: «Nuovi motivi per una partecipazione attiva» che si terrà presso la sala conferenze del Lloyd Adriatico oggi alle ore 17.

Incontro Unesco

Oggi alle ore 18 al Club Unesco, via Dante 7, IV piano, la dottoressa Fabia Dei Rossi parlerà della «Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli», sulla base anche delle ricerche svolte a Parigi presso il Centro di documentazione del Dipartimento dei Diritti dell'uomo e della Pace dell'Unesco.

Esperienze in Thailandia

«Esperienze di un viaggio in Thailandia» con proiezione di diapositive a cura di Franco Bosjak. Oggi ore 20 all'Acma di campo S. Giacomo 3. Ingresso libero.

Amici Utat

Oggi, alle ore 18, nella Sala Barocchini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, Italo Teja presenterà il suo filmato sul viaggio-soggiorno a Garisch Partenkirchen.

Incontro con Vidusso

Oggi, alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Università della «Terza Età» (ingresso via Corti n. 1/1) il maestro Giorgio Vidusso, sovrintendente al Teatro Giuseppe Verdi, parlerà sul tema: «Una vita nella musica».

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che si svolgeranno dal 4 novembre al 21 dicembre. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1, (laterale via Battisti) tel. 369222.

Leo club

Avrà luogo oggi in via Dante 7, il piano, un'assemblea straordinaria dei soci, con ritrovo alle ore 20.45 in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione. Fra gli altri, un argomento all'ordine del giorno è la votazione dei Services per l'anno sociale in corso, e la votazione delle associazioni cui devolvono i fondi raccolti nelle manifestazioni svolte.

Treno storico

Il giorno 3 novembre (mercoledì S. Giusto) si ripeterà la gita con treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Campo Marzio (Museo Ferroviario). I biglietti, sino ad esaurimento dei posti, sono disponibili presso il Museo Ferroviario, via G. Cesare 1, tel. 3794185, nei giorni di mercoledì (ore 17.30-19) nonché i sabati e domeniche (ore 10-13).

Aiuto alla vita

Nell'ambito del decimo corso di formazione per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla Vita, oggi alle 18.15, nella sede di via Marenzi 6 (a fianco dell'Ospedale La Maddalena) la psicologa, Felicia Chiarelli Nordio parlerà sul tema «Essere padri oggi». La sede del Cav, associazione di volontariato al servizio della donna e della coppia in difficoltà per una gravidanza in attesa, è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e il sabato solo dalle 10 alle 12. Telefono 396644.

Ricordando Savorani

Oggi, alle ore 18, nella sede del Circolo del commercio e Turismo di Trieste 8 via S. Nicolò 7, a cura dell'associazione «Amici del dialetto triestino», il regista Ugo Amodeo rievcherà la figura dell'attore triestino Lino Savorani, proponendo un collage delle sue più importanti interpretazioni radiofoniche e teatrali, con l'ascolto di registrazioni originali, e attraverso i ricordi e le testimonianze degli attori Laura Bardi e Mimmo Lo Vecchio, che parteciperanno alla manifestazione. L'ingresso è libero.

Grafologia psicologica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica. Per informazioni telefonare dopo le 19 ai numeri 368017-303254. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto italiano di grafologia in via Fabio Severo 75 ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Elettrochimica a congresso

Iniziano oggi le Giornate dell'Elettrochimica italiana, Congresso nazionale della Divisione di elettrochimica della Società chimica italiana, organizzato a cura del prof. Giacomo Costa della nostra Università. Gli argomenti che verranno trattati da ricercatori provenienti da tutta Italia marcano la crescente importanza di questa branca della chimica fisica nella scienza e nella tecnologia.

Sistema planetario

Domani, alle ore 18.30 nella sede della Farit di via Paduina n. 9, Salvatore Busico presenterà una serie di diapositive su «Il sistema planetario».

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera - p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardella - Sottolungara - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campi Elisi - Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

OGGI Farmacie di turno

Dal 25/10 al 31/10/1993.
Normale orario di apertura 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Giannastasia 6; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giannastasia 6, tel. 772148.
Informazioni Sip 102

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Venezian 27, tel. 303984. Meglio prenotare!

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Si pente presto chi giudica frettolosamente

Dati meteo

Temperatura minima 11,1, massima 14,3; umidità 95%; pressione 1017 in aumento; cielo coperto con temporale debole con pioggia; venti S-O libeccio km/h 8; mare calmo con temperatura di gradi 18; pioggia caduta durante la giornata mm. 10,4.

Le maree

Oggi: alta alle 6.44 con cm 35 e alle 18.56 con cm 13 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.22 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.23 con cm 44 e prima bassa alle 1.11 con cm 27.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



ELARGIZIONI

- In memoria di Ferdinando Hermann nel IX anniversario (25/10) da Bruna Tonut 50.000 pro Ass. Zoofila Triestina; 50.000 pro Astad.
- In memoria di Renatin Masser nel L anniversario (25/10) da Ego Mayer 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Assunta Farrello nel VII anniversario (25/10) dalla figlia Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvano Rezzica nell'anniversario (25/10) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.
- In memoria dei cari zii Vittorio Scaramella (25/10) e di Giuseppina Laschizza (22/10) dal nipote Sergio 100.000 pro chiesa S. Marco Evangelista (messe).
- In memoria del prof. Giuseppe Villari nel V anniversario (25/10) dal figlio 100.000 pro Borsa di studio prof. G. Villari.
- In memoria del geom. Gianni Gressa da Elsa Dolci 50.000 pro Ass. autieri d'Italia.
- In memoria di Ervina Kral in Ludvik dall'amica Livia 100.000 pro Airc.
- In memoria di Silvano Manzoni da Liliana Viscovi 15.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Dorotea Marchi in Lorenzi dalle figlie Cerkevnic, Jurinica, Colbasso, Trevisan e Abbondanza 100.000, da Laura Viscovi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bianca Menezzuzzi da Roberto Stecchini 50.000 pro Pro Senectute.

CONGRESSO NAZIONALE DELL'ALPINISMO «UNDER 18»
Il Cai punta tutto sui giovani

Come fare amare la montagna ai giovani: se ne è parlato ieri, al Motel Val Rosandra, al I.º Congresso nazionale di alpinismo giovanile che, in linea con le argomentazioni sviluppate durante il 95.º Congresso nazionale del Cai alla Stazione marittima, hanno cercato di trovare dei punti di sviluppo comune. Obiettivo principale, la coordinazione e la comunicazione di esperienze fra le varie commissioni. Promotore dell'iniziativa la Commissione centrale (il suo presidente è Fulvio Gramaglia), ma il compito di proporre le argomentazioni dei dibattiti è stato lasciato agli organi periferici. Si è parlato logicamente dei giovani e della loro educazione; ma specialmente del problema degli ultradietisti che per limite di età escono dai gruppi giovanili e, non trovando continuità nelle iniziative sociali, tendono a disperdersi e a disaffezionarsi agli sport della montagna. Proposta: ampliare il limite ai 25 anni d'età. Attività promozionali, attività proprie fra i giovani, collaborazione, confronto, aggiornamento, coordinamento della letteratura specifica sono stati gli altri argomenti trattati. Si è definito in particolare il ruolo propositivo dell'organo centrale e quello di verifica e sperimentazione delle commissioni periferiche, ruoli che naturalmente necessitano di una comunicazione in ambo i sensi: centrale, periferico, base e viceversa.

In Lombardia è stato ricordato — è partito intanto — il progetto pilota Cai-scuola, in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e l'Irras. L'intenzione è di consolidare l'elemento montagna, già presente nei programmi didattici ministeriali, come componente fondamentale nell'educazione ambientale ed anche sociale.

Mario Variola

CONFERENZA

Il console d'Israele invoca la pace ma teme il terrorismo



«Verso la pace nel Medio Oriente»: parole che fino a qualche tempo fa potevano sembrare dettate solo da un'improbabile inclinazione all'utopia e che oggi assumono invece il significato di una meta a cui è possibile cominciare a guardare. Una meta verso la quale la strada è ancora lunga e disseminata di ostacoli e di rischi da non sottovalutare, ma da tenere presenti con consapevolezza per neutralizzare gli effetti negativi di un loro — ancora possibile — sopravvento.

Questo, in sintesi, in messaggio di prudente ottimismo che il console generale d'Israele a Milano, Shmuel Tevet (nella foto), è venuto a portare, sabato, all'Associazione Italia-Israele (sezione di Trieste) che lo aveva invitato a tenere una conferenza sul recentissimo accordo siglato tra Israele e l'Olp.

Con la relazione di Tevet — intitolata appunto «Verso la pace nel Medio Oriente» — si è aperto così il decimo anno di attività dell'associazione presieduta dal professor Filippo Cassola che, nella sede della Ras, ha presentato a un folto pubblico il console generale.

Tevet ha sottolineato l'esistenza di una forte preoccupazione: gli israeliani si chiedono a tutti i giorni, infatti, se quella che fino al giorno precedente l'accordo era un'organizzazione terroristica si possa dimostrare ora in grado di controllare eventuali opposizioni violente e di prevenire il risorgere di azioni terroristiche. Un problema che non si pone per gli israeliani, le cui posizioni — anche se contrarie all'accordo — sono comunque di taglio pacifico, ha osservato Tevet che ha proseguito sottolineando tuttavia la necessità della firma della dichiarazione di principio: solo così, ha detto, assumendo cioè in tutta consapevolezza un rischio calcolato, è stato possibile iniziare a compiere dei passi concreti in direzione della pace.

Una pace basata anche sulla collaborazione economica, nella quale si riflettono di certo gli interessi di entrambe le parti che hanno siglato l'accordo.

p. b.

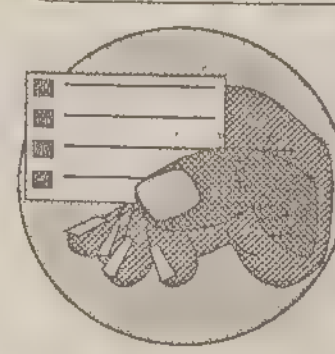
Messa per volontari

Il Centro diocesano di pastorale per gli anziani celebrerà oggi, alle ore 18.30, nella chiesa del seminario vescovile, una S. Messa per i volontari delle parrocchie che operano nel campo degli anziani.

Mostra collettiva

La direzione del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia e la direzione dell'esercizio pubblico «La Stalletta» inaugureranno oggi la mostra collettiva di otto artisti triestini sul tema: «Autunno con gli artisti». Aperta fino al 15 gennaio 1994.

RUBRICHE



DIARIO

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 25-31/10

Alla palestra della Valle, il comandante dei vigili urbani, ing. Bugliovazzi, tiene un corso d'istruzione sul nuovo sistema di segnalazione, con l'abolizione del bastone e l'adozione del doppio guantone bianco.

A beneficio della scuola «F. Veneziani» di Cittavecchia, si svolge all'Albergo Savoia un tè con mostra e sfilata di moda, il cui ricavato sarà convertito in scarpe, cappotti e refezioni.

A evitare equivoci, la direzione dei Teatri Rossetti ed Excelsior rende noto che l'unica assunzione dell'emozionante match Carnera-Paolino, svoltosi a Roma in piazza di Siena, viene proiettato esclusivamente nei due suddetti teatri.

Per la prima volta lo Stadio Littorio di Trieste è teatro di una riunione internazionale di atletica, nel corso della quale il triestino Giorgio Oberverger batte il record italiano nel lancio del disco (m. 46.437).

La Filodrammatica del Fascio femminile, diretta dal signor Tamburini, presenta il dramma squadrato «1919» di Sandro Graco, con Argeo Pavanello, Giorgina di Zamagna, Sergio Tedeschi.

Presenti i Prefetti di Trieste, di Fiume e dell'Istria, nonché il Sottosegretario ai lavori pubblici Leoni, viene inaugurata la nuova strada statale 14 per Fiume.

50 1943 25-31/10

Chiunque abbia rinvenuto una busta contenente dei documenti e un assegno circolare, intestato a Idreno Ulmperger, è invitato a portarla al direttore della banca, ricevendone adeguato compenso.

La commissione di esperti, nominata per esaminare le cause che contribuirono alla sospensione della gara di rinviata Deutsche Wehrmacht-Rappresentativa Triestina del 24 ottobre, propone la radiazione dell'arbitro Giuseppe Trevisan, la squalifica al 31 dicembre 1945 dei giocatori Guglielmo Trevisan (Genova) e Mario Varglien (Sanremese).

Dato che, per disposizione del Supremo commissario della zona di operazioni del litorale adriatico, la lire è l'unico mezzo di pagamento, i marchi vengono ritirati dalla circolazione in base al rapporto uno a dieci.

Con gran concorso di popolo, si svolgono in Cittavecchia i funerali di Matteo Rastus, un commerciante di tappeti d'origine ungherese, figura molto nota nel vecchio rione.

Riapre i battenti il cine-teatro «A. Casalin» di Largo Duca degli Abruzzi, presentando per l'inaugurazione il film «Per tutta la vita», interpretato da Paula Wessely e Joachim Sottschalk.

40 1953 25-31/10

Nel corso di una suggestiva cerimonia vespertina, il Vescovo mons. Santin consacra le tre nuove campane di San Giusto, che vengono così a essere cinque, affiancandosi allo storico campanone e a un'altra superstita. Tre mugugani ai primi tre posti nell'eliminazione provinciale di Gorizia per l'atletica pesante, «Ercolo 1953», bandita dal Corpo dei Vigili Urbani: Libero Guglielmi, Paolo Stenner, José Barone.

L'ing. Smeraldi, presidente dei Crda, conferma di aver avuto precisa assicurazione dal presidente dell'Iri, ing. Bonini, della prossima ordinazione da parte della Finmare di alcune costruzioni da eseguirsi al Cantiere S. Marco.

Con un pranzo all'albergo Excelsior, la Compagnia di prosa di Radio Trieste festeggia il 10.º anniversario della sua costituzione, ricordata dalle parole dell'ing. Candussi, direttore dell'emittente, e di Giulio Rolli, creatore e guida del complesso.

Campionato di calcio, promozione: Ponziana-Ronchi 4-1; (P) Vagaja, Brissin, Pecile, Vardabasso, Ruzzier, Scala, Centis, Cerqueni, Covacich, Ermea.

L'opera «Bohème», con Rosetta Noli ed Ermanno Lorenzi, inaugura la stagione lirica autunnale al Rossetti, mentre al Verdi si rappresenta «Il grande attore», novità di Alessandro De Stefani, nell'interpretazione di Annibale Ninchi, Diana Torrieri, Ottorino Guerrini e la regia di Gianfranco De Bosio.

Roberto Gruden

CERIMONIA AL RIFUGIO FRATELLI GREGO

Donata all'Alpina delle Giulie la nuova Campana dell'amicizia

Il 19 settembre scorso, al Rifugio Fratelli Grego, alla Sella Somdogna, si è svolta la manifestazione di consegna della Campana dell'amicizia da parte del coro Sängerrunde Ebental in Carinzia alla Società Alpina delle Giulie, proprietaria del Rifugio, e alla sezione Cai di Cividale.

Herbert Guttenbrunner, animatore dell'iniziativa «Campana dell'Amicizia», nell'espone la agli intervenuti, ha ribadito il senso dell'impegno del gruppo austriaco volta a rinnovare le antiche tradizioni montane dove, come in questo caso, il rinvio della campana dato dal viandante o dall'escursionista, oltre a segnalare la presenza, voleva intendere anche una sorta di preghiera di buon auspicio o di ringraziamento.

Questa è la seconda campana consegnata sul territorio italiano e fa parte di un piano volto a rinsaldare i legami di solidarietà e amicizia fra le genti di montagna dei tre popoli confinanti, dei quali le Alpi Orientali fungono da cemento comune.

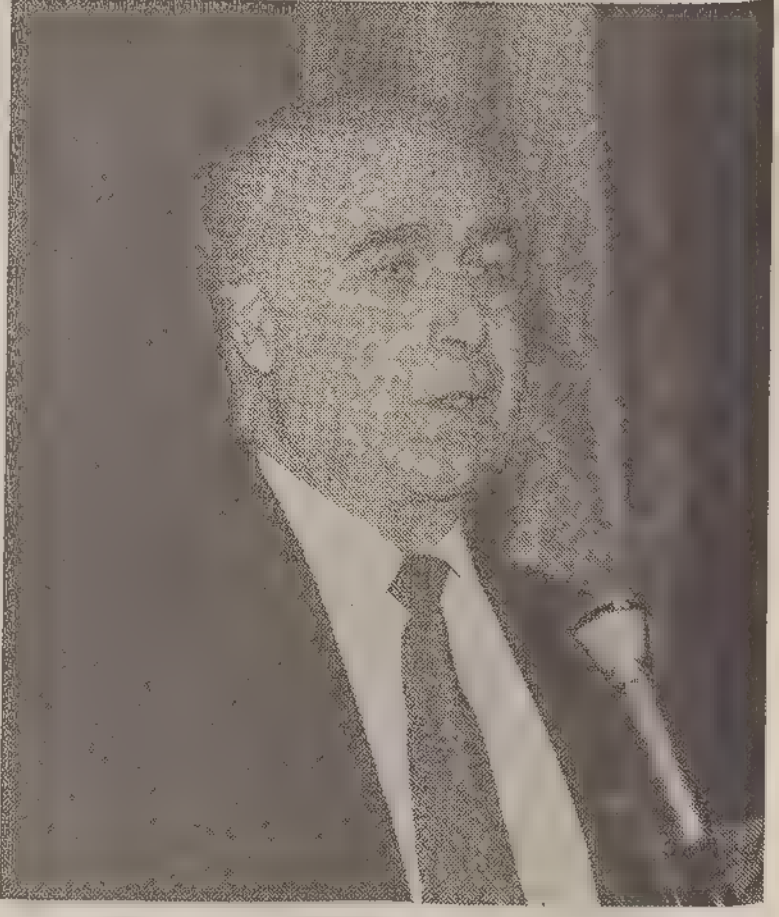
Dopo la santa messa e la benedizione impartita da fra Liutpold di Klagenfurt, la cam-

na è stata consegnata al presidente della Alpina delle Giulie Fabio Forti (nella foto) che, congratulandosi con Gerhart Lepenik (fondatore del manufatto) per le belle rifiniture apportate, ha consegnato una targa ricordo della manifestazione, assicurando, al tempo stesso, una futura giusta collocazione della campana al termine dei lavori di manutenzione straordinaria cui sarà oggetto il Rifugio in occasione del programma comunitario «Interreg» frontiera Austria-Italia.

Una rappresentanza del Coro della Società Alpina delle Giulie ha, dal canto suo, consegnato alle delegazioni sorelle convenute due copie del volume «Canti popolari triestini» di C. Nollani.

La nota di colore è stata poi fornita dall'esibizione dei cori «Sängerrunde Ebental» e dal Cai Cividale che, sia singolarmente che all'unisono, hanno creato l'atmosfera adatta ad una festa alpina.

Al pomeriggio, dopo le consuete libagioni di buon auspicio, il Valzer delle candele, intonato da entrambi i cori in lingua tedesca, ha chiuso il raduno.



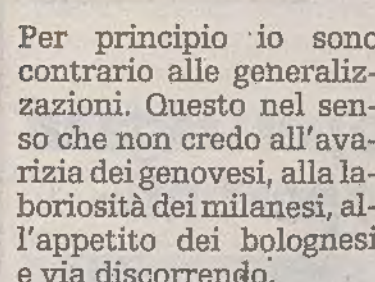
La storia della musica con Carlo de Incontrera

Il Dipartimento di italo-linguistica e discipline dello spettacolo informa che il prof. Carlo de Incontrera svolgerà, nel mese di ottobre, una serie di lezioni di storia della musica sul tema Nuper Rosarum Flores - Guillaume Dufay e Filippo Brunelleschi. Le lezioni si terranno nella sede di via Economio 12 secondo il seguente orario: martedì 26 ottobre - L'età

di Guillaume Dufay: mercoledì 27 ottobre - La notazione musicale nel secolo XV; giovedì 28 ottobre - Tecniche compositive. Musica e architettura; venerdì 29 ottobre - Messe, mottetti e chansons. Le lezioni avranno luogo dalle ore 10 alle ore 13 nell'Aula di Storia della Musica (II piano). Al corso collabora la dottoressa Alba Zanini, paleografa.

CIRCOLAZIONE

Dice l'Acì: triestini bravi automobilisti



Per principio io sono contrario alle generalizzazioni. Questo nel senso che non credo all'avanzata dei triestini, alla loro bontà di guida, all'appetito dei bolognesi e via discorrendo. Probabilmente, però, la credenza nasce dalla constatazione statistica nel tempo di un alto numero di persone avvenute quelle caratteristiche nelle singole città.

E Trieste? Non saprei come definire i triestini: fatalisti? lavoratori? amanti della Costiera di Barcola? Non lo so proprio. Quello che è certo è il diffuso amore per la regolarità e per le file.

Non mi riferisco al pagamento delle bollette telefoniche, del resto anch'esso sintomo e riprova di quanto detto, ma all'operazione «Motore pulito» recentemente svolta a cura dell'Automobile club di Trieste presso i padiglioni della

Fiera. Al di là dei risultati tecnici, comunque molto interessanti, delle quasi 400 prove eseguite, e su cui torneremo, è divertente analizzare il comportamento degli automobilisti.

Mi viene riferito che il primo giorno di prove, lunedì 18 ottobre, sei dei settanta penotati a partire dalle otto e mezzo, già alle otto e dieci erano in regolare fila e paziente attesa davanti alle porte, ancora chiuse, che portavano alle apparecchiature di controllo. Forse avevano piacere di assistere allo spettacolo dietro le quinte, cioè assistere alla febbrile preparazione di quanto necessario.

E che dire poi di quella persona anziana che, ricevuta l'attestazione che la propria macchina inquinava (anche se poco), pretendeva comunque dalla signorina ad-

detta l'adesivo predisposto in riconoscimento delle automobili che avevano superato la prova e quindi non inquinavano. La signorina gentilmente, ma fermamente, rifiutava la consegna, in quanto aveva avuto istruzioni ben precise di essere inflessibile, per dare un senso di serietà a tutta la manifestazione.

A questo punto l'automobilista se ne andava per correre dal proprio meccanico a far regolare il motore. Poco dopo tornava soddisfatto, si sottoponeva a una nuova prova, questa volta con esito positivo, e veniva quindi, con legittimo orgoglio, in possesso del soprato adesivo. Fa tenerezza, ma ha fatto sicuramente il suo dovere e, dopo tutto, proprio questo era il senso dei controlli.

Simpatico è anche il terrore di molti che, pri-

ma di sottoporsi al controllo, telefonavano all'Automobile club per assicurarsi che lo stesso, in caso di esito negativo della prova, non provvedesse automaticamente al «sequestro» della macchina.

E chissà se tutti quelli che sono stati bonariamente assicurati che non sarebbe successo niente, si sono fidati e sono effettivamente venuti al controllo.

C'è stato anche quello che, prenotatosi per un certo giorno, cioè per primo di quella tornata, si è inabberito all'arrivo trovandosi davanti un altro automobilista in paziente attesa.

Per fortuna c'erano due linee di controllo, così si è evitato un «disastro». In conclusione tante storie di ordinaria quotidianità. Penso, comunque, che sia bene così.

Giorgio Cappel

NOI E LA LEGGE

Genitori risarciti

Danno biologico e morale per il minore vittima di un incidente

In tema di risarcimento del danno derivante da incidente stradale, il Tribunale di Milano ha pronunciato una interessante sentenza. Essa rileva sotto due aspetti: 1) liquidazione del danno biologico il cui parametro è oggetto di discussione; 2) riconoscimento «dure proprio» del danno morale per i genitori del minore, che ha riportato gravissime lesioni.

La sentenza, che qui riassumiamo, è la n. 9892 del 26 ottobre 1992, che così recita: «Nel caso di lesioni personali subite da una minorenne di anni 15, studentessa, valutate in sede di Ctu nella misura dell'80% di invalidità permanente, sia per quanto concerne la com-

Riassunto di una sentenza del Tribunale di Milano: il caso di una studentessa rimasta paralizzata

plessiva efficienza psicofisica, sia per quanto concerne la futura capacità lavorativa, oltre a mesi 12 di inabilità temporanea assoluta, competenza innanzitutto il risarcimento del danno biologico; a tale titolo va riconosciuta la somma complessiva di L. 658.000.000 al valore attuale della moneta, in ragione di L. 8.000.000 per

ciascun punto di invalidità e L. 1.500.000 per ciascun mese di temporanea. Per il danno non patrimoniale vanno riconosciute L. 240.000.000 al valore attuale. Per le spese di assistenza fornita dalla madre si liquidano equitativamente L. 100.000.000 sempre al valore attuale, mentre a favore della minore si riconoscono per le neces-

sarie spese future, in via equitativa e al valore attuale, L. 1.000.000.000. Aggravanti vanno riconosciute il diritto al risarcimento del danno morale «dure proprio» in quanto una rilevante menomazione fisica subita dal figlio provoca nei genitori un'altissima indubbia sofferenza, causata dal diverso e menomato modo di essere del congiunto. A tale titolo si liquidano lire 50.000.000 a favore del padre e L. 70.000.000 a favore della madre, al valore attuale. Il caso riguardava una studentessa di ragioneria rimasta paralizzata in seguito all'incidente dalla metà del busto all'estremità degli arti inferiori.

Franco Bruno
Paolo Pacileo

VIVERE VERDE

I bio-architetti & C.

Dall'educazione dei bambini ai prodotti del Terzo Mondo

Concludiamo oggi la panoramica sui gruppi ecologisti e di «vita naturale» attivi nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di associazioni e persone che operano, senza fini di lucro, nel campo del «vivere verde». Ad esse ci si può rivolgere per informazioni ed ulteriori contatti su queste attività, che usualmente operano al di fuori dei normali circuiti commerciali.

Nel campo della salute a Trieste c'è il Gram (Gruppo di ricerca ed assistenza alla maternità). Appoggiandosi ad un gruppo di ostetriche fornisce informazioni ed assistenza pratica dal momento della gravidanza a dopo il parto. Punta a chiarire molti dei proble-

mi che si può porre una mamma, organizza corsi e si occupa di parto «dolce». Ha sede in via Giulia 23 (tel. 040/578998).

Per quanto riguarda l'educazione dei bambini a Trieste c'è l'Associazione Pedagogica fra genitori. Organizza corsi ed attività di incontro per l'età scolare e prescolare. L'orientamento è di tipo filosofico steineriano, e si basa su un'educazione anche spirituale. L'associazione è contattabile telefonando allo 040/826497, oppure al 53344. In regione c'è anche la Scuola materna ed elementare Waldorf, sempre di orientamento steineriano. Ha sede a Sagrado (Gorizia), in largo Castel-

vecchio 4, tel. 0481/99617.

Un settore in crescita è quello della bio-architettura, che insegna ad impiegare nell'edilizia materiali non nocivi per l'ambiente e la salute. Si passa dalle vernici, alle colle, all'arredamento, alle costruzioni (e ristrutturazioni) di interi caseggiati.

In regione operano due associazioni di bio-architettura: l'Inbar e l'Anab. L'Inbar ha sede a Trieste in via Gallina 2, tel. 636464; l'Anab invece è a Pradamano (Udine) in via Roma 47, tel. 0432/671193. Riferimenti dell'Anab a Trieste sono due suoi soci: Riccardo Feruglio (via del Timo 14, tel. 350402), ed Alberto Mian (salita Monte Valerio 11, tel. 577488).

Tra le associazioni che si occupano di prodotti naturali del Terzo Mondo, a Trieste c'è il «Mosaico», in via Cavana 16/a, tel. 040/307899. A Udine c'è la «Ctm-Bottega del Mondo», in via Tiberio Deciani 17, tel. 0432/297310. Di prodotti naturali si occupa anche la mostra mercato «Bioest»; recapiti telefonici a Trieste ai numeri 040/303728 e 412303. A Trieste, infine, c'è l'Avi (Associazione vegetariana italiana), c/o Zussani, in via Apiani 20, tel. 040/411142. Attiva anche come associazione animalista.

Maurizio Bekar

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare; aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7); aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via 2 Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, ve-

nerdi dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Archivio di Stato - via Lamarina 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.

Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenza dal piazzale antistante il castello.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos - via

Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.

Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel. 826202. Ogni giorno

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 2 settembre al 30 aprile delle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schimidi - via Imbriani 5, primo piano. Orario: sole feriale 9-13.30. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.

Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel. 826202. Ogni giorno

dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita:

domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 17-18, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca; aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Museo storico paleontologico dei cinesi storici; d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19, nei mesi estivi dalle 7 alle

22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il Filo lucente». Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

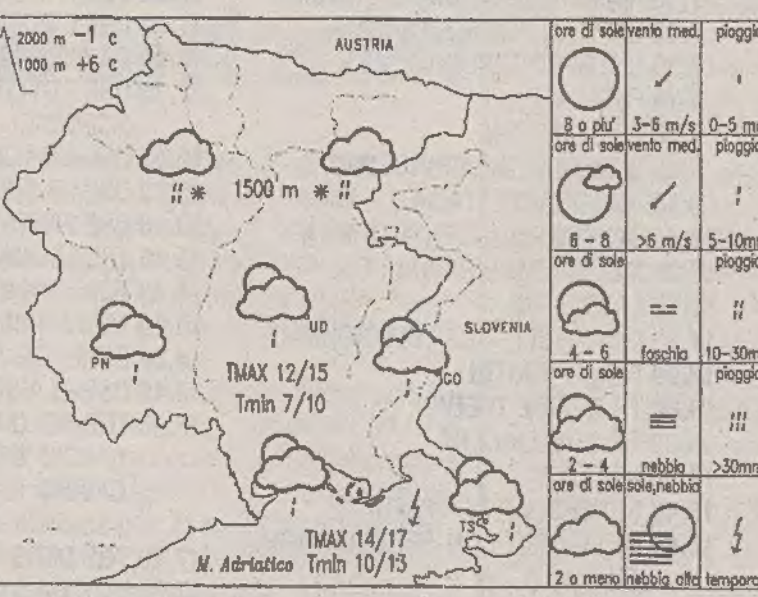
Perelli, 9-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 25.10.1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere temporale. Su tutte le altre regioni alternanza di schiarite e annuvolamenti con la possibilità di isolati pioggerelli. Dalla serata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dalla Sardegna in estensione alle regioni tirreniche. Nottetempo e al primo mattino intensificazione delle foschie e formazione di nebbia in banchi sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: ovunque deboli o moderati; occidentali sulla Sardegna e sul versante tirrenico, tendenti a ruotare e a provenire da Est.

Mari: poco mossi; i bacini settentrionali e lo Jonio; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali alternanza di schiarite e annuvolamenti, più intensi sul Triveneto, ove saranno possibili residue precipitazioni, ma con tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni, inizialmente cielo poco nuvoloso, ma dalla mattina la nuvolosità tenderà ad aumentare sulle isole maggiori, ove saranno possibili locali precipitazioni.

Temperatura: in lieve aumento i valori massimi.

Venti: ovunque orientali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min-Max
Amsterdam	nuvoloso	2-9
Atene	sereno	17-26
Bangkok	variabile	25-31
Barbados	variabile	26-31
Barcellona	pioggia	8-16
Belgrado	variabile	18-28
Berlino	nuvoloso	4-7
Bermuda	nuvoloso	21-28
Bruxelles	nuvoloso	6-10
Buenos Aires	pioggia	9-17
Caracas	sereno	17-32
Chicago	sereno	9-20
Copenaghen	sereno	-1-7
Francforte	nuvoloso	5-7
Gerusalemme	sereno	16-30
Helsinki	sereno	-6-2
Hong Kong	sereno	23-26
Honolulu	variabile	26-31
Istanbul	sereno	14-23
Il Cairo	sereno	21-35
Johannesburg	variabile	11-28
Kiav	sereno	6-8
Londra	nuvoloso	8-11
Los Angeles	sereno	16-30
Madrid	nuvoloso	6-17
Manila	nuvoloso	24-32
La Mecca	variabile	26-38
Montevideo	nuvoloso	8-18
Montréal	sereno	1-7
Mosca	neve	-6-0
New York	sereno	7-16
Nicosia	sereno	18-30
Olea	nuvoloso	1-2
Parigi	nuvoloso	6-8
Perth	pioggia	10-20
Rio de Janeiro	n.p.	np np
San Francisco	sereno	13-26
San Juan	nuvoloso	24-32
Santiago	sereno	4-22
San Paolo	n.p.	np np
Seul	nuvoloso	2-16
Singapore	variabile	25-32
Stoccolma	nuvoloso	-5-4
Tokyo	sereno	12-21
Toronto	sereno	-1-13
Vancouver	pioggia	12-15
Varsavia	nuvoloso	4-8
Vienna	variabile	10-15

OROSCOPO

Ariete 21/3 La dolce Venere e Giove sostano, insieme, nell'opposto segno della Bilancia. Le stelle vi regalano una dolcezza infinita e una sensibilità molto acuta nel rapporto di coppia. Vi regalano l'ambito favore di una persona favolosa.	Gemelli 20/5 Insistere su atteggiamenti di rivalità e di dispetto, nuoce soprattutto a voi stessi più che a colui al quale sono indirizzati i vostri strali. Ora è tempo di tendere al classico ramoscello d'ulivo e di cercare una soluzione pacifica.	Leone 22/7 Una giornata tranquilla e serena vi attende, dopo giornate un tantino pesanti e abbastanza frenetiche. Questa sera chi riuscirà a strapparvi dalle mura domestiche, dalle pantofole e dalla televisione, potrà considerarsi fortunato.	Bilancia 23/9 La mattinata ha un ritmo sostenuto e faticoso ma nel pomeriggio avrete tempo per voi stessi, per i vostri hobbies e per rivedere vecchi amici. Sul conto di qualcuno del vostro giro saprete in giornata gustosi pettegolezzi...	Sagittario 23/11 Le stelle forse vi danno una seconda possibilità sentimentale. In amore ultimamente avete perso il bandolo della matassa e il risultato è un po' di confusione nella vita a due. Ma, lo affermano gli astri, non tutto è perduto.	Aquario 21/1 In una questione di principio, le stelle, in particolare la dolcissima Venere e il benevolo Giove, vi consigliano di lasciare perdere e di evitare d'impuntarsi. Tanto, quel che siete riusciti a raggiungere non ve lo toglie nessuno!
Toro 21/4 La giornata per voi è di fuoco: per far emergere certe verità e per schiarire l'orizzonte della situazione da procellose fosche nubi di tempesta dovete combattere coraggiosamente su parecchi fronti, senza demordere mai.	Cancro 21/6 C'è chi non aspetta niente, altro che un vostro come, che una vostra dimostrazione di interesse e di attenzione nei suoi confronti per dare la stura ai suoi positivi sentimenti, per proporvi maliziosi e dolcissimi avances.	Vergine 24/8 Se non vi rimbocherete le maniche in fretta rischiate di trovarvi in situazioni professionali poco simpatiche: chi aveva tanto vantato le sue doti di manager non ha cavato un ragno dal buco! Prendete subito il bastone di comando.	Scorpio 23/10 Gli sbalzi di umore dipendono dalla consapevolezza che un lavoro non dedicato a voi dovrebbe, ciò vi fa un tantino pensare ma la responsabilità è soltanto vostra, dato che in fase organizzativa avete battuto la fiacca.	Capricorno 22/12 Troppe parole, troppa confusione, troppi pareri contrastanti sulla stessa questione, troppa polvere sollevata intorno a voi. Avreste invece bisogno di pace e di tranquillità per una più accurata valutazione delle circostanze.	Pesci 20/2 Vi serve un aiuto in una questione che non siete in grado di risolvere da soli perché presuppone una competenza specifica che scade dalla vostra preparazione, ma non sapete a chi chiederlo... Possibile che siate così a corto di amici?

VINO ROSSO E BIANCO DI QUALITA' £ 1.400 AL LITRO

(IVA INCLUSA)

ENOTECA DEL BORGO

Via Forum Julii, 2
CORNO DI ROSAZZO (UD)

ORARIO:
9.00-12.00 15.00-18.00
CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ

© NEL VOSTRO CONTENITORE

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È bene non mangiare sempre... la solita - 8 Attrezzi sportivi - 11 Degno di stima - 12 Entra nel lirismo - 13 Duri da convincere - 15 In moto - 16 Ritorno per beoni - 17 Un torneo... per tutti - 19 Le segna la sveglia - 20 Severo richiamo - 22 In provincia di Latina - 24 Si può perderlo parlando - 25 Ormai all'inizio - 26 Venne deriso da Cam - 27 Il piangere del lattante - 28 No... allo specchio - 29 Piccoli al massimo - 30 Simbolo dell'elio - 31 Penetra sottilmente - 33 Con tip è un ballo - 34 Logaritmo in breve - 35 Si riempiva di braci - 37 Andate via - 38 Mappa geografica - 39 Dio della guerra nella mitologia greca - 40 Assi senza uguali - 41 Un figlio di Adamo.

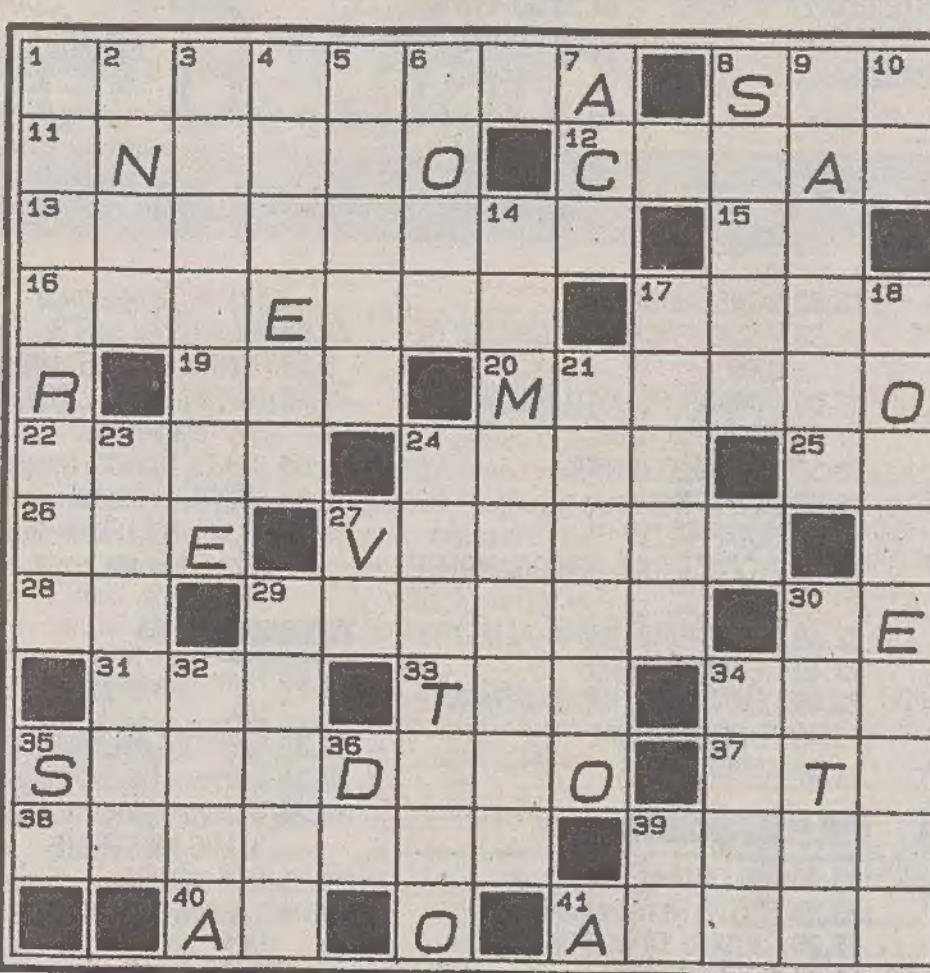
VERTICALI: 1 Può essere di avviamento - 2 Agnese in Spagna - 3 Fu un saggio greco - 4 Non nazionali - 5 Essere sul posto - 6 Bovini nell'arena - 7 Assistente automobilistico (sigla) - 8 Chi li ha il persegue - 9 Un lato del triangolo rettangolo - 10 Lo studio lo psicanalista - 14 Rapprente immagine - 17 Vanno resi al merito - 18 La lingua di Nansen - 21 Il monte che era sede degli dei - 23 Veste per frati e monache - 24 Sportivo che si... pesa prima di correre - 27 Le hanno vecchi e nuovi - 29 Quanti soldi ha il ricco - 30 Ha le camere numerate - 32 Sanziona il migliore - 34 Cento sono più pesanti di diecimila - 35 Così inizia la scoperta - 36 La grande di Damasco - 39 Aprono l'alfabeta.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

ENIGMISTICO L.1500

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA



LUCCETTO (7/5=4)

Meritano una lezione. Quelle sciocchezze in un canto non si aspettano più che stia: se vorranno darsi retta o rigar dovranno dritto. Son tagliate per loro stizzo ma io le concedo per le feste.

(Tacito)

CAMBIO DI SILLABA (7)

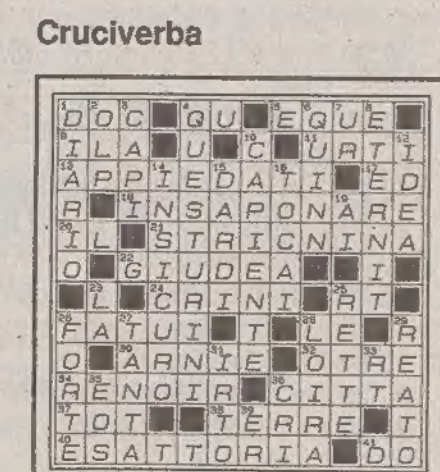
Nel cilindro del mago il trucco c'è, ma di fuori non si vede.

(Il Saltimbanc)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di genere: scopa, scoppo.

Indovinello: gli orecchi.



RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 SOPRA DI NOI IL MARE. F.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 SOPRA DI NOI IL MARE. F. 2.0 tempo
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 ZEUS. La mitologia raccontata da L. De Crescenzo
13.00 PADRI IN PRESTITO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI.
17.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY CO. T.F.
19.10 I FANELLI BOYS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 RAMBO 3. F.
22.35 TG 1
22.40 APPUNTI DA SALISBURGO 1993
23.00 PAROLA E VITA
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 DSE - SAPERE
01.10 ALICE. Magazine europeo di cultura varia
02.00 LA RIVALE DI MIA MOGLIE. F.

6.25 NEL REGNO DELLA NATURA
6.50 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 AMICI NELLA GIUNGLA. Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 RISTORANTE ITALIA
9.45 SPECIALE SORGENTE DI VITA
10.35 MEDICO ALLE HAWAII. T.F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.15 SANTA BARBARA
15.05 DETTO TRA NOI. LA CRONACA IN DIRETTA
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. T.F.
21.45 IL GORILLA. F.
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
00.30 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI

09.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDDICI
12.15 DSE TUTTO IL MONDO E' PALCO-SCENICO
12.55 DSE UNA CARMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TG5 LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornale regionale
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT - CALCIO "C" SIAMO - CALCIO: A TUTTA B - TGS I GOL DEGLI ALTRI
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 CIRCEO UN PARCO A MISURA...ANIMALE
18.25 SCHEGGE
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR - SPORT
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.45 SERVIZI SEGRETI. Di e con Piero Chiambretti
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI STE
01.35 BLOB

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Maria De Filippi conduce Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 12.11: Signori illustrissimi; 13: Spaziolibera; 14: Oggiavvenne; 15: Sportello aperto a Radiouno. Chi prevede chi prevede; 16: Il Paginone; 17: L'inferno degli angeli di Pier Paolo Pasolini; 19: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 20: Stereotipi Arte per arte; 21: Lili Marleen: una storia dalla Germania di Riccardo Tortora; 21.30: Il mondo dei poeti: Renato Miloro; 22: Antonella Lualdi in Tesori sommersi; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: L'eredità Menarini; 9.07: Radiocomando; 9.30: Reset; 9.46: Aspettando godi di e con Claudio Bisio; 9.49: Taglio di terza; 10.15: 15 minuti con...; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta il signor Bonaleuca; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando, godi di e con Claudio Bisio; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Aspettando, godi di e con Claudio Bisio; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Aspettando, godi; 22.44: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: Giovanna Gagliardo presenta: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 12.15: Interno giorno; 14.05: Concerti Doc; 16: Albafiori sonori; 16.30: I quaderni di Palomar: un anno di scienza; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.10: Dse. La Parola; 19.40: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora; 22.15: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
Notturno italiano. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'ora; 5.45: Notiziario in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguale ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

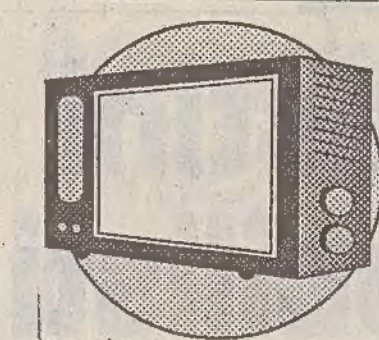
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.15: Libro aperto; 9.15: Libro aperto; 9.15: I dolori del giovane Werther; la regia di Marko Sotić; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 15: Panta rei; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Né Paradiso né Inferno, America; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopoli. Regia di Alex Alongi e Maurizio Morini; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash. Meteo; 14.30: Rolling Stones. Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereotipi; 16: Gr1 Scienza; 16.07: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 Flash. Meteo; 18.40: Il trovatore; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera. Meteo; 19.20: Stereopoli; 20: Gr1 Stereotipi; 21: Gr1 Flash; 21.04: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereotipi; 22: Contro memo; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione. Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Istria.

Radio Punto Zero

Gr Nazionale: 7.25, 8.25, 12.55, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del "Piccolo". Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE I FILM



Vacanza nel West rude e selvaggio

Il tema portante della serata di oggi consiste nello scontro tra reti pubbliche e private in nome del cinema di intrattenimento. Riuscirà «Rambo» nella sua ennesima versione (lo si vede su Raiuno) a contrastare una nuova «prima visione tv» molto attesa su Canale 5? Se fra i due litiganti non ci sarà di certo un terzo a «godere» sul piano dei numeri dell'Auditel, è certamente di un'altra rete il film più bello in onda nella serata.

«I duellanti» (1977) di Ridley Scott (Tmc, ore 20.30). Folgorante esordio dell'ex autore pubblicitario inglese Scott, il film è tratto da un racconto breve di Joseph Conrad ambientato durante le guerre napoleoniche. Per una storia d'onore in apparenza futile si inseguono, attendendo l'ultimo duello, due ufficiali francesi che sono in realtà l'uno il «doppio» dell'altro. Con Harvey Keitel e Keith Carradine.

«Scappo dalla città» (1991) di Ron Underwood (Canale 5, ore 20.40). Arriva per la prima volta in tv l'inaspettato successo di due stagioni fa. Tre amici in crisi vanno in vacanza nel selvaggio West ma si scontrano con le rudezze della vera vita dei cowboy di una volta. Con Billy Crystal e Jack Palance.

«Rambo 3» (1988) di P. MacDonald (Raiuno, ore 20.40). L'eroe torna dalla pensione per combattere i russi in Afghanistan. Con Sly Stallone e Richard Crenna.

Raitre, ore 01.00

Le parole di Fellini a «Fuori orario»

La grande capacità comunicativa di Federico Fellini verrà mostrata da «Fuori orario-Venti anni prima», che oggi su Raitre propone un assemblaggio di materiali del repertorio Rai sul regista romanesco. Si va dai racconti su un suo sogno avuto a Cannes a una discussione con Nino Rota su un'idea di commento musicale, a una intervista concessa a Zavoli, in cui Fellini parla di «Otto e mezzo» e della psicanalisi, al racconto sull'origine del termine «papparazzo» ed altro.

Tra i momenti più gustosi un duetto con Visconti a Spoleto cinema 1970 sul significato dei premi e sui rapporti di reciproca stima fra i due maestri.

Canale 5, ore 23.20

Il ministro Conso al «Costanzo Show»

Un faccia a faccia con il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso sarà al centro della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show». Altri ospiti della serata, Paolo Hendel; Giobbe Covatta; Enzo Iacchetti; la modella Dong Mei; la cantante Spagna; gli artisti di strada «Mabò Band»; l'ultraeccezionale Salvatore Romano; lo studente Gianfranco Siano; Michel Fernando; Antonio Marchiotti e Angelo Valente che a bordo di un rudimentale deltaplano ha volato sul Duomo di Milano.

Raidue, ore 12

Un poeta «Cupido» a «I fatti vostri»

Vuole ritrovare la coppia che per merito delle sue poesie si è sposata quasi quarant'anni fa: è Giuseppe Salvemini e aprirà la settimana dei «Fatti vostri», il programma condotto da Giancarlo Magalli su Raidue. Salvemini, romano, sarto di professione, scrive per passione poesie romanesche. In piazza per denunciare lo stato disagio in cui vivono ci sono invece Anna Amorevole e la figlia Maria, napoletane, che abitano in una casa di 20 metri quadrati, pericolante a causa del terremoto, insieme ad altre quattro persone, tra cui la sorella Assunta costretta a vivere sulla sedia a rotelle.

RAI REGIONE

Se capita di sentirsi a pezzi

Conviene seguire «Undicetrenta» questa settimana

«Sentirsi a pezzi» - da una banale sindrome influenzale fino a una patologia più seria tale da richiedere la sostituzione di un organo danneggiato - è il titolo dell'argomento trattato questa settimana da «Undicetrenta». La trasmissione, condotta in diretta da Fabio Malusa e Tullio Durigon con la collaborazione di Viviana Facchinetti, ne parlerà con ospiti ed esperti coordinati dal prof. Perraro, primario della divisione di medicina d'urgenza e pronto soccorso dell'Ospedale civile di Udine.

Chi ascolta può intervenire telefonando allo 0432/522900. Sempre oggi, alle 14.30, «Uguale ma diverse» di Noemi Calzolari, Lilla Cepak e Cristina Vilaro tratterà un problema molto delicato, la masectomia, con Luisa Nemež, responsabile dell'Andos provinciale, e il prof. Michele Pascone, titolare della cattedra di chirurgia plastica dell'ateneo triestino. Alle 15.15, «La musica nella regione» di Guido Pipolo, che sarà dedicato al concerto del Klangforum Wien sulle opere vincitrici del 39.mo Premio musicale «Città di Trieste».

Domani, alle 14.30, «I problemi della gente» di Carla Moccavero tratterà dell'inquinamento urbano, in particolare di quello acustico. Mercoledì, «Al di qua del bene e del male» di Rino Romano affronterà il tema del disagio psichico e dei servizi coinvolti nell'operazione di ricupero del paziente con gli psichiatri Renzo Bon, Mario Novello e Athon Michicchi. Seguirà, alle 15.15, «Lettere dalla Russia» di Marina Rossi e Fabio Malusa sul tema dell'emigrazione dei russi sotto la spinta della crisi economica. Infine, alle 15.30, incontri con insegnanti, studenti e genitori in «Ora di ricevimento» a cura di Nereo Zepi.

Giovedì, alle 14.30, in «Sala Reclam», a cura di Sebastiano Giuffrida, si racconteranno storie di ordinario disagio apparse sulle pagine dei quotidiani regionali. Venerdì, alle 14.30, «Nordwest Spettacolo» di Rino Romano presenterà la commedia musicale di Derek Walcott in scena dal 2 novembre al Politeama Rossetti. Alle 15.15, «Nordwest Cinema» di Sebastiano Giuffrida sarà dedicato all'VIII Festival latino americano. Alle 15.30, «Nordwest Cultura» di Lilla Cepak recensirà i libri di Renato Jacumin sulle influenze agnostiche nei mosaici della basilica di Aquileia.

Sabato, alle 11.30, a «Campus» il prof. Del Caro parlerà del 50.mo anniversario della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste. Alle 12 andrà in onda «Pagine intime» di Fabio Malusa e Orietta Crispino sulle lettere di Luzzatto Fegiz dalla Dalmazia. Infine, alle 14.50 sulla Terza rete tv un'edizione speciale del magazine tv «Alpe Adria» seguito da un film sulla biografia del poeta friulano Piero Zorutti. Regia di Giancarlo Deganutti.



Beppe Grillo: è finita la «quarantena»?

ROMA - Per il grande ritorno in tv di Beppe Grillo (nella foto), dopo un'assenza durata sei anni, bisognerà attendere probabilmente fino al 25 novembre. A Raiuno, infatti, stanno ipotizzando per quella data l'attesa prima del nuovo spettacolo televisivo, in 4 puntate, in onda il giovedì.

I massimi dirigenti della prima rete tv si sono incontrati con il comico genovese per cer-

TV/RAIUNO

Il nuovo motto per i ragazzi da oggi è «Uno per tutti»



Maria Teresa Ruta presenta «Uno per tutti».

ROMA - Da oggi quattro ore di programmazione quotidiana, dal lunedì al venerdì a partire dalle 14, costruite secondo una formula che mescola la divulgazione, i documentari, i giochi a sfondo didattico, i cartoni animati e la discussione sui temi d'attualità. E' costruito così «Uno per tutti», lo spazio per la famiglia italiana e soprattutto per i giovanissimi del nuovo palinsesto di Raiuno.

Lo spazio è articolato in vari segmenti: sarà aperto da «Prove e provini di Scommettiamo che?» e proseguirà con «Uno per tutti», un programma contenitore al cui interno andranno in onda «Lo sai dove sei?», un gioco «alla scoperta dell'universo, della natura e dell'uomo», che vede due squadre di giovani a confronto, «Che lingua parli» con Gianluigi Beccaria, «Cartoon Big», il tradizionale spazio dedicato ai cartoni animati, «Le avventure del giovane Indiana Jones», «Bignews», il programma di informazione affidato ai ragazzi, «Il microfono è Big», una sorta di talk show che ospita le opinioni dei pubblici dei giovanissimi, «Storie di ragazzi», che proporrà una storia di cui è protagonista un ragazzo. La conduzione è affidata a Maria Teresa Ruta.

Per ciò che concerne la programmazione va segnalato lo spostamento nella fascia pomeridiana delle «Avventure del giovane Indiana Jones», il serial prodotto da George Lucas che nella scorsa stagione era andato in onda in prima serata. Per ciò che concerne la programmazione dei cartoni animati, che fino alla passata stagione aveva il suo punto di forza nella produzione della Walt Disney che invece da quest'anno non sarà più un'esclusiva di Raiuno, meritano una segnalazione la serie dell'orso Yoghi della Hanna e Barbera, e Tin Tin, la serie tratta dal celebre fumetto francese che andrà in onda intorno a Natale.

OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 Euronews
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 Euronews
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO IN FORMA
14.05 L'AVVENTURA DI LADY X. F.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
19.30 IL MONDO DI GIO'. Miniscreening
19.35 SORRISI E CARTONI: HERO HIGH E MR. T. Cartoni
20.25 TELEMONTECARLO IN FORMA
20.30 I DUELLANTI. F.
22.20 TMC NEWS. Telegiornale
22.50 CRONO - TEMPO DI MOTORI
23.35 CLASSIC BLUES
00.40 UNA GIORNATA AMARA. F.
02.35 CNN

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM.
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO? Show
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SCAPPO DALLA CITTA'. LA VITA, L'AMORE E LE VACCHE. F. 1a Tv
22.55 SPECIALE «PAPA PRENDE MOGLIE»
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 WEBSTER. T.F.
9.45 CASA KEATON. T.F.
10.15 STARSKY HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualità
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
17.00 MITICO. Show
17.30 UNOMANIA MAGAZINE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.50 RADIO LONDRA. Attualità
20.05 KARAOKE. Show
20.35 THE ABYSS. F.
23.00 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Show/Sport
00.10 QUI ITALIA. Replica
00.25 A TUTTO VOLUME. Attualità
00.55 STUDIO SPORT
01.25 RADIO LONDRA.
01.40 STARSKY HUTCH. T.F.
02.30 A-TEAM. T.F.
03.00 WEBSTER. T.F.
03.30 CASA KEATON. T.F.
04.30 SUPERVICKY. T.F.
05.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.

7.15 I JEFFERSON. T.F.
7.40 STREGA PER AMORE. T.F.
8.00 3 CUORI IN AFFITTO. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE.
15.30 VALENTINA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 LA VERITA'. Gioco
16.45 IL NUOVO GIOCO DEL-LE COPPIE. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 LUOGO COMUNE.
17.55 FUNARI NEWS
18.00 TG 4. News
20.30 MILAGROS. T.N.
22.30 CHI PIU' SPENDE... PIU' GUADAGNA. F.
23.30 TG4. News
00.20 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
00.30 WHO, L'UOMO DAI DUE VOLTI. F.
02.05 LOU GRANT. T.F.

Programmi Tv locali

TELEPADOVA

11.30 ANDIAMO AL CINEMA
11.45 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 MARIA MARIA. Telenovela
13.50 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 ROTOCALCO ROSA
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 G.I. JOE. Cartoni animati.
18.00 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
18.05 TRANSFORMERS. Cartoni animati
18.20 7 IN ALLEGRIA RISENTIAMOLI
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni animati.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.15 NEWS LINE
19.30 F.B.I. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 LA VENERE DEI PIRATI. Film
22.30 NEWS LINE
22.45 AGENZIA DI VIAGGI. Telefilm
23.45 LA VOGLIA MATTA
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.25 NEWS LINE
0.40 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.00 UN'ANGUILLA DA 300 MILIONI. Film

RETE AZZURRA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 RUBRICA PEDIATRICA
12.30 AMICA PIERA
13.30 CARTONI ANIMATI
14.00 SEVEN CARPET
19.00 REATEZZURRA NOTIZIE
20.00 NEWS
20.30 FILM
22.00 REATEZZURRA NOTIZIE
0.05 REATEZZURRA NOTIZIE
0.10 FILM

TV7 TRIVENETA

10.00 MEDICINA ALTERNATIVA
12.00 SPAZIO ACQUISTI

13.30 NONSOLODONNA
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
15.00 DIMAGRIRE, NATURALMENTE
17.00 FULL OPTIONAL
18.30 NONSOLODONNA
19.30 NEWS. Notiziario
20.00 COMPRA TV
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
22.40 DIMAGRIRE, NATURALMENTE
23.40 NEWS. Notiziario
23.45 DIMAGRIRE, NATURALMENTE
0.45 FULL OPTIONAL
1.35 AMICA PIERA

TELECAPODISTRIA

13.00 COLORINA. Telenovela
13.50 FAITHI. Film drammatico
15.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
16.00 OREDDICI
16.05 LANTERNA MAGICA.
17.00 MONDODGI: JOSEF RESSEL, IL PICCOLO LEONARDO
17.30 FINO ALLA FINE DEL MONDO. Parola alle immagini
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 COLORINA. Telenovela
20.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
21.45 LUNEDI' SPORT
22.50 TUTTOGGI
22.05 PRIMO PIANO. A cura di Bruno Agnini

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI.
11.00 CANITA ITALIA. Musicale
12.15 HENRY & KIP. Telefilm
12.45 MANNIX. Telefilm
13.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
14.00 CARTONI ANIMATI.
18.00 FIORE SELVAGGIO. Telenovela
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE. Telegiornale
20.05 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.30 LA STORIA DI DAVID. 1.a parte. Miniserie
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE. Telegiornale

ZIONE. Telegiornale
24.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
0.30 HENRY & KIP. Telefilm
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE. Telegiornale
2.00 CRAZY DANCE. Musicale
2.30 MANNIX. Telefilm
3.15 FILM, TELEFILM E COMMERCIALI fino alle ore 7.

TELEANTENNA

15.00 Film: LEI NON BEVE NON FU MA...
16.30 CARTONI ANIMATI
17.30 Telefilm: DETECTIVES
18.20 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE
19.15 RTA NEWS
19.40 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVES
20.30 Film: LA MORTE SULL'ALTA COLLINA
22.00 Telefilm: SUPER DOG BLACK
23.30 RTA NEWS
23.30 Film: MANIAC

TELEQUATTRO

13.00 Telefilm: PAPER MOON.
13.40 FATTI E COMMENTI.
13.40 Serie: SALTO NEL BUIO.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.55 ANDIAMO AL CINEMA.
15.00 Pallamano.
P. MORDANO - PRINCIPE.
16.25 Cartoni animati: SUPER BOY.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.10 Mini serie: L'ONORE DELLA FAMIGLIA.
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 Cartoni animati: LASSIE.
20.25 Presentazione film: SLIVER.
20.30 Telecronaca basket: STEFANEL - BENETTON.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA.
22.05 FATTI E COMMENTI.
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT.
2.00 ANDIAMO AL CINEMA.
2.05 Telenovela: MARIA MARIA.

CINEMA/ROMA

Custode del mistero

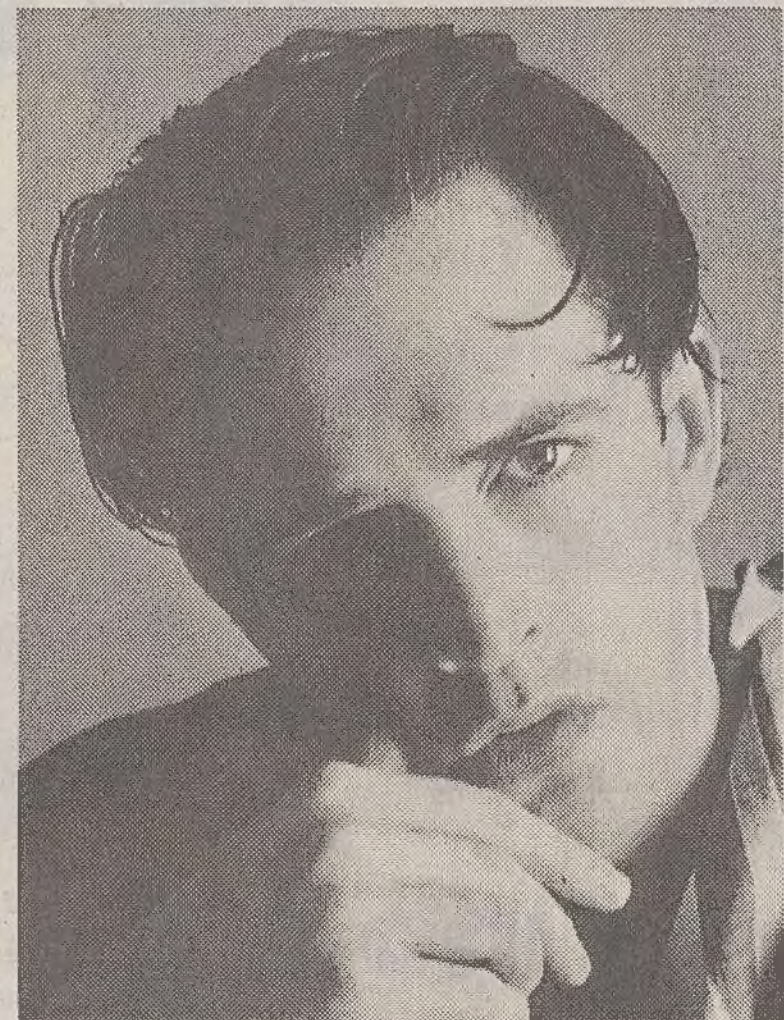
Giorgio Soavi gira «Dellamorte Dellamore» con Rupert Everett

ROMA - In un cimitero della campagna romana, tanto piccolo e accurato da sembrare piuttosto un luogo di vacanza all'inglese che una quiete sfilata di tombe, ha piantato le tende in questi giorni la troupe di uno dei film più insoliti dello scarno panorama produttivo italiano in questa stagione. Il regista Michele Soavi (allievo laureato di Dario Argento, 35 enne, tre horror alle spalle) vi gira, infatti, «Dellamorte Dellamore» sceneggiato da Gianni Romoli a partire dall'omonimo romanzo di Tiziano Scavi (editore Camunia) ovvero il padre di «Dylan Dog». Le parentele con questo personaggio amato dai giovanissimi sono in qualche modo rafforzate sia dall'assenso che lo stesso Scavi ha dato alla sceneggiatura, sia dalla scelta di un protagonista carismatico come Rupert Everett, al quale i

disegnatori di «Dylan Dog», Angelo Stano in testa, si sono esplicitamente ispirati. «Rispetto a quel fortunato fumetto - racconta nell'ora di pausa Michele Soavi - «Dellamorte Dellamore» è un personaggio diverso, più disinvolto e cinico, negativamente per scelta e tuttosommo più trasgressivo. Potrei anzi dire che sono questi gli elementi che mi hanno appassionato nel libro e che faranno del film, spero, un'opera autonoma verso la quale non riesco ancora ad avere attese incontrollate: voglio dire che se alla fine tutto sarà riuscito per il meglio ci troveremo davanti un prodotto con una sua precisa originalità».

«Dellamorte» è il fantastico guardiano del cimitero di Bufalora racconta Everett - Avrebbe potuto avere la faccia di un Mel Gibson; io spero di dargli un tratto più angosciato, più decaden-

te, forse adolescenziale, perché in fondo il suo modo di convivere con i morti e gli zombie (o ritornanti) ha qualcosa del bambino anche nei momenti della maggiore violenza e infelice è anche la sua misoginia». Non giustificata, quest'ultima, quando si pensi che la protagonista è la bella Anna Falchi, con cui Everett ha appena finito di girare l'intensa scena d'amore nel cimitero ricostruito negli studi di Roma. «L'idea di un'opera di questo tipo non mi è venuta in mente fino a pochi giorni fa», dice Soavi. «L'uscita del film di Giorgio Soavi è prevista per febbraio del prossimo anno».



Rupert Everett (nella foto di Carla Lazzarini) è il protagonista del film di Giorgio Soavi.

CINEMA/PREMI

Tredici italiani in lizza per le «Grolle d'oro» assegnate da stranieri

ROMA - Cinque giornate interamente dedicate al cinema italiano in un momento di «resistenza» all'invasione americana e alla incontenibile crisi interna. E' la connotazione che assume quest'anno le «Grolle d'oro», in programma nella sede storica delle «Grolle d'oro», Saint Vincent, da domani al 30 ottobre. Nel corso delle cinque giornate saranno presentati 13 film italiani scelti dal direttore artistico Felice Laudadio, cui una giuria composta esclusivamente da giornalisti stranieri (cosa insolita e che potrebbe servire da cassa di risonanza per il nostro cinema all'estero) assegnerà sei «Grolle»: al produttore, al regista, allo sceneggiatore, ai protagonisti maschile e femminile e al regista esordiente. Galatea Ranzi («Florile») e Gaetano Carotenuto («Dove siete? Io sono qui») riceveranno la Targhe d'argento quali attori rivelazione dell'anno. Due film («L'articolo due» di Maurizio Zaccaro e «Donne in un giorno di festa» di Salvatore Maira) sono in anteprima assoluta; tre le opere prime: «Abissini» di Francesco Martinotti, «Libera» di Pappi Corsicato e «Le mille bolle blu» di Leone Pompucci. Il FilmFestival dedica anche un omaggio a Luigi Comencini («Grolla d'oro» alla carriera) con una «personale», che si svolgerà ad Aosta, di 134 film scelti dall'autore e ristampati con la collaborazione del Centro Sperimentale. Una tavola rotonda (il 29 e 30 ottobre) affronterà l'incerto futuro del cinema italiano con particolare riferimento alla nuova legge approvata alla Camera e i rapporti cinematografici. Nell'ambito del festival sarà presentato un volume monografico su Sergio Corbucci curato dal critico Orio Caldiron e dalla vedova del regista, Nori.

MUSICA/MUGGIA

Poker d'assi servito

Stagione jazz con l'Aldo Romano Quartet

Servizio di Daniela Volpe
TRIESTE — Si chiama «Aldo Romano Quartet», ma basta scorrere il curriculum dei musicisti e ascoltare dal vivo qualche nota, per capire che ci si trova di fronte a una sorta di «all star band»: protagonisti quattro solisti di caratura internazionale, che attraverso la dimensione collettiva hanno saputo orchestrare itinerari vincenti sul terreno del jazz moderno. E per i nostri lidi non sempre prodighi di eventi musicali, il concerto dell'Aldo Romano Quartet (ospite a Muggia del Teatro Verdi e di «Music Club») è piovuto come un'inaspettata e graditissima sorpresa. La stagione jazz del «Verdi» proseguirà con appuntamenti di rilievo fino al 13 maggio.

Non hanno certo bisogno di presentazioni il batterista italo-francese Aldo Romano e il pianista Franco D'Andrea, dal 1988 affiancati dal trombettista Paolo Fresu e dal contrabbassista Furio Di Castri. E a Muggia, sabato sera, l'Aldo Romano Quartet ha presen-

tato i frutti di un'intensa attività, svolta fra sale d'incisione e concerti live: un avvincente e originale excursus fra pezzi appena più datati — le «curvilinee» («Softly») e «Old Jazz», firmate da Franco D'Andrea, la ritmica latineggiante di «A Joao», la tensione melodica del tema-omaggio in 5/4 a Edith Piaf, composto da Aldo Romano — e operazioni inedite, che guardano coraggiosamente al futuro: così il tema di «Caruso», esaltato dalle eleganti dinamiche di D'Andrea e dalla misurata grazia propulsiva di Romano. Una succosa anticipazione del Cd di imminente uscita, dedicato alla musica italiana, che il gruppo ha registrato a Parigi per la Polygram.

Ancora da annotare un emozionante omaggio a Federico Fellini, il tema di Nino Rota dalla «Strada», arrangiato e sfumato con delicata semplicità. Secondo set di pari livello, complici le vorticosi circonvoluzioni della tromba di Fresu nel tema delle «Feuilles mortes» da Prévert e nello standard «My Funny Valentine». Applausi generosi e rituale fuori programma.

MUSICA/TRIESTE

Il Trio Italiano, in bellezza

Impeccabile esibizione, ieri all'Auditorium «Revoltella»

Servizio di Pierpaolo Zurlo
TRIESTE — La bellezza, per qualcuno, si consuma a orologeria: posto il sugello dell'ultima nota, la grossolana abitudine d'alzarsi e d'uscire repentinamente «premia» in maniera volgare le fatiche degli esecutori fino a quel momento serenamente prodigate. Il Trio Italiano non è sfuggito a questa maleducata esibizione, che speriamo non si ripeta nei prossimi incontri domenicali all'Auditorium del Museo Revoltella.

La bellezza, ieri mattina, è stata la vera protagonista del concerto: bellezza di suono, perfetta intesa, profonda lettura delle parti, cura straordi-

naria d'ogni più piccolo particolare... Tutto è sembrato retto da un ferro, ma impalpabile, ordine che si è materializzato nell'ineccepibile scelta delle arcate — estenuate e pur vibranti di pienezza quelle in levare, taglienti e implacabili le altre — nella delicatezza dei pizzicati e nel fraseggio privo di vuoti retorici del pianoforte (l'uso sapiente del pedale ha dignitosamente proporzionato certe sequenze melodiche e armoniche che facilmente avrebbero potuto trascendere nel facile effetto).

Tecnicamente i tre componenti del trio (Giovanni Battista Rigon al pianoforte, Sonig Tchakerian e Teodora

Campagnaro al violino e al violoncello) hanno dimostrato grande professionalità, ma non sarebbe bastato se in più non avessero anche aggiunto una malinconia, un ardore, un piacere nel «sentire» ciò che andava suonando che ha quasi disegnato nello spazio dell'Auditorium la forma stessa della Bellezza.

A un'esecuzione esemplare del Trio in do min., op. 1 n. 3 di Beethoven — esemplare per scelta dei tempi, per compattezza del suono, per il discreto trascolorare delle variazioni dell'Andante cantabile — si è affiancata un'altrettanto esemplare esecuzione del Trio in sol minore op. 110 di Schumann, dove veramente

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Conferma abbonamenti stagione 1992/93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-18) proseguendo fino alle 21 nei giorni di spettacolo serale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich. Venerdì 29 ottobre ore 20.30 (turno A) Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra, Solista Giorgio Tomassi, e Sinfonia n. 9 solisti Francesca Pedaci, Helga Mueller Molinari, Etienne Martin Dupré e Claudio Orelli, direttore. Sala Tripcovich. Venerdì 29 ottobre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-18).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tripcovich ore 20.30. Turno A: lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Montpellier; martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-18, lunedì aperta).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA - INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Mercoledì 27 ottobre ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. «Chromas Ensemble». Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-18) e il giorno dello spettacolo al Museo Revoltella dalle ore 19.30.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 31 ottobre ore 11 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Florestano. In programma musiche di Schubert, van Beethoven e Schumann. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-18) e il giorno dello spettacolo al Museo Revoltella dalle ore 10.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 a 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-11, 16-19.30, tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19, tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

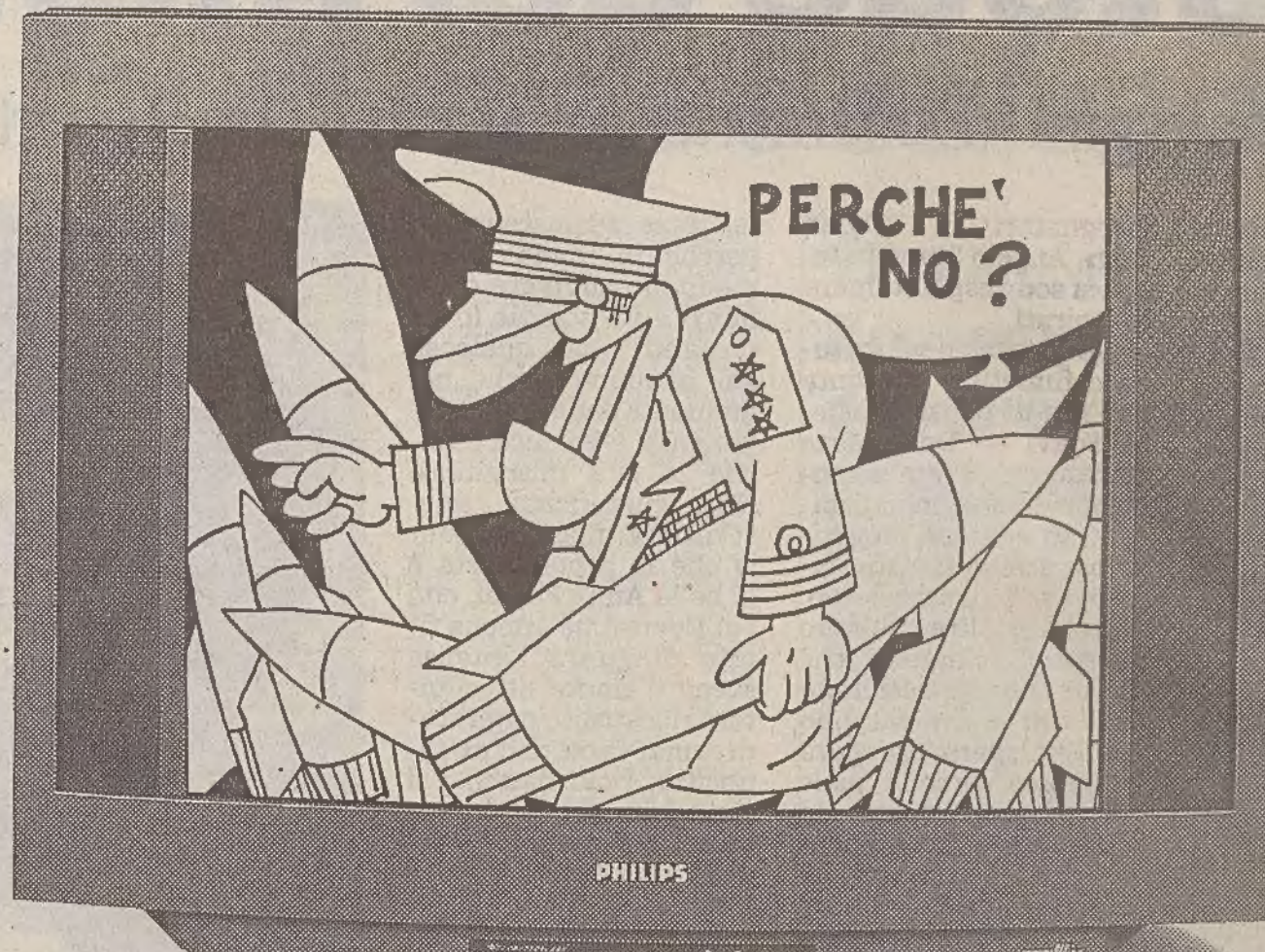
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 31 ottobre ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. D

Spegnete il vecchio.



Accendete il nuovo.



Philips vi offre fino a L. 500.000 per il vostro vecchio televisore o videoregistratore.

Se acquistate un nuovo Philips entro il 31 dicembre, il vostro vecchio televisore o videoregistratore, di qualunque marca, verrà supervalutato fino a L. 500.000. È un'offerta straordinaria e irripetibile. Chiedete al vostro rivenditore Philips.



PHILIPS

PRESSO

Radiobacchelli - Via Pascoli, 24 - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARIGI:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno accettati annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e lo-

cali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia.

3 Impiego e lavoro richieste

TECNICO manutenzione capacità gestione impianti montaggio revisioni costruzioni attrezzature speciali piccola media industria 44, enne pluridecennale esperienza serietà esamina proposte causa trasferimento. Scrivere C.P. 23 34072 Gradisca d'Isonzo (Go). (C50316)

4 Impiego e lavoro offerte

BIRRIERA cerca banconiera max 25 anni. Tel. 0481/21212. (B433)

IL Bottegone li offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702116. (G785856)

SIAMO il più importante corriere nazionale, cerchiamo per amplimento organico nelle ns. filiali di Trieste, padroncinchi automezzi o centinato/furgonato con portata mc 18 q.li 15. Lavoro continuativo, ottimo guadagno. Tel. ore ufficio al n. 040/280225. (S21620)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 040/811344. (A60885)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A60885)

IMPRESA pulizie specializzate lavaggio moquette telefonare 0481/33049. (B435)

8 Istruzione

HOBBY o professione? Parrucchiere, stilismo, taglio cucito, modellistica, orfeceria, massaggio, visagismo, corsi diurni e serali. Isap Trieste, tel. 040/636209. (A3975)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

PER cessazione attività artigianale costruzione lampade venditori macchinari ed attrezzature carpenteria leggera, tel. 9-12 040/390220. (S52209)

14 Auto-moto-cicli

VENDESI Bmw 735 IL nera metallizzata, tappezzeria cuoio vitello nero, anno 1988, ottimo stato, telefonare orario ufficio 0481/31184-534555.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTANSI appartamenti arredati studenti scuola interpreti, tutti confort, 040/630307. (A4058)

22 Case-ville-terreni vendite

BARCOLA mq 70 mansarda, salone, angolo cottura, camera letto, bagno, ripostigli, splendida vista sul mare, 350 milioni. Altre informazioni solo in ufficio. Tel. 040/632166. (A4041)

BOX e POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831. (A3924)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante ricongiunge amori in 48 ore, toglie fatture e malocchi. Tel. 040/55406. (A00)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili. Solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52209)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI FISCALI 10.000.000 rate 200.000 OPERAZIONI URGENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

APPARTAMENTI ARREDATI

TARVISIO

MONO-BI-TRI LOCALI CON POSTO AUTO E CANTINA VICINANZE PISTE SCI, GOLF, CONFINE AUSTRIA

DA 70.000.000

PER ULTERIORI INFORMAZIONI TEL. 035/99.55.95

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta p.zza Ospedale appartamento arredato in casa prestigiosa 105 mq tre stanze cucina abitabile biservizi ripostiglio veranda adattate cinque studenti. Tel. 040/639425. (A4000)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta via Locchi 70 mq vuotodue stanze cucina bagno terrazzo non residenti o foresteria. Tel. 040/639425. (A4000)

CMT - CIVICA affitta appartamento zona UNIVERSITÀ, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, poggolo. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3997)

CMT - CIVICA affitta bellissimo appartamento ammobiliato, anon residenti, ROIANO - soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3997)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ACISERVIZI: i finanziamenti migliori - consulenze telefoniche. Tel. 948585. (A099)

APE PRESTA Tel. 040-722722 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

FINANZIAMENTI BOLLETTINI FISCALI 10.000.000 rate 200.000 OPERAZIONI URGENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

3 I° 0432/295763 MONTE-APERTA (Taipana) bifamiliare intera (tricamera+tricamera) recente, piano terra L. 67.000.000, piano primo L. 73.000.000! (S52397)

77.000.000 Canova grandissima stanza soggiorno cucina bagno-doccia; altro Perugino stanza, soggiorno cucinotto terrazza tutti comforts 90.000.000! 040/630307. (A4058)

22 Case-ville-terreni vendite

BARCOLA mq 70 mansarda, salone, angolo cottura, camera letto, bagno, ripostigli, splendida vista sul mare, 350 milioni. Altre informazioni solo in ufficio. Tel. 040/632166. (A4041)

BOX e POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831. (A3924)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante ricongiunge amori in 48 ore, toglie fatture e malocchi. Tel. 040/55406. (A00)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili. Solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52209)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI FISCALI 10.000.000 rate 200.000 OPERAZIONI URGENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

APPARTAMENTI ARREDATI

TARVISIO

MONO-BI-TRI LOCALI CON POSTO AUTO E CANTINA VICINANZE PISTE SCI, GOLF, CONFINE AUSTRIA

DA 70.000.000

PER ULTERIORI INFORMAZIONI TEL. 035/99.55.95

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta p.zza Ospedale appartamento arredato in casa prestigiosa 105 mq tre stanze cucina abitabile biservizi ripostiglio veranda adattate cinque studenti. Tel. 040/639425. (A4000)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta via Locchi 70 mq vuotodue stanze cucina bagno terrazzo non residenti o foresteria. Tel. 040/639425. (A4000)

CMT - CIVICA affitta appartamento zona UNIVERSITÀ, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, poggolo. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3997)

CMT - CIVICA affitta bellissimo appartamento ammobiliato, anon residenti, ROIANO - soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3997)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ACISERVIZI: i finanziamenti migliori - consulenze telefoniche. Tel. 948585. (A099)

APE PRESTA Tel. 040-722722 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

FINANZIAMENTI BOLLETTINI FISCALI 10.000.000 rate 200.000 OPERAZIONI URGENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

3 I° 0432/295763 MONTE-APERTA (Taipana) bifamiliare intera (tricamera+tricamera) recente, piano terra L. 67.000.000, piano primo L. 73.000.000! (S52397)

77.000.000 Canova grandissima stanza soggiorno cucina bagno-doccia; altro Perugino stanza, soggiorno cucinotto terrazza tutti comforts 90.000.000! 040/630307. (A4058)

FINANZIAMENTI BOLLETTINI FISCALI 10.000.000 rate 200.000 OPERAZIONI URGENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

3 I° 0432/295763 MONTE-APERTA (Taipana) bifamiliare intera (tricamera+tricamera) recente, piano terra L. 67.000.000, piano primo L. 73.000.000! (S52397)

77.000.000 Canova grandissima stanza soggiorno cucina bagno-doccia; altro Perugino stanza, soggiorno cucinotto terrazza tutti comforts 90.000.000! 040/630307. (A4058)

22 Case-ville-terreni vendite

BARCOLA mq 70 mansarda, salone, angolo cottura, camera letto, bagno, ripostigli, splendida vista sul mare, 350 milioni. Altre informazioni solo in ufficio. Tel. 040/632166. (A4041)

BOX e POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831. (A3924)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante ricongiunge amori in 48 ore, toglie fatture e malocchi. Tel. 040/55406. (A00)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili. Solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52209)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI FISCALI 10.000.000 rate 200.000 OPERAZIONI URGENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

APPARTAMENTI ARREDATI

TARVISIO

MONO-BI-TRI LOCALI CON POSTO AUTO E CANTINA VICINANZE PISTE SCI, GOLF, CONFINE AUSTRIA

DA 70.000.000

PER ULTERIORI INFORMAZIONI TEL. 035/99.55.95

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta p.zza Ospedale appartamento arredato in casa prestigiosa 105 mq tre stanze cucina abitabile biservizi ripostiglio veranda adattate cinque studenti. Tel. 040/639425. (A4000)

CAMINETTO via Machiaveli 15 affitta via Locchi 70 mq vuotodue stanze cucina bagno terrazzo non residenti o foresteria. Tel. 040/639425. (A4000)

CMT - CIVICA affitta appartamento zona UNIVERSITÀ, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, poggolo. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3997)

CMT - CIVICA affitta bellissimo appartamento ammobiliato, anon residenti, ROIANO - soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3997)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ACISERVIZI: i finanziamenti migliori - consulenze telefoniche. Tel. 948585. (A099)

APE PRESTA Tel. 040-722722 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

FINANZIAMENTI BOLLETTINI FISCALI 10.000.000 rate 200.000 OPERAZIONI URGENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

3 I° 0432/295763 MONTE-APERTA (Taipana) bifamiliare intera (tricamera+tricamera) recente, piano terra L. 67.000.000, piano primo L. 73.000.000! (S52397)

77.000.000 Canova grandissima stanza soggiorno cucina bagno-doccia; altro Perugino stanza, soggiorno cucinotto terrazza tutti comforts 90.000.000! 040/630307. (A4058)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.

05.30 IR Venezia S.L.

05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e 1/1/94)

05.57 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)

06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense

07.20 R Venezia S.L.

08.15 IR Venezia S.L.

08.54 R Venezia S.L.

10.22 D Venezia S.L.

11.22 IC (*) Venezia S.L.

12.20 IR Venezia S.L.

13.27 IR Venezia S.L.

13.46 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)

14.20 IR Venezia S.L.

15.20 IR Venezia S.L.

16.00 IC (*) Torino

17.08 IR Venezia S.L.

17.25 R Venezia S.L.

17.44 D Udine (sospeso nei giorni festivi - si effettua dal 4/10/93 - via Cervignano)

18.15 E Lecce (cuccette)

18.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi e sostituito da autocorsa dal 21/03/93)

20.06 IR Venezia S.L.

20.24 E Genova (vagone letto - Cuccette)

21.15 E Torino P.N. Ventimiglia (vagone letto - Cuccette)

22.08 E Roma Termini (vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. cori pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 21/12/93)

02.21 IR Venezia S.L.

05.34 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)

07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - Cuccette)

07.45 D Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)

08.05 E Roma Termini (vagone letto - Cuccette)

08.46 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)

08.53 E Genova (vagone letto, cuccette)

09.25 R Venezia S.L.

10.11 E Lecce (cuccette)

11.10 IR Venezia S.L.

13.35 IR Venezia S.L.

14.24 IR Venezia S.L.

14.55 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)